Non consultabili

Giuseppe Glisenti

14. 3. 93

Caro Ronchey,

fantastico! In
tre giorni la famiglia Morganti
(il padre è un dirigente ILVA) è
rimasta stupefatta per l'efficienza della
tua azione. Non solo in la rapidità, che

può essere attribuita alla cortesia – ma per la procedura dei colloqui su la ragazza. E poi, il colloquio diretto col Ministro!

Grazie mille, e mille auguri rinnovati ogni giorno per la tua azione. Che l'Italia abbia scoperto un filone per trovare ministri di qualità?

Primo Levi

R I S E R V A T A

MOD. 306

MODULARIO
BENI AAAAS - 257

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI P A R M A

Parma 1° marzo 1993

Al Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA

Prot. N° 578 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N°

OGGETTO: PARMA - Battistero. L. N. 512/82.
PARMA - Cattedrale. L. N. 512/82.

Illustre Signor Ministro,

Nonostante le Sue , del 19 febbraio 1993 prot.n. 1489 (div. III sez. III°) e del 22 febbraio 1993, prot. n. 2535 (div. III°), siano state a me inviate solo per conoscenza, desidero, come Lei mi ha invitato a fare durante il recente colloquio, inviarle alcune personali considerazioni per aver seguito l'intera vicenda ed esserne coinvolta come direttore ai lavori della prima trance.

Vorrei prima di tutto comprendere a fondo quali restano le competenze delle Sopraintendenze, allorchè si opera in regime di L. 512/82, tenendo ben presente che i finanziamenti messi a disposizione per un restauro dallo sponsor, dopo una convenzione firmata direttamente dal Ministero unitamente allo sponsor stesso e alla Curia beneficiaria, sono soldi dello Stato, in quanto deducibili dagli oneri fiscali. In parole povere se lo sponsor non praticasse la soluzione resa possibile dalla 512 dovrebbe pagare la cifra in tasse. Questo è un principio basilare contenuto nella legge, mentre sempre più le Curie (anche a seguito dell'art. 12 del Concordato) ritengono la legge come la legittimazione di una ampia autonomia. Se a questo si aggiunge che le Curie, in particolare, non hanno obbligo di contabilità alcuna, penso si possa capire come, attualmente, in mancanza completa di regolamento, a riparo dalla 512 possano effettuarsi operazioni al limite della legittimità, senza peraltro nessun controllo possibile.

./.

MODULARIO
BENI AAAAS - 257

MOD. 306

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI PARMA

Parma 19

Al

Prot. N. *Allegati*

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.*

OGGETTO:

Questo induce a non poter definire mecenatismo, ciò che è ricerca di immagine a spese dello Stato. Le Curie evitano, poi, con una prepotenza, ormai ingovernabile, di applicare l'art. 3, che prevede la presentazione di tre preventivi e i conseguenti visti di legge. Non solo affidano direttamente i lavori, scegliendo in libertà il restauratore, il quale, in questo modo, ritiene di dover rendere conto del proprio operato allo sponsor e alla Curia stessa, con cui viene effettuato il contratto.

Sovente i restauratori assumono giovane personale non ancora idoneo ad operare autonomamente, calcolando nei preventivi e nelle perizie costi orari da professionisti.

Le osservazioni tecnico - scientifiche delle Soprintendenze vengono sovente irrise, riservando alle stesse un ruolo meramente burocratico, quello cioè del "visto si paghi".

Se ci si rifiuta la firma, perchè non si condividono i metodi di conservazione e la gestione amministrativa, si è sottoposti a pressionied insulti. Se si contestano i lavori eseguiti si ricorre, come giusto alle Autorità Superiori, che sconfessano l'operato dei Soprintendenti.

Ma in quale paese viviamo? Tanto converrebbe, per assurdo, scorporare i Beni ecclesiastici dalla tutela per ora da effettuare secondo le leggi vigenti.

MODULARIO
BENI AAAS - 257

MOD. 306

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI PARMA

Parma , 19

Al

Prot. N.° Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO:

Non mi si dica che Parma è un caso eccezionale e anomalo, io li sento i colleghi: questa è la prassi in atto dalle Alpi all'estremo sud d'Italia. C'è solo che qualcuno ha il coraggio di ribellarsi a questo sistema, altri no. Certo dal Ministero sono maggiormente approvati coloro che "non creano problemi", perchè il quieto vivere è salvo e induce a pensare che tutto vada bene. Non è propriamente così, ma è meglio continuare a pensarlo.

Per quanto riguarda le lettere ministeriali citate in apertura, mi permetto, Illustre Signor Ministro, due osservazioni perchè so che Lei mi capirà. Della prima lettera del 19/2/'93 contesto la forma che sovente è sostanza. Il tono è quello perentorio che vuol risolvere, senza fornire troppe motivazioni, un caso scottante, senza far conoscere alle Soprintendenze i pareri degli Istituti del Restauro, dei Comitati di Settore (che ci risulta si siano espressi, una volta, senza numero legale e la seconda pressochè in scadenza di mandato e senza aver preso visione diretta del monumento), dell'Ufficio Legislativo (che pure avevamo richiesto con lettera del 2/2/93, prot. n.259, anche ai sensi della L. 241/90), che avrebbero meglio motivato la risoluzione adottata. Si deve, poi tener conto che le Soprintendenze operano nell'occhio del ciclone, a diretto contatto con la città e le sue istituzioni. Non si è data alcuna informazione sulla validità dei metodi adottati, che da questo momento potranno far scuola.

E che tono è quello di chi ferma il restauro del Battistero al 97 per cento dei lavori eseguiti anzichè al 10 o al 20 per cento? ././.

MODULARIO
BENI AAAAS - 257

MOD. 306

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI PARMA E PIACENZA

Parma, 19

Al

Prot. N.° *Allegati*

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.°*

OGGETTO:

Quanto agli abrasivi (e la pietra pomice altro non è) è stata utilizzata sul paramento di uno dei più prestigiosi monumenti del romanico europeo, perchè non doverla adottare su altri testi storici? Per di più ci è assegnata la direzione dei lavori direttamente all' Istituto Centrale, in pieno contrasto con l'art. 18 del D.P.R. 3 dicembre 1975, N. 805. Ancor più strane ritengo le disposizioni contenute nella lettera del 22/2/93 nella quale si legge che "conferita la direzione lavori all'ICR, resta inteso che gli oneri conseguenti ivi compresi quelli per la direzione lavori (sic!) sono a carico della Fabbriceria della Cattedrale e della Cassa di Risparmio". Come dire che il controllore è pagato dal controllato. Non Le sembra, Signor Ministro,quantomeno sconveniente e forse anche compromissorio?
La mia amarezza deriva dal fatto che, dopo tanti anni di duro lavoro nelle Soprintendenze, vedo ogni giorno di più calpestati i miei principi, ma ciò che mi induce a rimanere nella pubblic a amministrazione, è che credo, profondamente,nel ruolo dello Stato in questa delicata materia. Mi si ripeterà , ma siamo così poveri! Meglio poveri con dignità, che ricchi e rinunciatari di ogni specifica competenza. Tanto il patrimonio continua a cadere a pezzi,che cosa rappresenta qualche miliardo in più, se si deve vendere la ragione?

Le Soprintendenze operano bene quando si mettono a disposizione, oltre ogni orario dovuto, e confermano sempre i progetti altrui; quando dimostrano competenza, pieno senso di responsabilità, e coscienza del proprio ruolo, allora meglio baipassarle rendendole inutili.

tel. pref. 0521 / 233309 - 233617 telefax 206336

././.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

MODULARIO
BENI AAAS - 257

MOD. 306

Parma ..... 19 .....

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI PARMA, P.le Pilotta,15

Al .....

Prot. N.° ..... *Allegati* .....

Risposta al Foglio del .....
Div. ..... *Sez.* ..... *N.°* .....

OGGETTO: .....

Basta guardare come sono diventate le nostre città, oltre che i singoli monumenti, in barba a qualsiasi norma di tutela. Il suo, il nostro, gentile signor Ministro, è un Ministero che deve contare di più, perchè nelle nostre mani passa la difesa di quelle testimonianze storiche preziosissime, che possono salvare i giovani e, almeno la gente comune, dall'imbarbarimento e dalla volgarità. Le potranno sembrare ingenue queste parole, ma io credo ancora in tutto ciò. Se no perchè saremmo qui, a combattere la prepotenza, la prevaricazione, il potere finanziario, a poco più di 2 milioni al mese? Non ho la vocazione del Santo nè dell'eroe, vorrei solo poter lavorare secondo leggi moderne illuminate che mettessero al centro di tutto la cultura e definissero, con chiarezza, le competenze, i ruoli, senza genuflettersi e dover baciare la pantofola al potente di turno. Ma se, ancora alcuni monumenti sono salvi, lo si deve al lavoro costante, responsabile e attento di quei funzionari periferici che, senza tanto clamore, hanno fatto il loro dovere, in passato e nel presente, e che avrebbero almeno il diritto di trovare nel Ministero, che Lei rappresenta, il dovuto appoggio.

Non me ne voglia, Signor Ministro, se ritiene eccessiva la mia sincerità, che abusa del Suo tempo e forse delle Sue idee; cestini pure questa mia annoverandola fra gli atteggiamenti indiscreti degli scocciatori. La prego, però, non offenda ulteriormente il nostro profondo attacamento a questo mestiere, che è bello proprio perchè si disvela sulle cose, solo apparentemente, morte.

./././././

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO
BENI AAAS - 257

MOD. 306

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARTISTICI E STORICI
DI PARMA, P.le Pilotta,15

Parma 19

Al

Prot. N.° Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO:

La saluto, con il dovuto rispetto, gentile Signor Ministro, ma la prego non creda a chi, opportunisticamente e con suprema riverenza, opera per strapparle una risoluzione vantaggiosa, e di parte.

Il caso Parma docet. Io ne ho tratto, ancora una volta, una grande lezione.

Cordialmente.

Umberto Bonafini

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

Firenze, 13 febbraio 1993
via Ginori, 38.

Chiarissimo Signor Ministro,

nello scusarmi nuovamente per il disturbo che Le ho arrecato e che Le arreco, spero che voglia comprendere il mio stato d'animo e la mia profonda amarezza per il trattamento che mi è stato riservato e che, mi sembra, continua nel presente. Non solo mi è stata tolta la direzione dell'archivio di stato di Firenze, causando alla mia famiglia (lasciamo stare me) un danno gravissimo (io non ho più la sede nella città di residenza), ma pare anche che il prof. Grispo stia adesso trovando difficoltà per la promozione a dirigente superiore. Mi sembra di aver capito, da una telefonata del prof. Mariotti (che tanto gentilmente ed affettuosamente segue la mia triste vicenda), che l'ostacolo addotto sia il decreto legislativo pubblicato sulla "Gazzetta ufficiale". Ma il decreto suddetto si riferirà al futuro, non al passato. Il mio diritto è maturato al 1° gennaio 1993 e niente ha a che fare con un decreto pubblicato il 6 febbraio, in vigore dopo quindici giorni, senza retrodatazioni. Tant'è vero che salva i concorsi per titoli, sempre a dirigente superiore, già in via di svolgimento o banditi (e, per gli archivisti di stato, ce ne sono in svolgimento credo tre, ai quali anche io ho presentato titoli). Non vedo perché debba essere impedita la mia promozione per turno di anzianità, che, ripeto, fa data al 1° gennaio 1993.

Insisto (e mi scuso) nel pregarla di seguire questa mia vicenda : dopo tutto quel che è accaduto non credo di meritare un altro intervento a mio danno. Si tratta di una questione morale e, per turno di anzianità, credo di avere diritto a questo riconoscimento sul quale non può influire una disposizione legislativa che regola per il futuro e non per il passato, come non influisce sui concorsi per titoli (ai quali, ripeto, ho pure partecipato).

La ringrazio e mi scuso ancora

Maria Augusta Morelli Timpanaro

RISERVATA PERSONALE

Firenze, 7 febbraio 1993
via Ginori, 38.

Chiarissimo Signor Ministro,

mi scusi se la disturbo con questa mia, ma Ella permetterà che io le faccia presente la mia situazione.

Come forse ricorderà, dopo aver vinto un concorso bandito sulla "Gazzetta ufficiale" e sulla base dei titoli culturali da me presentati (studi basati sempre su ricerca originale condotta sulle fonti, giudicati all'altezza della situazione per qualità e quantità), io ho avuto un comando triennale presso l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea. A seguito di questa vincita (della quale forse l'amministrazione archivistica avrebbe dovuto essere contenta essendo stato un suo funzionario ben giudicato per merito) e del seguente comando, mi è stato invece tolto il posto che io occupavo (direzione dell'archivio di stato di Firenze) e che avrei ripreso trascorso il periodo del comando stesso (come, nei casi che io conosco, è sempre accaduto), il quale comando non contemplava e non contempla una vacanza, bensì un diverso lavoro, più strettamente scientifico, nell'interesse dell'amministrazione.

Spero tra non molto di inviarle testimonianza del mio operato : mi sto occupando tra l'altro di stamperie e di giornalisti del secolo XVIII, e, forse, ciò le interesserà.

Ma il mio stato d'animo, dopo il trattamento riservatomi, non è certo allegro. Scaduti i tre anni del comando, io devo riprendere il mio lavoro che credo di aver sempre condotto con onore e con risultati tangibili nonché di pubblico dominio. D'altra parte, le condizioni economiche e l'età dei miei non mi consentono di trasferirmi in una sede lontana dalla mia città di residenza (Firenze); mi trovo, quindi, nella necessità di chiederle di valutare la mia posizione, tenendo gentilmente presente che mio marito, assai più anziano di me, ha bisogno di molte cure e che mia madre ha ottantadue anni.

Le domanderei pertanto due cose. Intanto di voler gentilmente dirimere la questione della mia promozione a dirigente superiore, della quale sento parlare da anni, e che per il momento non si è verificata. Adesso, è veramente attuabile, poiché so che sono la prima nel ruolo e quindi scrutinabile nel prossimo consiglio di amministrazione (22 febbraio) per turno di anzianità.

Sarei grata se ciò potesse avvenire, poiché la promozione costituirebbe un riconoscimento per la mia attività e, dopo molta attesa, contribuirebbe, anche nei confronti della pubblica opinione, a sminuire l'impressione non certo bella provocata dalla discrezionale decisione di togliere a me un posto che non pensavo di abbandonare, decisione che, forse a torto, è sembrata punitiva verso chi, come me, ha fatto sempre il suo dovere e anche di più. Mi permetto di ricordare che, durante la mia gestione di sovrintendente archivistico, ho operato per l'acquisizione da parte dello stato di un immobile situato nel centro storico di Firenze, che vi sono riuscita in 60 giorni, al fine di dare ad un nostro Istituto una sede di prestigio, Istituto che ho risollevato (non aveva neppure il telefono quando vi sono arrivata), salvato dallo sfratto, da affitti onerosi, e al quale ho lasciato, andandomene, anche i mezzi finanziari per iniziare i lavori di restauro dell'immobile suddetto. In tre anni, tra la sovrintendenza archivistica e l'archivio, ho fatto tre mostre una più bella dell'altra : sugli archivi dell'aristocrazia fiorentina, sulla cartografia lorenese del XVIII secolo, su Lorenzo il Magnifico, la prima addirittura senz'alcun onere per lo stato. Ho svolto non solo lavori di valorizzazione culturale, ma di organizzazione degli istituti, di restauro di edifici e così via. Il mio impegno, che ha conseguito mète, come l'acquisto della sede suddetta, non molto comuni e generalizzate (quanti edifici sono in affitto e quanto paga il ministero per i fitti?), non è mai

stato riconosciuto o, meglio, è stato riconosciuto da studiosi anche di fama, da tutti i colleghi, dagli utenti in genere, non certo dal direttore generale.

Ciò è stato causa (e lo è ovviamente ancora) di grande amarezza e può aver ritardato quella promozione che dopo tanti rinvii dovrebbe scattare il prossimo 22 febbraio. Le pregherei pertanto di intervenire affinché questa volta sia rispettata la legge.

In secondo luogo, dopo la promozione, cui tengo moltissimo anche per i suoi indubbi riflessi su un'opinione pubblica disorientata, penso che sia più facile trovare, anche dietro il suo consiglio, una mia futura collocazione.

Con i migliori saluti e ringraziamenti

Maria Augusta Morelli Timpanaro

(Maria Augusta Morelli Timpanaro)

Ringraziamenti per nomina
a componente del Consiglio
Nazionale dei Beni culturali
e ambientali

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA
« LA SAPIENZA »

SEZIONE ARCHEOLOGIA
GRECA ROMANA E TARDO-ANTICA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE ARCHEOLOGICHE
E ANTROPOLOGICHE DELL'ANTICHITA'

Caro Ronchey,
consentimi di ringraziarti per la nomina, che mi onora soprattutto perché è stato tu a proporla.

Una volta nella vita i Lanti = ficorsi con un ministro della Repubblica fa piacere, un piacere che ormai non speravo proprio di poter più provare.

Ti ringrazio per quello che eggiamente stai facendo per i nostri beni culturali e sono a piena tua disposizione. Fai un cenno e sono da te

Con i più cari e grati saluti

tuo
Andrea Carandini

P.S 1/1

00185 Roma - Piazzale A. Moro, 5
Tel. 44.53.270 - 49.22.98 - Museo dei Gessi 4991.3960 - Laboratorio 4991.3745

P.S.

Rimane permesso di dare tue miglior-
menti all'architetto Seoppola, onde non
disturbarti, che spero egli ti abbia
comunicato.

* presto

A. C.

Fondazione Napoli Novantanove

The Naples NinetyNine Foundation

80121 Napoli

Riviera di Chiaia 202
(081) 425284-412948
Telefax (081) 425284

P. IVA 04506300633

Il Ministro
Alberto Ronchey
Ministero per i Beni
Culturali e Ambientali
via del Collegio Romano 27
00186 Roma

25 Marzo 1993

Caro Ministro,

La ringrazio per avermi voluto cooptare nel Consiglio Nazionale per i Beni Culturali e Ambientali.

Apprezzo e mi sento ancora più onorata dal fatto che questo invio mi sia giunto da Lei, Ministro così seriamente impegnato nella gestione, tutela e valorizzazione dei nostri Beni Culturali.

Le garantisco sin da ora tutto il mio impegno onde non tradire la fiducia che Lei ha voluto riporre in me.

Cordiali saluti !

Micol Boracco

Fondazione Napoli Novantanove

The Naples NinetyNine Foundation

80121 Napoli

Riviera di Chiaia 202
(081) 425284-412948
Telefax (081) 425284

P. IVA 04506300633

Il Ministro
Alberto Ronchey
Ministero per i Beni
Culturali e Ambientali
via del Collegio Romano 27
00186 Roma

25 Marzo 1993

Caro Ministro,

La ringrazio per avermi voluto cooptare nel Consiglio Nazionale per i Beni Culturali e Ambientali.

Apprezzo e mi sento ancora più onorata dal fatto che questo invio mi sia giunto da Lei, Ministro così seriamente impegnato nella gestione, tutela e valorizzazione dei nostri Beni Culturali.

Le garantisco sin da ora tutto il mio impegno onde non tradire la fiducia che Lei ha voluto riporre in me.

Cordiali saluti !

Nicolla Barracco

PROF. ING. ROBERTO DI STEFANO
ORDINARIO DI RESTAURO DEI MONUMENTI
NELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI

dott. Alberto Ronchey,
Ministro per i Beni culturali
Roma

Signor Ministro,
mi consenta di esprimerle tutta la mia gratitudine per avermi chiamato nel Consiglio nazionale.

Posso assicurarle di essere convinto del dovere di impegnarsi per l'affermazione di una moderna cultura della Conservazione integrata nel sociale, che - in una visione unitaria della politica - costituisca uno degli elementi fondamentali della programmazione nazionale, sia sotto (ma non solo) economica ed urbanistica.

Sono certo che è possibile attuare ciò - in Italia; occorre compiere, però, uno sforzo grande per cambiare molte cose; e, meglio, per cambiare le logiche, perverse ed arretrate, che ancora sussistono in tutti i settori; e creano le costruzioni più pericolose allo sviluppo evolutivo della civiltà del nostro Paese. La mala - Conservazione non presenta una patologia diversa dalla mala - Sanità, dalla mala - Università, dalla mala - Amministrazione e così via

Mi rendo conto che dire queste cose ad un uomo di cultura pari Suo, significa portare vasi a Samo; se lo faccio è solo per affermare che, seguendo il Suo esempio, continuerò ad agire in tal senso, non solo in sede Teorica ma, soprattutto, nel concreto della vita associata.

Con grande stima, la saluto

25/3/93

Roberto Di Stefano

VIA LUCA GIORDANO, 142 - 80128 NAPOLI - TEL-FAX 081 - 5788283

On. Ministro
Alberto Ronchey
Ministero dei Beni
Culturali e Ambientali
R O M A

22 marzo , 1993

Onorevole Signor Ministro ,

Ho ricevuto la Sua lettera, con la quale Ella mi comunica la mia nomina , quale 'esperto di fama nazionale' , a componente del Consiglio nazionale per i Beni culturali e ambientali.

La ringrazio, e Le assicuro che darò il mio contributo sincero al funzionamento del Consiglio per la salvaguardia del nostro Patrimonio di Beni culturali.

Gradisca i miei migliori saluti ,

Federico Zeri

Federico Zeri

ARCIDIOCESI DI UDINE
MUSEO D'ARTE SACRA

IL DIRETTORE

Udine, 21.03.1993
Seminario Arc. - Viale Ungheria 20 - Tel. 291941

Onorevole Signor Ministro,

Le sono sinceramente grato per la stima che ha voluto manifestarmi chiamandomi a far parte del Consiglio nazionale per i beni culturali quale esperto d'arte religiosa.

Accolgo la nomina come un impegno a collaborare per la realizzazione di quella mutua intesa che costituisce la condizione indispensabile per una gestione del patrimonio culturale religioso rispettosa sia delle ragioni della tutela sia delle esigenze della vita liturgica.

Con viva ammirazione e stima porgo deferenti ossequi.

Mons. Prof. GIAN CARLO MENIS
URSININS GR. 179 - 33030 BUJA (UD)

Ecc.mo Signore

Alberto Ronchey
Ministro per i beni culturali
e ambientali

R o m a

Ringraziamenti e attestazioni

di apprezzamento

Signor Ministro,

sento il dovere di dirle grazie, grazie per essere capace di dire di no alle corride alle «operazioni culturali», grazie per aver tolto Caracalla e l'Arena di Verona (vadano negli stadi!) grazie per quando chiuderà Venezia, Firenze, Roma, Palermo, Piazza Armerina a mezzi sciamanti di ragazzini che sono solamente lieti di essere in gita, grazie per quando toglierà baracconi, zingari dalle piazze e dai posti

più belli e unici nel mondo
Spero se fossero di utilizzare ex professori
ex funzionari, appassionati di archeologia
e storia dell'arte nei musei perchè control-
lino e proteggano le grandi ricchezze di
questo splendido paese così maltrattato
e malamato. Grazie e buon lavoro

Anita Simone

via de Laurentiis 29
Bari

Egregio Signor Ministro

abbiamo salutato la sua entrata al governo come ministro dei Beni Culturali, con grande sollievo. Finalmente una persona colta, razionale, attenta ai reali problemi del Paese, con apertura mentale non ristretta e provinciale, la responsabilità di gestire e conservare l'immenso patrimonio artistico e culturale che ci appartiene. Continui come ha cominciato, senza ascoltare chi fa obiezioni sul suo operato. Non basta che meschini interessi di pochi

%.

prevalgano sul più grande interesse di fare
vivere salvare e anche valorizzare
i grandi tesori che rendono ineguagliabile
l'Italia - Sono tanti, ci credo, i cittadini
che la sostengono e appressano il
suo lavoro - Noi siamo di quelli e non
abbiamo potuto fare a meno di mandare
il nostro plauso e l'incoraggiamento
a continuare così.

Con stima
un piccolo gruppo di cittadini Bolognesi

Fest - Lenzini - Raimondi - Bernardi - Nanni - Fantazzini -
Trudi - Bazaglia - Pacchioni - Forni - Gualdrini - De Simone
Negri - Ciorra - Ceccetti -
Vicolo Ladullaccio N°5 Bologna -

Aldo e Edda Lorenzi

Milano,

Ecc. Signor Ministro,

complimenti di cuore e grazie per quello che sta facendo per tutti noi. Siamo tra quelli che sono convinti che l'Italia proteggerà meglio i suoi figli culturali se avvicchierà in tutti i sensi della parola.

Purtroppo la strada è lunga,

un solito, inesplorato e
irto di mitrelei di ogni
sorta.

Ammiriamo molto un
Ministro come Lei che ha
avuto il coraggio di mfoc-
coulo con tanta decisione.

Le rinviamo anche due
fotografie scattate da noi
per caso e sottolineare la
nostra comprensione per
quello che Lei ha trovato ...

Ancora grazie e speriamo
che la sua opera possa essere
sostenuta da tutti gli italiani
di buon senso, onde scongiu-
rare i soliti pietismi e
le stolte tolleranze.

cordialmente

Edda - Aldo Lorenzi

P.S. Non ci aspettiamo
risposta. Ci basta
quella che Lei
sta facendo.

PALIO D'ASTI
CATTEDRALE
Via Carducci 77 - 14100 Asti

ASTI 26/4/1993

STIM. SIG.DOTT.
LAURA TAGLIAFERRO
Direttore Servizio Beni Culturali
COMUNE DI GENOVA

e p.c.
A S.E. RONCHEY
MINISTRO PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI
Collegio Romano 27 - ROMA

e p.c.
all'ASSESSORE ALLE ISTITUZIONI
ed ATTIVITA'CULTURALI
COMUNE DI GENOVA

Esprime i sensi del grande apprezzamento per la disponibilita' dimostrata dalla Dott. TAGLIAFERRO e dal personale di custodia del MUSEO di VILLA GRIMALDI di Nervi per aver reso possibile la visita a detto MUSEO il giorno 25 aprile 1993, come precedentemente concordato.

La cortese sensibilita' con cui siamo stati accolti ci ha permesso di conoscere il preziose patrimonio artistico della "RACCOLTA FRUGONE" e la sua degna collocazione .

Ancora la nostra riconoscenza e stima a LEI ed al personale di custodia di VILLA GRIMALDI.

Distintamente.

Per i partecipanti alla visita
ADA QUIRICO MOISO
RESPONSABILE ATTIVITA'CULTURALI
RIONE CATTEDRALE -PALIO DI ASTI
via Carducci 74 -
14100- ASTI

Ada Quirico

DA : DR. R. DUJANY. C.P. ROMANA 128 MI N. TELEFONO : 02 58309961

622

Dr. **RUGGERO DUJANY**

Ill. Sig Ministro.

Ci felicitiamo per i provvedimenti impopolari de testimoniano il suo coraggio civile.

Ossequi

10.100.1000 RONCHEY.

R. Dujany

26.483

Mitt. LALLA RESCHIGLIAN
Via Liguria, 24

40060 OSTERIA GRANDE (BO)

Preg.mo MINISTRO
ALBERTO RONCKEY

Ministero dei Beni Culturali

00100 R O M A

e .c.

Ill.mo PRESIDENTE
OSCAR LUIGI SCALFARO

R O M A

Bologna, 25 Aprile 1993

Sig. Ronkey,

anche quando Lei non ricopriva l'attuale incarico di Ministro, ascolta= vamo con interesse le Sue opinioni, in quanto la Sua "voce" realistica ed obiettiva superava il limite imposto delle ideologie politiche.

La Sua nomina è stata da noi accolta come una buona notizia, nella spe= ranza di vedere finalmente attraverso il Suo lavoro , un progetto da realizzare.

Quando Lei ha rivoluzionato (adottiamo questo termine poichè per un cer= to status consolidato deve essere sembrata una vera rivoluzione) l'ora= rio di apertura dei Musei, l'utilizzo del Personale in modo razionale , l'introduzione degli studenti di Facoltà affini all'ambiente Culturale, e le altre innovazioni, noi che risiediamo in una regione (Emilia Romagna) dove il sindacato ha il suo **PESO** , siamo stati consapevoli delle diffi= coltà da affrontare nel portare a termine tale progetto .
Abbiamo temuto per l'esito finale, ma Lei ha dimostrato di avere quella dote indispensabile (che purtroppo manca alle persone che hanno un ruolo di potere) di sapere prendere decisioni impopolari e di assumersene le responsabilità.
L'altro appuntamento importante è stato la regolamentazione dei Concerti , decisione che non è stata condizionata dalle polemiche di varie correnti ma solo dall'obiettivo di salvaguardare l'integrità delle Opere d'Arte.
Anche il recente capitolo delle bancarelle di Firenze e Venezia , siamo certi Le ha richiesto una buona dose di coraggio ed energia.
La invitiamo a continuare il Suo lavoro con il rigore sino ad oggi di= mostrato e magari non solo nel settore dei Beni Culturali, ma anche in quelli dell'Economia e delle Finanze.

Buon Lavoro.

Lalla Reschiglian

Firenze, 24 IV 93

Gentilissimo Signor Ministro,

ci tengo ad esprimerle tutta la mia riconoscenza per il tempo che ha voluto dedicare a Firenze e alla visita agli Uffizi.

Spero che sia soltanto l'inizio di un'attenzione per noi davvero nuova per le questioni principali della nostra città; e gli Uffizi possono essere un punto importante, avere un ruolo fondamentale in una nuova qualità delle istituzioni.

Istituzioni che esistono, che ho l'onore di servire insieme a tutti miei colleghi che in esse, come me, continuano a credere. Perché sono convinto che sempre di più dobbiamo avvalerci del patrimonio di cui disponiamo e degli stessi ordinamenti - come le vecchie leggi di tutela -; basta solo volerli applicare in una organizzazione magari più moderna e spedita, ma mantenendo intatti quei valori.

In questo senso la fiducia del cittadino verso le istituzioni dipende in molta parte anche da noi, credo di avvertire e sono onorato di questa responsabilità.

Sono convinto che con la Sua riconferma,

oggi da noi particolarmente attesa, ad un ministro con peculiare cura i beni culturali, le nostre speranze, le speranze dei cittadini verso questo bellissimo settore della cosa pubblica saranno ben poste.

Con moltissime care cordialità, voglia considerarmi Signor Ministro a Sua disposizione

un suo funzionario

Alfonso Gadda

ANTONLUIGI AIAZZI
AVVOCATO

Firenze, 22 Aprile 1993

Gent.mo Sig.
Dr. ALBERTO RONCHEY
V.le Tito Livio, 162

00136 - ROMA

Caro Ronchey,

Sono stato lieto di averti incontrato a Firenze. La tua visita, arricchita da così concreto e fattivo impegno, ha suscitato generale consenso. A questi lumi di luna, agire nella cosa pubblica con chiarezza di idee e di progetti significa anche e soprattutto restituire fiducia e buona volontà. Ed è tanto, in mezzo allo sconquasso.

Dal ballatoio di Palazzo Vecchio, sul quale abbiamo sostato giovedì scorso, si inquadra la prospettiva della dirimpettaia Cupola del Duomo. La Torre di Arnolfo e la Cupola del Brunelleschi, i due punti di riferimento della città-Stato rinascimentale, che richiamano alla mente una sintesi cattaneana: "Chiesa è popolo in atto di pregare. Repubblica significa popolo in atto di far leggi".

Dobbiamo tutti cooperare affinchè i tanti luoghi di rappresentanza delle comunità concrete divengano finalmente centri di elaborazione della volontà generale, fuori da ogni interesse politico-affaristico. Rimane tutta ancora da percorrere la strada per la realizzazione della democrazia. E mai come oggi, ce ne rendiamo conto.

Se non vi ho già provveduto mi affretto ad inviarti copia di due libri. Uno mio che pubblica il carteggio Ghisleri-Conti, l'altro le relazioni presentate alla giornata di studio su Giovanni Conti che organizzai ad Ancona con amici marchigiani. Spero di farti cosa gradita.

Ti auguro buon lavoro sperando nella continuazione del tuo impegno ministeriale che tu assolvi con pratico concretismo e onestà. E grazie per quanto hai fatto e farai per Firenze.

Cari saluti, tuo Antonluigi Aiazzi

Indirizzo per la risposta retro →

22 aprile 1993

Caro Ministro,

La devo ringraziare per avermi provato che esistono ancora uomini di buona volontà che dimostrano di saper formulare programmi chiari e di saperli attuare

La Tanto attesa e insperata via libera per gli orari dei treni mi ha confortato profondamente.

Essendo per natura una dei pessimisti voglio sperare che altri, ai campi di Versi, prendano esempio da lei

Con i miei migliori saluti e auguri

Maria Giulia Theodoli Gentile

Sottoscriviamo con entusiasmo! Con ministri come lei l'Italia potrebbe diventare veramente europea! Riccardo Wingeyer
Chiaretto. Ti auguro buon divertimento

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PRESIDENTE

Villa Medicea di Castello
Via di Castello, 46 - 50141 Firenze
Tel. 055-454277/8 - Fax 454279

Prot. N° 371/A5

21 aprile 1993

On. Alberto Ronchey
Ministro per i Beni
Culturali e Ambientali
Via Mercati, 4
00186 ROMA

Signor Ministro,

i propositi che ho udito da Lei a Firenze, in Palzzo Vecchio, di una amministrazione culturalmente attiva del nostro patrimonio artistico e l'energia con cui da Lei è stato neutralizzato il tentativo di interdetto comminato da una Commissione della Camera contro le istituzioni culturali di Firenze hanno rianimato me e non pochi dei colleghi fiorentini che lavorano, senza alcun secondo fine, per la cultura. Io sento il bisogno di ringraziarLa caldamente e di augurare che la Sua illuminata azione di governo continui a sostenerci.

(Giovanni Nencioni)

dott. Giovanni Del Giaccio
via Colle Cocchino, 34
00042 Anzio (Roma)

Anzio, 21 aprile '93

Preg.mo Ministro
per i Beni culturali
ed ambientali.
Prof. Alberto Ronchey

Signor ministro,
Le scrissi al mio ritorno da un viaggio a Parigi chiedendoLe perche' in Italia i musei non funzionassero come dai nostri "cugini" d'oltralpe e ricevetti una cortese risposta nella quale, tra l'altro, si diceva che presto anche da noi alcune cose sarebbero cambiate.
Prendo atto con piacere che dopo l'operazione "Musei aperti a Pasqua" intende allargare la possibilita' di visitare i nostri tesori anche durante l'estate, con orario no-stop e via discorrendo. Sono felice per due motivi: uno perche' io, come tanti altri, avro' più possibilita' di visitare musei, l'altro perche' finalmente un ministro non fa solo promesse.
Continui su questa strada e non si curi delle strumentalizzazioni dei sindacati. Le auguro, infine, di restare a fare il ministro anche nell'ormai prossimo nuovo esecutivo.
Con stima.

dott. Giovanni Del Giaccio

IL POPOLO QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

IL DIRETTORE RESPONSABILE

00186 Roma, 21 aprile 1993
P.zza delle Cinque Lune, 113 - Tel. 06/65151
Telex: Popolo 613276 - Telefax: 06/6868181

Gentile Ministro,

sono molto dispiaciuto per la pubblicazione della notizia tratta dall'ADN-Kronos sul Suo conto. Giustamente Lei osserva che le notizie vanno verificate, ed ha ragione; purtroppo il fatto è avvenuto nel giorno dei risultati dei referendum, in una situazione, cioè, di grande agitazione e confusione nella redazione. Ed io mi assumo la responsabilità di questa colpevole negligenza.

In data odierna ho provveduto a pubblicare la nota di rettifica del Suo Ufficio Stampa, aggiungendo le scuse per Lei e per i lettori.

Sono sicuro che episodi del genere non capiteranno più e colgo questa occasione per salutarLa con viva cordialità complimentandomi, infine, per il successo della Sua azione di Ministro.

Suo

- Pio Cerocchi -

^^^^^^^

Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
R O M A

Bologna, 21.4.1993

Caro Ministro Ronchey,

desidero esprimerLe tutto il mio apprezzamento per la Sua decisione di tenere aperti i musei al pubblico più a lungo.

Sono un visitatore abituale dei musei e prima del Suo mandato era molto triste vedere che i musei italiani erano più spesso chiusi che aperti, regolati burocraticamente come degli uffici postali.

Finalmente abbiamo un servizio pubblico che si occupa dei bisogni della gente. Va da sè che questo servizio promuoverà il turismo in Italia e ne migliorerà l'immagine. Si può certo dire che ora l'Italia sta allineandosi con il resto del mondo facendo piccole cose come mettere a disposizione del pubblico bar, piccoli negozi e gabinetti puliti.

Sono sicuro che non Le sarà facile portare a termine la Sua "rivoluzione" ma desidero ringraziarLa per essere un ministro che si preoccupa dei cittadini. Infine, desidero dirLe che si vede già l'atmosfera diversa che regna nei musei dove c'è una nuova vita, tira un'aria nuova.
La prego, Ministro Ronchey, continui su questa strada, siamo tutti con Lei. Distinti saluti.

Said Dabbous

Via San Felice 37
40122 Bologna







Ca. - Carmelo Luigi Minnalà

00143 Roma Eur - Via Sommozzatori, 21 *Tel. 06-5912489*

20-4-93-

Fantastico Ilare Ministro,
Auguroni - Complimenti - Sua iniziativa
che finalmente possano vedere Tutto del
la bella cultura, Monumenti Arte -
d' Italia con Musei aperti di giorno e
festivi; così entra denaro da parte Turismo
Internazionale. -
Fino ad oggi siete stati in Tre Ministri, A
avete fatto il meglio dei Vostri Dicasteri: LEI!
Raffaele Costa - Carazza - SPERIAMO Rimanere
almeno per altri 10 anni al governo - Buon Lavoro. -
Milan

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Opificio delle Pietre Dure

Firenze

Il Soprintendente

20 Aprile

Illustre Signor Ministro,

mi consenta queste due righe per ringraziarLa molto sentitamente e sinceramente, a nome mio e del mio Istituto, per la visita che Ella ci ha fatto nei Laboratori della Fortezza da Basso. Si è trattato di una preziosa occasione per molti di noi di conoscerLa direttamente; il Suo interesse è risultato forte incentivo per impegnarci nel nostro lavoro come meglio sappiamo e possiamo. Grazie ancora, dunque, e i più sinceri auguri di rimanere per lungo tempo il nostro Ministro. Con i più devoti saluti anche per la Signora Ronchey,
sono il

Suo

Giorgio Bonsanti

(Giorgio Bonsanti)

ISTITUTO E MUSEO
DI STORIA DELLA SCIENZA

Il Direttore

Pos. IV.1/Prot. 0833
PG/em

Firenze, 20 aprile 1993

Illustre Prof.
Alberto Ronchey
Ministro per i Beni
Culturali e Ambientali
Via del Collegio Romano 27
00186 Roma

Gentile Signor Ministro,

volevo ringraziarla per la graditissima visita al nostro Istituto e Museo. Spero che in futuro potrà tornare da noi, anche per vedere le prime applicazioni telematiche alle quali stiamo lavorando nel contesto di alcuni progetti sulla legge 145, in collaborazione con la Galleria degli Uffizi.

Come d'accordo, le invio il "saggio" delle nostre pubblicazioni che le mostrai. Allego anche l'elenco completo del pubblicato restando a disposizione per inviarle i titoli di suo interesse. Sperando di farle cosa gradita, trasmetto anche alcuni posters.

Di nuovo ringraziandola e nel formularle i migliori auguri per le molte importanti iniziative nelle quali è impegnato, sono a trasmetterle i più cordiali saluti, pregandola di estenderli alla sua gentile Signora.

Suo

Paolo Galluzzi

50122 Firenze Piazza dei Giudici, 1 Tel. 055/293493-2398876, Fax 288257

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEZIONE CLAUDIO SALMONI
30123 Dorsoduro, 3474 - VENEZIA

On Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali
Dott. Alberto RONCHEY
Via del Collegio Romano, 27
00187 ROMA

La Sezione del P.R.I. "Claudio SALMONI" di Venezia manifesta al Ministro dei Beni Culturali vivo e pieno apprezzamento per la innovativa gestione politica del patrimonio artistico e culturale.

In particolare due sono gli aspetti positivi che la Sezione Salmoni intende sottolineare.

Il primo riguarda l'impegno del Ministro in favore dell'estromissione delle bancarelle dall'area Marciana, oggi decisamente indecorose e debordanti. E' questa, infatti, una delle condizioni essenziali per restituire la Piazza ai veneziani e per rendere Venezia città degna dell'attenzione mondiale che le viene da sempre rivolta.

In quest'ottica la Sezione intende esprimere compiacimento anche nei confronti del Sovrintendente ai beni Culturali di Venezia per la decisione con la quale sta conducendo a soluzione tale problema.

Il secondo aspetto, di carattere nazionale, è l'opera del Ministro in merito al prolungamento dell'orario e dei giorni di apertura e alle innovazioni tecniche previste per i Musei italiani onde valorizzare il nostro patrimonio culturale e migliorare la qualità dei servizi al turismo.

La Sezione Salmoni esprime la convinzione che tali risultati politici sono possibili solo attraverso la completa autonomia e responsabilità personale dei preposti svincolati dalle pressioni partitocratiche.

Venezia, 20 aprile 1993

I Repubblicani della Sezione Claudio Salmoni
di Venezia - Centro Storico
IL SEGRETARIO
Vilma Sartori Contro

Vilma Sartori Contro

CAMERA DEI DEPUTATI
GRUPPO PARLAMENTARE
DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

IL PRESIDENTE

Roma, 20 aprile 1993

PA/fs

Caro Ministro,

desidero esprimerti il mio apprezzamento e la mia sincera condivisione per la tua appassionata azione in favore della più ampia fruizione dei beni culturali del nostro Paese.

E' quello della fruibilità dell'arte un diritto - nell'ambito del generale diritto alla cultura - di cui tanto si è parlato, specie nell'ultimo decennio, ma troppo timidamente ci si è occupati, benchè possediamo il più ricco giacimento di beni culturali del mondo ed esso costituisca la nostra unica ricchezza.

A Te il merito di aver riproposto le tematiche inerenti il settore in termini complessivi, additando soluzioni a largo raggio, alcune delle quali hai già reso, con successo, operative.

Con vivi complimenti, il mio saluto più cordiale.

Gerardo Bianco

Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni culturali e Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
00186 - ROMA

GLI AMICI DEL GIANICOLO

Roma, lì 20 aprile 1993

Ill.mo Signor Ministro

Riprendo gli argomenti già esposti nella mia lettera dello scorso settembre, nella quale Le esprimevo la mia gratitudine per il Suo intervento nella vicenda relativa all'isola di Caprera.

Ribadisco ora il grande apprezzamento della mia Associazione e il mio personale, per la Sua costante azione riguardante la valorizzazione delle più belle tradizioni della nostra città, in particolare per i Suoi sforzi per il recupero di Palazzo Barberini e di Villa Blanc.

Sarebbe nostro desiderio operare anche per il rilancio degli spazi verdi della nostra Città, ricreando per quanto possibile, un ambiente più sano e più vivibile, riscattandola dal degrado al quale è stata portata da anni di incuria e malgoverno.

Se lo ritiene opportuno, saremmo molto grati di incontrarLa per parlare della possibile collaborazione per realizzare obbiettivi che sono comuni, e, nel frattempo, l'occasione mi è grata per inviarLe i più sinceri auguri per la prosecuzione del Suo mandato nel prevedibile rimpasto governativo.

Con l'espressione della mia stima e gratitudine

Anita Garibaldi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL GIANICOLO
PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE
DEI BENI MONUMENTALI DEL RISORGIMENTO

00187 Roma ~~Via Bonaiuti 21A int. 551 Telefoni 06 4746956/6594461~~
VICOLO DEL BABUCCIO 37. - tel. 6840870 - 4885966

NOVARA 19-Aprile-93

Egregio Signor Ministro,

Bravissimo Signor Ministro, Lei dovrebbe occupare l'attuale Suo Ministero a vita, forse vedremo realizzati i sogni di tutti, niente code, niente chiusure, un grazie infinito -

Auguro di vederLo di nuovo nel prossimo governo all'attuale Ministero -

Distinti saluti Sergio Moro

SERGIO MORO XXIII MARZO 68 28100 NOVARA

RACCOMANDATA

EGR.SIG.
MINISTRO RONCHEY
DEI BENI CULTURALI

00100 ROMA

Era ora che ai "BENI CULTURALI" arrivasse una persona come Lei.

Anche fra mille e più difficoltà non si arrenda, vada avanti! è ora di recuperare il tempo purtroppo perduto in gran parte inultilmente.

"Sotto l'ombrello dell'anticomunismo s'è fatto dell'Italia una fogna ".

Cordialmente.

BARI 19.04.93

LAMBERTO CAPURSO
VIA TANZI 12

70121 BARI

telegramma

N. 00026745
DEL 19/04/1993 10:46
SENDITALIA LA CORRISPONDENZA
TCZC 5998[illegible] 70F 008/MC
[illegible] CD TCBM 014
[illegible]100 RMSCENTRO 14/13 19 1034

ALBERTO RONCHEY
VIA TITO LIVIO 162
00136 ROMA

VIVISSIMI E AFFETTUOSI RALLEGRAMENTI PER LA TUA AZIONE DI GOVERNO
GIUSEPPE MARCELLA GLISENTI

MITTENTE :
GLISENTI GIUSEPPE
VIA RONCIGLIONE 15/B
001891 ROMA

19/04 10.47
NNNN

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

18.4.93

Gentile Signor Minisho,
Mi permetta di esprimerle tutta
la mia gratitudine e stima per
il lavoro ultraspesso finalmente
a vantaggio dei musei e del pub-
blico. Ho pensato la vita a scri-
vere d'arte sui periodici. A. Mon-
dadori e le assicuro che ne ho
viste di tutti i colori.

Si unisce a me, nell'apprezzare
la tua opera anche l'amica scrit-
trice d'arte Antonia Falcetto.
Voglia gradire i miei ossequi
e ancora grazie Liana Bortolon

LIANA BORTOLON
C.so Oberdan 3 Milano

telegramma

N. 0003911
DEL 16/04/1993 13:49
SEMITALIA AG. ROMANA RECAPITI
ZCZC 77355 7852 /AR 6896009
IGRM CO 1ommi 104
00100 ROMA P.O. 16/04/93 16 1336

ON. ALBERTO RONCHEY
MINISTRO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMA

LE RECENTI INIZIATIVE DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI, ORIENTATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE ED ARCHEOLOGICO NAZIONALE, RENDENO, FINALMENTE, ACCESSIBILE AI CITTADINI, CON CRITERI DI RAZIONALE FRUIBILITA' UN PATRIMONIO INESTIMABILE DA TROPPO TEMPO MORTIFICATO DA UNA DIFFUSA INCAPACITA GESTIONALE. CON L'AUSPICIO CHE NEL PROSIEGUO POTREMO CONTINUARE AD ESSERE PIACEVOLMENTE SORPRESI DALL'ULTERIORE SVILUPPO DI QUESTA INNOVATIVA CAPACITA' E VOLONTA DI GOVERNO REALE. CI E' GRATA L'OCCASIONE PER PORGERLE, ILLUSTRISSIMO SIGNOR MINISTRO, I SENSI DELLA NOSTRA STIMA, APPREZZAMENTO E SOLIDARIETA'

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI
ARCH. GIANNI BOERI

MITTENTE :
CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI
VIA SANTA MARIA DELL'ANIMA 10
00186 ROMA

16/04 13.39
NNNN

SOCIETA' ARCHEOLOGICA VITERBESE
"PRO FERENTO" ERETTA IN ENTE MORALE CON R. D. 20-9-1927 N. 2280

VIA S. PIETRO, 80 - 01100 VITERBO CASELLA POSTALE 106

PROT. N. 10/93 Viterbo, 16/4/93

OGGETTO:

Egr. Sig. Ministro,
ci complimentiamo per la Sua pregevole quanto coraggiosa iniziativa, relativa alla maggiore fruizione dei Beni Culturali mediante il prolungamento dell'orario di apertura di Musei e Gallerie.

Il Suo decreto, fortemente innovativo, ci trova pienamente concordi e per questo Le esprimiamo il nostro incondizionato appoggio.

Ci consideri come da sempre, a Sua disposizione.

Distinti saluti.

Il Presidente
(Prof. Paolo Giannini)

Florence Promhotels

Firenze, 16 Aprile 1993

Ill.mo Sig. Ministro
Alberto RONCHEY
MINISTERO DEI BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA

Fax 06 6793156

Egregio Signor Ministro,

Quale Presidente di una cooperativa formata da 110 alberghi con ben 13.000 posti letto, desidero ringraziarLa, anche a nome delle migliaia di Turisti che annualmente ospitiamo, per quanto di concreto fatto al riguardo dell'apertura dei Musei Statali, con orari finalmente adeguati alle reali necessità turistiche.

Certo che ciò costituisca il primo passo verso la piena valorizzazione del nostro patrimonio artistico, Le auguro Buon Lavoro e La saluto molto distintamente.

FLORENCE PROMHOTELS

Bruno MAGNECO, Presidente

DEPOSITATO PRESSO LA PROCURA GENERALE

16/04 16.09✠
624174 UCBABC I
900008CEMR0668
ZCZC TLX9061 016/JB 2302394
IGRM CO IGFI 139 POSUF 016/JB 1608
50100 FIRENZEFONO 139/120 16 1613

TLX624174
MINISTRO RONCHEY
MINSTERO BENI CULTURALI
00186 ROMABENICULTURALI

BRAVO MINISTRO RONCHEY. I FIORENTINI RINGRAZIANO PER UNA
DECISIONE CHE SI ATTENDEVA DA DECENNI. E DOVREBBERO
RINGRAZIARLA LE ASSOCIAZIONI DI COMMERCIANTI E L'ASSESSORE
ALLA CULTURA E ALL'ANNONA COMMERCIO.
UN MODO CI SAREBBE, DIMOSTRANDO LA BUONA VOLONTA'.
CHE ESSI SI FACCIANO PROMOTORI DI ''LISTE DI CITTADINI''
UTILIZZABILI PER UNA ULTERIORE APERTURA DI TRE ORE :
DALLE 21,00 ALLE 23,00.
FIRENZE DEVE ESSERE PREDISPOSTA PER ESSERE
''GODUTA''CULTURALMENTE ED ECONOMICAMENTE ANCHE DI NOTTE.
MINISTRO RONCHEY,PROMUOVA UNA MEDIAZIONE TRA COMUNE ED
ASSOCIAZIONE DI COMMERCIANTI PER UNA APERTURA NOTTURNA
DI
MUSEI E NEGOZI. SOLO IN TAL MODO FIRENZE PUO' ESSERE REALMENTE
CAPITALE DELLA CULTURA : INTEGRANDO L'ANTICO CON IL
NUOVO,CREANDO UN ''ENSAMBLE''DI LUCI ED ARTE,MONUMENTI
E
TENDENZE .
Il RESPONSABILE CULTURA PSI COMUNALE SIMONE MENCI

MITTENTE :
SIMONE MENCI
C/O FEDERAZIONE PSI
VIALE FRATELLI ROSSELLI 20
50123 FIRENZE

NNNN

Ancona 16. IV. '93

Signor Ministro,

desidero esprimerLe una sincera
Italia: mia più viva rimpiangimenti e
rallegramenti per quanto Ella sia fresca
a fasse della cultura e della civiltà in
Italia.

La Sua coraggiosa e illuminata azione
a favore del ripristino dell'efficienza, della serietà
e della correttezza nel Ministero che Ella dirige, è
veramente esemplare. Del resto, La conosciamo da
Tempo come un giornalista colto, deciso e coraggio=
=so.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli auguri
più vivi per il Suo ragionale e difficilissimo
lavoro. Buona Fortuna!

Molti deferenti saluti.

(Contrammiraglio della Riserva) Nicola De Pace

Contrammiraglio Nicola De Pace
Via Giordano 10 - 60121 - Ancona

PELLETTERIE
VALIGERIE

LEATHER CRAFTMEN
MAROQUINIERS

ESTABLISHED 1910

PAOLO PAPINI & C. s.a.s.

LUNGARNO ARCHIBUSIERI, 10-12 r. - TEL. & FAX (055) 287.879
50122 - FIRENZE

16.4.1993

Preg.Dr.
Ronchey,

sono un vecchio artigiano-commerciante e Le posso assicurare che nella mia lunga attività professionale (50 anni) e come fiorentino carta d'argento ,che non ho mai apprezzato un Ministro quanto Lei.

Dopo decenni di discussioni e di proposte andata a vuoto, solo Lei,in quattro e quattr'otto, ha rivoluzionato tutta l'Organizzazione Statale dei Musei e soprattutto ha scardinato (speriamo) il corporativismo ed il parassitismo dei Custodi e compagni.
In quanto alle bancarelle sotto la Galleria degli Uffizi, Le posso dire che prima del 1950 non ce n'erano, ed un unico e graziosissimo banco di antichità vera e non posticcia, stazionava all'aperto vicino alla Canottieri, ed anche nei giorni di pioggia gli era fatto divieto di ripararsi sotto la Galleria.
Poi venne La Pira e tutto il populismo catto-comunista e tutto il sudiciumaio cominciò.....

RingraziandoLa di quanto sta facendo per la Città e anche per tutti gli articoli ed i libri che ho sempre particolarmente apprezati ,mi permetta ,Preg.Dottor Rochey,di offrire alla Sua Gentile Signora (che aveva portato l'impermiabilino per proteggersi dalle uova marce) questo modesto pensiero che rappresenta la nostra produzione da ben quattro generazioni.

Con ossequi

Paolo Papini

In addition to our own products we are agents for:

Borbonese redwall MOSCHINO PORSCHE DESIGN Valextra Milano LESPORTSAC Samsonite





Per il
mio caro Don Carlino
Bouchey

Roma

NOVA LUX

Pasqua 1993 -

i musei aperti
che gioia !!!

Grazie !!

Anna Maria Corsi
Velia Santelli

FIRENZE
Ponte Vecchio
Ancient Bridge
Pont vieux
Alten Brücke

ANCHE da
Santa mia. Giovanni

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE FRANCO DOLFI

VIA PUCCINI 151/A

55049 VIAREGGIO (LU)

CAP LOCALITA SIGLA PROV



ALBERTO RONCHEY

MINISTRO BENI CULTURALI

MINISTERO DEI BENI CULTURALI

O (CAMERA DEI DEPUTATI)

ROMA

CAP LOCALITA SIGLA PROV

Viareggio 15/4/93

Non ho nessun interesse di lavoro nel mondo dell'arte (faccio il medico), quindi disinteressatamente, desidero ringraziarla a nome anche di tutti quei cittadini (tanti credo) che lo vorrebbero fare, per la sua efficace e coraggiosa azione - Finalmente -

Franco Dolfi

Raccomandata

N° ERH- 15-04-993

Gentile Signor Ministro

Sono ottantenne, titolo di studio 6ª elementare
maestro argentino, più mi sento fiero di italianità
orgoglio della prima guerra mondiale, a mia volta
ho partecipato alla 2ª guerra mondiale-
Lei mi ha dato grande piacere e sommamente soddisfatto
col appoggio in primo, tutto il calore che, lei con
tanto amore e entusiasmo ha sempre per far
conoscere agli italiani ed al resto del mondo i valo-
ri che noi italiani possediamo- Signor Ministro
Vada avanti, gli italiani Vorrà sono con lei

a/a.

La ringrazio, con tanto entusiasmo e tanto rimpianto che Lei si darà completa soddisfazione. Sono un suo ammiratore -

Alfonso V. Bolo

di anni 83 -

GRUPPO ARCHEOLOGICO SUPEREQUANO
Associazione riconosciuta con D.P.G.R. n° 1253
CASTELVECCHIO SUBEQUO - L'AQUILA -

"IL LETTO FUNERARIO DI AMPLERO"
DALLO SCAVO ALLA RICOSTRUZIONE

Questo è il tema della Conferenza-Dibattito che il Gruppo Archeologico Superequano ha organizzato a Castelvecchio Subequo per sabato 24 Aprile 1993 alle ore 17,30.

Partecipa il Chiarissimo Prof. CESARE LETTA *Ordinario di Storia Romana -Dipartimento di Scienze Storiche del Mondo Antico- presso l'Università degli Studi di Pisa, che con l'ausilio di diapositive illustrerà tutte le fasi, dallo scavo alla ricostruzione, del* "Letto funerario di Amplero" *rinvenuto nella necropoli del Cantone nel territorio di Collelongo.*

L'iniziativa, che rientra nel quadro della conoscenza del patrimonio archeologico, artistico e storico della Regione Abruzzo, si svolgerà nella sede dell'Associazione, Via Roma 64.

La invitiamo cordialmente ad intervenire.

IL PRESIDENTE
Gianfranco Calcagni

Ill.mo Ministro,

finalmente qualcuno si muove!

I suoi recenti provvedimenti sono una risposta concreta a ciò che Tutti auspicano da immemorabili anni.

Chiet. 15/04/93

I collaboratori esterni della Sqc. Orchest. dell'Abruzzo

Daniele Lepore

Paola Iezzi

Gianfranco Cafaro

Luciano Berti

Simona Orfanelli

IL PRESIDE
(Prof. Luigi NESPOLI)

Istituto Magistrale Statale «G. Rodari»
Distretto Scolastico n. 9
50047 PRATO (Firenze)
Via Bicchierai, 10 - Tel. (0574) 32.041 - 32.042

Prato, 15/4 1953

N. _____ di protocollo

Risposta al foglio N. _____

del _____

Allegati N. _____

Al _____

Casa Edit. R. Spaggiari S.p.A. - Parma

OGGETTO:

Preg.mo Ministro Ronchey, certo di interpretare i sentimenti delle scuole che ho l'onore di dirigere, desidero congratularmi con Lei per quanto sta facendo per i Musei italiani, spendoli, finalmente, ai turisti in ogni periodo dell'anno. Sono molto critico verso il Governo dell'Onorevole Bruno, ma, proprio per questo, devo essere incoraggiato una persona come Lei che tenta

di fare cose buone. Vede eventi così, non abbia paura di fannullone e creda della sua parte il consenso di chi ama l'Italia e le sue opere d'arte. Non dimentichi Napoli, la mia città d'origine: essa ha un centro antico bellissimo, ma trascurato e, p. e., sulle mura della Cappella Brancacci, ove è custodita un'opera stupenda di Donatello, gli ambulanti fiutano chiodi per stendere le merci offerte (zz!).

Cordialmente

Suo Luigi Veronesi

Torino, 15 Aprile 1993

Da : Giuseppe Carretto *A : Dr. Alberto Ronchey*

Caro Dr. Ronchey,

nel Gennaio del '91 scrivevo la lettera allegata al Suo predecessore d'allora.

A quella mia lettera non ebbi risposta alcuna: forse fu cestinata.

Ma dopo due anni e mezzo ecco arrivare la sorpresa : anche in Italia i Musei cominciano a funzionare come nei Paesi civili! Me ne compiaccio con Lei auspicandomi che questo Suo sforzo di rinnovamento non venga meno e che possa continuare cosi per una Italia migliore!

Complimenti e buon lavoro.

G. Carretto

CARRETTO Dr. Giuseppe
Via XXV Aprile, 37
10099 – S. Mauro Torinese

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

telegramma

N. 00057362
DEL 15/04/1993 11:40
SENDITALIA AG. ROMANA RECAPITI

ICIC STOM 43 013/60 67895200
IGRM CO IGRM 041
00100 ROMAFONO 41/37 15 1130

MINISTRO RONCHEY
MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMABENICULTURALI

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CARO RONCHEY TI INVIO LE MIE PIU' VIVE CONGRATULAZIONI
E
RINGRAZIAMENTI PER CORAGGIOSO PROVVEDIMENTO SULLA DISCIPLINA
DEGLI ORARI DEI MUSEI STOP CONDIVIDO PIENAMENTE LA TUA
GESTIONE RIVOLUZIONARIA DEL PATRIMONIO ARTISTICO NAZIONALE
CONTINUA COSI' CON FIDUCIA
FULCO PRATESI

MITTENTE :
ON.LE FULCO PRATESI
CAMERA DEPUTATI
00186 ROMACAMERA

15/04 11.31
NNNN

Roma, 15 aprile 1993

Caro Ronchey,

in periodi non certo lieti come quelli che stiamo vivendo, la Sua bella vittoria per i musei aperti è un segnale positivo, importante, per il futuro della cultura in Italia.

E una indicazione per quello che potrebbe essere in Italia, finalmente, un Ministero della Cultura. Stiamo avviandoci a una indecorosa abrogazione del Ministero dello Spettacolo, senza che nascano alternative per lo stimolo delle attività artistiche nel nostro Paese.

In bocca al lupo per il Suo non facile lavoro, ancora complimenti per questa battaglia vinta, e auguri per un nuovo più ampio Ministero della Cultura, per il quale dobbiamo con ogni sforzo lavorare dopo il referendum.

un caro saluto.

Maurizio Scaparro

Maurizio Scaparro
Teatro Eliseo
via della Consulta 1
Roma

fax 3215764

15/04 12.59%
624174 UCBABC I
000000CEMR0524
ZCZC TLX7503 043/NB 219951
IGRM CO IGFI 044 POSUF 043/NB 1258
50100 FIRENZEFONO 44/40 15 1259

TLX624174
ON ALBERTO RONCHEY
MINISTRO BENI CULTURALI
MINISTERO BENI CULTURALI
VIA COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMABENICULTURALI

AT NOME ALBERGATORI FIORENTINI ET MIO PERSONALE MANIFESTO
VIVO
APPREZZAMENTO PER IL NUOVO ORARIO PROLUNGATO DEI MUSEI
E PER
LA PREZIOSA OPERA CHE LEI SVOLGE A FAVORE DELLA CULTURA
E DEL
TURISMO
ARCH. PIERO BROGI
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI FIRENZE

MITTENTE :
ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI FIRENZE
BORGO OGNISSANTI 8
50123 FIRENZE

900000CEMRO &
624174 UCBABC I

15/04 13.29&
624174 UCBABC I
900000CEMR0728
ZCZC TLX7573 MRY9684 096/HF 33603225
IGRM CO IGMI 016 AMPLIATION 096/HF 1328
20100 MILANOFONO 16 15 1329

TLX624174
MINISTERO BENI CULTURALI
MINISTRO RONCHEI
VIA COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMA

GRAZIE TANTO SIGNOR MINISTRO PER L'APERTURA DEI MUSEI.
ERA
ORA.
ARCHITETTO GIANNA SALVADORI E PIETRO SALVADORI

MITTENTE :
GIANNA SALVADORI
VIA CESARIANO 18
20154 MILANO

NNNN

Geom. GIACOMO ZECCHINI
20156 MILANO
Via Console Marcello, 18/1
Tel. 626.93.71 - [redacted]

C. C. di Milano n. 431502
C. C. Postale n. 10097202

MILANO, LI 15/4/93

GRAZIE

Signor Ministro

Cardini

CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

IL PREPOSITO

Ill.mo Signore
Il Signor Ministro
Alberto Ronchey
Ministero dei beni culturali
Roma

Signor Ministro,

veneziano di nascita e superiore generale di una Congregazione religiosa nata a Venezia e che a Venezia ha la sua Curia generale, voglio **lodare e appoggiare** la sua iniziativa di allontanare dalla piazza S.Marco delle nostra città i mostruosi chioschi di vendita di paccottiglia che si ostinano a rimanere in piazza nonostante una lunga lotta contro di loro del municipio veneziano e ora del Suo ministero. Tenga duro!

Più in generale, le comunico che seguo con interesse e stima la preziosa attività Sua e del Suo ministero.

Gradisca i miei più cordiali saluti

Venezia, 14 aprile 1993

P.Dr.Giuseppe Leonardi
Preposito Generale

30123 VENEZIA - Dorsoduro 898 - Tel. (041) 5222826 - 5228505 - Fax (041) 5239233

Bologna I4/4/93/

ONle Ronchey,

Ammiro (e come me tanti altri italiani) il suo interessamento la sua ferma volontà, il suo coraggio, l'impegno che mette per salvare i beni culturali ed artistici del nostro paese,trascurati da chi l'ha prece= duta, -Ammiro la sua tenacia, che non consente di lasciarsi intimidire da gente che per i loro bassi interessi, violonterebbe senza vergogna ogni bel= lezza preziosa del passato...Grazie!..Finalmente è arrivata la persona giu= sta cosciente ed umana che metterà un po' di ordine a tanti soprusi e mal= vagità e indifferenza per l'arte e i valori del passato.
Onle. A questo punto, mi permetto di porre alla sua attenzione i problemi del= la mia Bologna che amo tanto.Mi scusi se la disturbo, ma nonostante i con= tinui appelli alle autorità locali, regna la più grande indifferenza e nes= suno ascolta. Da anni il teatro "Arena del Sole" è in fase di ristrutturazi= one,si sono spesi miliardi e se ne spendono ancora senza ragione,i lavori sono lì fermi per le solite divergenze della giunta comunale ,per le solite lotte di partito e di potere....Il famoso Cassero di porta Saragozza,Luogo un tempo dedicato al culto, ora sede dei Gay i quali se ne servono senza ritegno per i loro discutibili incontri.Le proteste degli abitanti della zona e dei cit= tadini tutti, non sono valse a nulla per troncare tale offesa.e ridare al Cassero l(antico prestigio.Io mi auguro che lei possa prestare un po' di attenzione anche a questa città e che anche a Bologna vengano messe in luce, le bellezze degli antichi prestigiosi palazzi e monumenti.
Spero gli venga ridato l'antico splendore di un tempo, quando coloro che la guidavano erano persone sensibili che amavano Bologna e i suoi cittadini.
La prego di scusarmi per il disturbo che le reco, ed accetti con tutta la mia stima i più rispettosi ossequi.

Marta Bonci

Marta Bonci

GRAND HOTEL
Firenze

Piazza Ognissanti, 1 - 50123 Firenze, Italia
Telefono (055) 288781 - Telex 570055 - Telefax (055) 217400

Firenze, 14 Aprile 1993

S.E. Umberto Ronchey
Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali
Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA
Fax: 06/6793156

Per la prima volta le recenti festività pasquali hanno prodotto un reale responso positivo da parte degli ospiti italiani e stranieri in visita a Firenze, grazie ai cambiamenti da Lei apportati agli orari d'apertura dei musei cittadini.

Il nostro vuole essere, al tempo stesso, un plauso per quanto Ella ha saputo realizzare, ed una speranza che sia questo, l'inizio di una nuova era turistica per la nostra città, e per tutto il Paese.

Voglia gentilmente estendere ai Suoi collaboratori il nostro apprezzamento.

Distinti saluti.

Paolo P. Danieli
Direttore Generale
Grand Hotel Firenze
Ciga Hotels S.p.A.

N. 0005732
TEL 14/04/1993 16:26
SPEDITALIA RG. ROMANA RECAPITI
ZCZC SXA960 077/SR TF/PALOMBARASABINA 634753
IGRM CO RGRM 029
00100 F.MAFONO 29/27 14 1618

ON MINISTRO ALBERTO RONCHEI
C/O MINISTERO BENI CULTURALI
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMABENICULTURALI

SINCERI COMPLIMENTI PER INIZIATIVA RIGUARDANTE APERTURA
DEI
MUSEI DURANTE FESTIVITA' PASQUALI CONTINUI SU QUESTA LINEA
L'ITALIA HA BISOGNO DI GENTE IN GAMBA COME LEI SALUTI
TIZIANA LEGGI

MITTENTE :
TIZIANA LEGGI
VIA MAREMMANA INFERIORE KM 18.800
00018 PALOMBARASABINA

14/04 16.17
NNNN

REGIONE LAZIO

Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo

Prot. n. 113

Vs. rif. _____ del _____

OGGETTO:

00019 Tivoli, li 14.04.1993

Ill.mO
Prof. Dott.
ALBERTO RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali
via del Collegio Romano, 27

ROMA

Plaudendo all'apertura dei Musei e Monumenti durante le giornate di Pasqua e Pasquetta e congratulandomi per l'ottimo risultato che l'iniziativa, voluta dalla S.V. ha ottenuto, mi permetto segnalare alla Sua attenzione lo stato della nostra Villa d'Este, che curata con maggiore attenzione é senza dubbio in grado di attirare il flusso dei turisti in visita a Roma dando loro una ulteriore occasione di godere delle bellezze del Rinascimento italiano.

IL PRESIDENTE
(Luciano Berti)

AZIENDA AUTONOMA CURA SOGGIORNO TURISMO - TIVOLI



VERONA
Ponte Pietra
Pont de Pierre
Stone Bridge
Stein Brucke

acquarello di Napoleone Brun

Verona 5 Aprile 1993

Sono "Giorgio" Ma
Anna Veronese di lei
due fatto felice. Mi hanno
Benedetta Conn.

W
e AREVA
Arrivederci

VERONA 5 APR 93 10
COLLI

QUESTA CORRISPONDENZA
VA ESSERE DECANTATA
POSSE STARE APPLICATO

ITALIA

X
ALBERTO RONCHEY
Ministero dei Beni Culturali
Via Collegio Romano 27
ROMA

swissair

1.04.93

Egregio dott. Rouchey,
chissà se lei ricorda un incontro con me all'Aeroporto di Ginevra, otto o nove anni fa. La vidi a sequirmi nel "lounge" dei membri Swissair, e lei fu molto amabile ad accettare di conversare con mio fratello Marco (ora defunto) e la mia moglie.
Sue lettere da sempre, ho seguito con trepida soddisfazione la Sua nomina a Ministro dei Beni Culturali; e, naturalmente, ho notato che, dopo un periodo di studio e di acclimatazione, ha cominciato la Sua immane opera di rieducazione degli Italiani.
Perché le scrivo? Semplicemente perché nei momenti duri, di grande impegno sociale, quando si lotta contro un costume duro a morire, quando si emargina ogni sacrosanto, quando si difende la Cultura in un Paese devastato come il nostro, anche la voce

swissair

Lontano da un uomo, da una famiglia
o da un gruppo di persone (come noi siamo)
che ha augurato di cuore di riuscire a
vincere una battaglia che sembra perduta,
può aiutare a vivere e a non arrendersi.

Ciao

Giorgio Alberto

GIORGIO & LIBERTO
VIA Cesare Rossi 6/8
16146 GENOVA

e molti altri.

A Prioritaire



AOT

Egregio dott.
Alberto RONCHEY
Ministro della Repubblica
[redacted]
Via Collegio Romano
ROMA

2f

swissair

ASSOCIAZIONE
ItaliaNostra
Consiglio Regionale di Puglia
Via Lata, 80 - Tel. 0833/564007
73048 NARDO' (LE)

Nardò 1/4/93

Ch.mo dr. ALBERTO RONCHEY
Ministro dei beni culturali

R O M A

Gent.mo Ministro,

il Consiglio regionale pugliese dell'Associazione, riunitosi di recente in Ostuni, ha deliberato di esprimerLe un sentito plauso per l'azione da Lei perseguita con determinazione, per la tutela a la "giusta fruizione" dei beni culturali, ed in particolare dei monumenti, piazze di valore storico e architettonico.
Voglia ricevere anche dal sottosdritto la personale viva considerazione e stima.

Il presidente regionale
(avv.Salvatore De Vitis)

N. 0006161
DEL 01/04/1993 12:01
SENATORIA RIC. ROMANA RECAPITI

ZCZC 729031 5691 030/05 SA1084
16RM CO IPZ 022
16100 GE GOVAFONO 22/19 01 .151

PROFESSORE ROBERTO ROMCHEY
MINISTRO DEI BENI CULTURALI
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMA

ENTUSIASTI APPROVIAMO E RINGRAZIAMO PER PROVVEDIMENTO
ELIMINAZIONE BANCARELLE VENEZIA FIRENZE
FEDERAZIONE ITALIANA AMICI MUSEI
IL PRESIDENTE ALBERTO ANZI

MITTENTE :
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ARTE E DEI MUSEI LIGURI
VIA SAN SEBASTIANO 4/1A
16123 GENOVA

01/04 11.50
NNNN

MUSEO DEL DUOMO
DI MONZA
E BIBLIOTECA CAPITOLARE

Via Canonica, 8 - 20052 Monza
Tel. 039/323404 - Fax 389420

Monza, 31 marzo 1993

Prot. 41M/93

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Ill.mo Signor Ministro
Dr. ALBERTO RONCHEY
Via del Collegio Romano, 27
00186 R O M A

Illustre Signor Ministro,

desidero manifestarLe il mio più vivo apprezzamento per i provvedimenti che Lei ha assunto recentemente al fine di sottrarre ad usi impropri tre luoghi monumentali di straordinaria importanza e suggestione. Mi riferisco al divieto di tenere spettacoli di musica rock nell'Arena di Verona e a quello di esporre banchi di vendita in piazza San Marco a Venezia e nel piazzale degli Uffizi a Firenze.

Si tratta di iniziative necessarie e attese anche se comprensibilmente osteggiate da alcune parti. Pertanto vorrei che questa mia lettera fosse da Lei accolta come un segno di solidarietà per le scelte operate e un incoraggiamento a continuare nella direzione intrapresa. Finalmente il Governo ha saputo esprimere un Ministro per i beni culturali e ambientali che dimostra attenzione, buon senso e competenza. Complimenti vivissimi.

Spero di avere presto l'onore di incontrarLa, anche a Monza, dove potrebbe constatare i risultati del nostro impegno per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico che ci è stato affidato. E, con i sensi della mia stima, voglia gradire l'augurio di nuovi successi per i Beni culturali.

Il conservatore
Roberto Conti

Roberto Conti

Venezia, 31/3/93

Egr. Sig.
Dott. Ronchey
Ministro dei Beni Culturali
Roma

Ho letto sui giornali che finalmente Lei ha fatto un decreto con il quale vieta a tutti gli ambulanti a Venezia S. Marco Piazza di stare in questa bella piazza di Venezia a vendere le loro mercanzie e desidero dirLe "Finalmente" e n el contempo desidero ringraziarLa moltissimo.
Finalmente un pò di pulizia in Piazza S. Marco a Venezia dove oramai c'era quasi una casbah turca o un souk arabo$!! Finalmente un pò di pulizia e di ordine!!!
A me sarebbe sufficente come veneziano che fosse liberata tutta la piazzaetta ed il molo dai Girdinetti Reali fino al ponte dell' Hotel Danieli così che si possa in questa zona almeno transitare tranquillamente senza doverfare continuamente degli slalom e delle gimkane fra le varie bancarelle e simili. E' il passaggio infatti ed il transito le cose più importanti ed essenziali in questezone dove spesso non si riesce neppure a passare sia a causa della gente e soprattutto a causa delle moltissime bancarelle.
Quindi via tutte le bancarelle almeno in tutta la piazzetta ed il molo perchè questo è il minimo che un ven eziano ed un turista possa desiderare.
La ringrazio molto, sono convinto che Lei riesca subito nel Suo grande intento e con questa certezza Le invio i miei più distinti saluti.

Rinaldin Franco
Castello 2352/A
30122 Venezia

LIONS CLUB FIRENZE PONTE VECCHIO

Presidente
Arch. Miranda Ferrara
Via dei ~~Serragli, 9~~ Fossi, 4
50123 Firenze
Tel. e Fax 055/28.31.80
055/283.46

Segretaria
Prof. Dr. Brunetta Brunoni
Via Lambruschini, 44
50134 Firenze
Tel. 055/48.65.48

Firenze, 23 Marzo 1993

Ill.mo Signor Ministro
Alberto Ronchey,
Ministero Beni Culturali e
Ambientali - ROMA

Signor Ministro,

In merito al recente Decreto Legge nel quale sono contenute le premesse per una globale riforma della gestione dei Beni Culturali intesa a valorizzare l'immenso patrimonio artistico ed archeologico del nostro Paese ed in considerazione del fatto che Firenze e tutta la Toscana detengono una cospicua componente di questo patrimonio, i Clubs Lions toscani esprimono il loro plauso e la loro salidarietà a Lei, Signor Ministro, per quanto ha fatto ed intende fare in difesa della straordinaria ricchezza comune non sufficientemente tutelata, valorizzata e messa a frutto.

Pienamente consapevoli che tale compito, oltre preposte Istituzioni investe anche i singoli cittadini - nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità -, i Lions toscani, anche in risposta al Suo appello, si dichiarano disponibili ad attuare

iniziative volte a sostenere ed a pubblicizzare l'azione da Lei intrapresa.Ciò anche in considerazione della natura dei Clubs Lions, che contano in Toscana oltre 2600 soci, ai quali aderiscono esponenti di numerose categorie economiche, politiche e culturali.

Nel ribadire la nostra disponibilità proponiamo un incontro tra Lei ed una delegazione dei Clubs Lions toscani per esaminare insieme concrete possibilità operative.

Con Ossequi,

Il Presidente
Lions Club Firenze Ponte Vecchio
(Miranda Ferrara)

Il Governatore
Distretto 108 LA
(Mauro Bellavista)

WWF
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL WORLD WILDLIFE FUND ITALIA
FONDO MONDIALE PER LA NATURA
SEZIONE DI VERBANIA PER IL VERBANO - CUSIO - OSSOLA

VIA CAVALLINI, 38
28048 PALLANZA
TEL. (0323) 503457
SEDE: VICOLO RUGA, 13

Verbania 22/3/1993
Prot.n° 9809/AF

Egr.Sig.Ministro
Dott.Alberto Ronchey
Ministero dei Beni
Culturali e Ambientali
Via di San Michele
Roma

Egregio signor Ministro,

a nome di tutta la sezione e mio personale, Le invio sentitissimi complimenti per quanto sta facendo ~~in~~ in difesa e per la tutela del patrimonio monumentale italiano.
Non si scoraggi per le difficoltà che sta incontrando.
Buon lavoro e auguri vivissimi.

WWF Sezione di Verbania
per il VCO
A. Mazzucchetti
(Resp. Angela Mazzucchetti)

VICENZA - VIALE FORNACI, 8 - TEL. (0444) 961202

Vicenza, 21 marzo 1993

Illustre Ministro,

è del tutto pleonastico che un servizio giornalistico (Venerdì di Repubblica) La dichiari colpevole a proposito dei Suoi interventi a favore dell'Arena di Verona e di Caracalla. Eppure sono rimasto deluso: speravo che la gente avesse più rispetto per le cose pubbliche.

Penso che faccia bene ad agire così, e Le esprimo la mia gratitudine, perchè i Suoi divieti tutelano anche me. Io Le auguro di poter insistere con il no, anche se va di moda il sì. E - come ha detto opportunamente Lei - i cantanti vadano a cantare negli stadi che ci sono costati migliaia di miliardi.

Con l'augurio di buon lavoro accetti l'espressione della migliore stima. Suo,

Rino Pozza

(Rino Pozza)

Illustre Signore
Ing. Alberto Ronchey
Ministro ai Beni Culturali
Sua Sede a

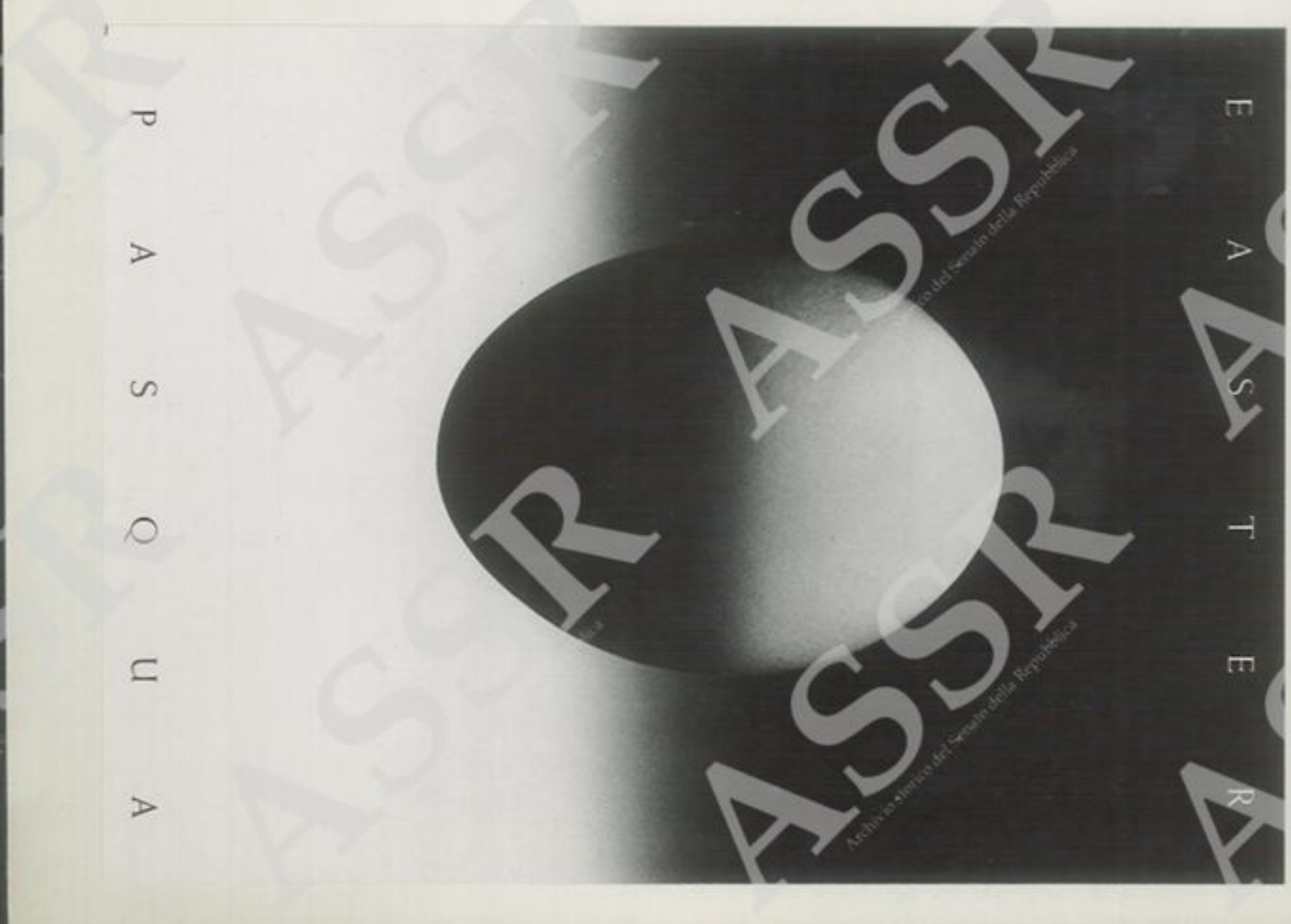
R O M A

Fondazione Basso - Roma

-od un efficiente, onesto
suo Ministro, la stima
profonda e gli auguri +
fervidi di

grande figlio Sosi

sg. gen. Pio Manzi



Pio Manzù International Research Centre

General Secretariat
47040 Verucchio Italy
Via Budrio, 35

Tel.: 0541-671139-670220
Fax: 0541-670172

16 marzo 1993

Illustre On.le
ALBERTO RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali
Via del Collegio Romano 27
00186 ROMA

Caro Ronchey,
leggo la Tua cortese risposta del 12 marzo andante, prot. nr. 816/RA/pp, con la quale mi informi che il Centro Pio Manzù di Verucchio è stato inserito nella Tabella prevista dalla legge nr. 123/80 - Art. 1 - per un contributo annuale di L. 85.000.000//, relativamente al triennio 93/95.
Sono lieto che l'apposita Commissione ministeriale abbia adeguatamente valutato l'intensa attività culturale, nonchè sociale e promozionale, del Pio Manzù, Ti ringrazio molto per il Tuo autorevole interessamento e per la squisita premura e ricambio viva cordialità.

Nino Adolfo Cristofori
Co-Presidente, Comitato Scientifico Internazionale

Scientific Committee

Honorary Presidency
Giulio Andreotti
Henry A. Kissinger
Eduard Shewardnadze

Co-President
Nino Adolfo Cristofori

Vice Presidents
Franco Nobili
Giandomenico Picco

Members
Giuliano Amato
Enrico Boselli
Giampiero Cantoni
Guido Carli
Claude Cheysson
Furio Colombo
Theo Crosby
Giuseppe De Rita
Alain De Vulpian
Federico Fellini
Gary Hart
Robert Hormats
Wassily Leontief
Edward N. Luttwak
Igor Man
Gianfranco Miglio
John Naisbitt
Herbert Ohl
Luigi Rossi Bernardi
Carlo Rubbia
Eugenio Silin
Giampaolo Sodano
Kenzo Tange
Jan Tinbergen
Alvin Toffler
Heidi Toffler
Victor Uckmar
Ahmed Zaki Yamani
Sergio Zavoli
Antonino Zichichi

Advisory Committee

Renato Altissimo
Silvano Andriani
Luigi Coccioli
Francesco Forte
Siro Lombardini
Giannino Parravicini
Mario Guido Talamona

Programme Commission

Pasquale Alferi
Giorgio Bernini
Augusto Betti
Oddo Biasini
Guido Bustetto
Giorgio Carnoli
Maurizio Cumo
Viktor Gaiduk
Walter Giovanetti
Umberto La Rocca
Bruno Marabini
Ahmed Idris Nasreddin
Silvano Nizzoli
Tomomitsu Oba
Albino Sacco Casamassima
Vittorio Vaccari

President Executive Board
Silvio Ceccato

Secretary General
Gerardo Filiberto Dasi

Consultative organ of the
United Nations and UNIDO

Research and activities
promoting the development
of interdependence between
the geo-political areas of the world

vat and fiscal code number
00282230408
PO Account 16223471
Cassa Rurale Artigiana
Valmarecchia
A/C 01/000335492 CIRSA
Forlì Chamber of Commerce
157096

26 MAR. 1993

Roma, 2 6 MAR 1993

Cari amici,

vi ringrazio del vostro gentile omaggio pasquale. Poichè si tratta di un pregevole Hi Fi, lo consegno alla Discoteca di Stato presso l'Ufficio Centrale per i beni librari.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

Alberto Ronchey

Centro Internazionale
"Pio Manzù"
Via Bodrio, 35
47040 VERUCCHIO

ISTITUTO LUIGI STURZO
ENTE MORALE - D. Pres. Rep. 25-XI-1951 - N. 1408

Roma, 16.3.'93

VIA DELLE COPPELLE, 35 - 00186 ROMA
TELEFONO (06) 654 16 19 - 687 55 28 - 689 23 90

Caro Ministro,

a nome dell'Associazione degli Istituti culturali italiani e mio personale, grazie!

Cordiali saluti

Ugolino de Rosa

PER APRIRE
Piegare e strappare lungo la linea tratteggiata

telegramma

N. 00061058
DEL 15/03/1993 13:47
SENDITALIA AG. ROMANA RECAPITI

ZCZC SRM0856 5:1318 193F 012/2C/SUCC.4/11/A
MGNL CO IGPO 043
35139 PADOVA 43/36 15 1249 DEVIE

MINISTRO ALBERTO ROCHEY
MINISTERO BENI CULTURALI
VIA COLLEGIO ROMANO 27
00157 ROMA
00186 ROMA

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

DESIDERIAMO ESPRIMERE NOSTRA TOTALE SOLIDARIETA'
CON DECISIONI ADOTTATE DAL MINISTERO RIGUARDO ALLA
UTILIZZAZIONE DELL'ARENA DI VERONA TALI DCISIONI SONO
UN SEGNO TANGIBILE IN DIREZIONE DELLA TUTELA DEL
NOSTRO PATRIMONIO MONUMENTALE
DIPARTIMENTO SCIENZE DELL'ANTICHITA' UNIVERSITA' DI
PADOVA

COL MIIT:
DIPARTIMENTO SCIENZE DELL'ANTICHITA'
PIAZZA CAPITANIATO 7
35139 PADOVA

NNNN

Egr. Dr Ronchei

Ministro dei Beni Culturali

Marzo 1993

Bell'Italia
Povera Italia
Rovinata Italia

A Lei tutto il mio ringraziamento per quanto sta facendo per salvare qualche cosa in con tanto disastro.

Però vorrei suggerirle di DENUNCIARE ALLA MAGISTRATURA i suoi predecessori, quelli che hanno permesso si arrivasse a tanto sfacelo, per averci derubato delle belle cose nostre, delle nostre storia, dei nostri gioielli.

Anche questo è FURTO agli Italiani
ben più grave del furto di denaro.

Può farlo Lei come Ministro?
o può farlo solo come giornalista?

Grazie

un'Italiana
ormai avvilita

Avv. SALVATORE FANGAREGGI
VIA D. ANDREOLI, 1 - TEL. (0522) 433902
42100 REGGIO EMILIA

Cod. Fisc.: FNG SVT 33H10 H223I
Partita IVA: 0001155 035 7
Fax: (0522) 42871

Reggio Emilia, 13/3/1993

Egr. Sig.
Dott. ALBERTO RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali
Via del Collegio Romano 27

00188 ROMA

Egregio Sig. Ministro,

mi consenta di esprimerLe la mia più viva soddisfazione - che è propria di tanti amici qui a Reggio Emilia - per la Sua illuminata e coraggiosa azione a tutela dei grandi monumenti architettonici del paese (Arena - Caracalla e quanto altro!).

Questo Le scrivo da ex pubblico amministratore e membro della direzione dei Teatri, che ha visto recentemente occupato oltre al consentito, e conseguentemente danneggiato, il secondo teatro di Reggio, l'"Ariosto" che forse non Le è sconosciuto.

Chi è per la civiltà e la cultura non può che essere con Lei !

Augurandomi che la Sua titolarità del Ministero abbia una congrua durata, e di vederLa presto qui a Reggio Emilia, Le porgo i miei ossequi.

INSIEME ITALIANO
Via Orti della Farnesina. 46/A
00194 ROMA
Tel.3291754
Fax 36301252

Roma 12/3/1993

On. Ministro
A.Ronchey
Ministero Beni Culturali
Fax 6793156 ROMA

On.Ministro,

il Direttivo dell'INSIEME ITALIANO ha approvato in data odierna all'unanimità le manifestazioni di pubblica stima dei Maestri Vittorio Di Lotti e Almerindo d'Amato a Lei dirette, per il significato sopratutto culturale delle Sue recenti decisioni, per la dignità dei monumenti della cultura italiana.

La lettera,indirizzata al Messaggero, viene trasmessa ad altri tre noti musicisti ed al Prof. Sgarbi perché frequentemente coinvolti sull'argomento dai mass-media, nonché all'UNAMS (Unione Nazionale Arte Musica e Spettacolo) organismo maggiormente rappresentativo di artisti,musicisti,Conservatori ed Accademie.

Con i sensi della migliore considerazione.

INSIEME ITALIANO
IL PRESIDENTE
(M° Almerindo d'Amato)

Roma 12.3.1993

Spett.Direzione
IL MESSAGGERO
via del Tritone 152
00187 ROMA

Per conoscenza: On.le Ministro A.Ronchey
M° S.Accardo
M° C.Scimone
M° U.Ughi
Prof.V.Sgarbi
U.N.A.M.S.
Loro Sedi

In merito all'articolo del "Messaggero" datato 10.3.93 ed intitolato: MANAGER E CANTANTI,LETTERE DI FUOCO A RONCHEY, desideriamo esprimere tutta la nostra stima al Ministro Ronchei per aver preso la decisione di vietare manifestazioni musicali non confacenti alla dignità di monumenti universalmente riconosciuti come espressione della cultura italiana.
I cantautori citati nell'articolo e i cosidetti manager musicali si esprimono sull'operato del Ministro come "l'ennesima dimostrazione di una politica culturale retriva,conservatrice,che considera ancora la musica popolare come sottocultura,considerando l'esistenza di una musica colta e di una musica incolta,seguita da un pubblico di vandali che non ha diritto di cittadinanza nei "templi' della cultura italiana".
Premesso che anche Verdi,Beethoven,Puccini o Bartok sono stati interpreti più dello spirito popolare che delle elite sociali, dobbiamo sottolineare che esiste una Scuola di Stato chiamata Conservatorio che abilita a fare la professione di musicista con una media di dieci e più anni di studio fra i più complessi e difficili. Per fare questo tipo di "cultura" chiamata musicale,si dovrebbe quanto meno essere in grado di aver adempiuto a questi studi, così come un avvocato, un medico e un architetto debbono aver la laurea per poter professare. Quanti di questi autodefiniti "musicisti" sono ufficialmente abilitati ? - La musica oltre che un'arte è una scienza e non ci risulta che un analfabeta possa dichiararsi "uomo di cultura".
Ben vengano le splendide manifestazioni rock negli stadi; qui trovano la loro vera dimenzione e non certo come è stato già fatto in Piazza S.Marco a Venezia e in altri luoghi,patrimonio della cultura mondiale, con atti di vandalismo distruttivo: effetto emblematico di una non cultura e di un far "musica popolare" secondo l'istintualità propria del regno animale.
La cosa più eclatante è la lamentela sui pochissimi spazi disponibili per ascoltare questo tipo di musica dal vivo che,-partendo da quella splendida espressione culturale che è il Festival di Sanremo con un costo che supera di gran lunga qualsiasi Festival di musica classica ad esempio quello di Salisburgo -. si estende in migliaia di locali e

e discoteche fino ad arrivare ai Teatri di Tradizione (vedi il buon gusto del Sovrintendente Cresci dell'Opera di Roma).

Comunque in questa splendida nazione così acculturata di canzonette ad alto contenuto musicale, possiamo essere orgogliosi che ancora oggi a Roma non esista un auditorium per i concerti di quella espressione "retriva" che si chiama musica classica.

Mº Vittorio Di Lotti Mº Almerindo d'Amato

Anche a nome del Direttivo dell'INSIEME ITALIANO

Presidente: Mº Almerindo d'Amato
Vice Presidente: Mº Vittorio Di Lotti
Consiglieri: Mº Antonia Steffin
Mº Stefano Di Lotti
Mº Aldo Giovagnoli
Mº Mino Chirivì

Mº Vittorio Di Lotti
via Donna Olimpia 14
Tel.536865 - 00152 Roma

Mº Almerindo d'Amato
via Italo Panattoni 4
Tel.33264622 - 00189 Roma

INSIEME ITALIANO
via Orti della Farnesina 46/a
Tel.3291754 - Telefax 36301252
00194 ROMA

Città di Firenze

Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato

Palazzo Strozzi

Il Presidente

50123 Firenze, li 11 Marzo 1993

Ill.mo Prof. ALBERTO RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali
Via del Collegio Romano n. 27
00186 - R O M A

Onorevole Signor Ministro,

anche a nome del nostro Comitato, desidero rinnovarLe il più sentito ringraziamento per aver consentito, con il Suo autorevole intervento, il rinvio della rimozione della scala di sicurezza posta nel cortile di Palazzo Strozzi, rendendo possibile la realizzazione della 18ª Biennale Internazionale dell'Antiquariato, già programmata dal 25 Settembre all'11 Ottobre 1993.

Per Sua opportuna conoscenza, La informo che, in conformità agli impegni assunti, è in via di perfezionamento l'erogazione disposta (come da lettera allegata) a favore dell'Azienda di Promozione Turistica di Firenze del contributo di L. 132.063.000.= corrispondente all'importo per la rimozione della scala in argomento, secondo i risultati della gara di appalto espletata dall'Azienda medesima.

Con l'occasione voglia gradire, Signor Ministro, i più cordiali saluti.

(Dott. Giorgio Morales)

Città di Firenze

Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato

Palazzo Strozzi

50123 Firenze, li 8 Marzo 1993

Egr. Dott. STEFANO BASSI
Presidente della
Azienda di Promozione Turistica
Via Manzoni n. 16
50121 - F I R E N Z E

OGGETTO: Rimozione scala di sicurezza Palazzo Strozzi.

Per incarico del Comitato e coerentemente a quanto sempre affermato, Le segnalo che provvederemo a mettere a disposizione di codesta Azienda l'importo per la spesa di rimozione della scala, pari a L. 110.978.000.= più IVA (considerata la non ammissione di codesto Ente al recupero dell'imposta), per un totale quindi di L. 132.063.000.=

Il contributo, come da Voi richiesto, sarà versato a mezzo bonifico sulla Cassa di Risparmio - Sede Centrale - Ufficio Amministrazione Terzi - conto corrente n. 348/01.

Per la formalizzazione presso la nostra Tesoreria delle pratiche concernenti il rinnovo del Comitato di Finanza (il cui Presidente è firmatario del mandato), l'accredito potrebbe essere operante con qualche giorno di ritardo rispetto al 15 Marzo p.v., come da Lei richiesto.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(Dott. Giorgio Morales)

telegramma

N. 00134600
DEL 11/03/1993 17:29
SEDITALIA AG. ROMANA RECAPITI

ZCZC SUM143 SGFA015 2
50019 SESTO FIORENTINO 19/18 11 1725

MINISTRO BENI CULTURALI RONCHEY
MINISTERO BENI CULTURALI
00100 ROMA

GRAZIE SUA DIFESA OLTRANZA PATRIMONIO ARTISTICO
INCORAGGIAMO SUA OPERA RELATIVA ARENA VERONA
SIAMO CON LEI
GRUPPO INSEGNANTI PRATESI

MITT
GABRIELLA MATTIONI
VIA LEOPARDI 14
50019 SESTO FIORENTINO

11/03 17.34
NNNN

515 P01

2752

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI
METODI E MODELLI MATEMATICI
PER LE SCIENZE APPLICATE

35131 PADOVA
Via Belzoni, 7 - Tel 0039-49-831901

11 Marzo, 1993

Telephone + 39 49 831901
TELEFAX + 39 49 831995

to. Prof. Alberto Ronckey

firm name... Ministro dei Beni Culturali e Ambientali

from.....telephone... 049/831912

number of pages (this cover included)...1...

Esprimiamo vivo apprezzamento per il Suo intervento a favore dell'Arena di Verona e La invitiamo a perseverare nella ferma tutela dei nostri beni culturali.

Complimenti ed ossequi.

Alessandra Zanardo

Oscar Stefani

Giancarlo Zirello

1

900000CEMRO 0
625217 MBCGM I

11/03 13.27
625217 MBCGM I
900000CEMRO331
ZCZC TLX6310 MRZ5672 847/GF 6889351
16MM CO 16MI 835 AMPLIATION 847/GF 1244
20100 MILANOFONO 35/34 11 1247

TLX625217
MINISTRO BENI CULTURALI
ALBERTO RONCHEI
00186 ROMABENICUL(URA)

GRAZIE SIGNOR MINISTRO PER L'IMPEGNO CON CUI SI A TUTELA
L'IMMAGINE DEL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO ED OGGI IN
PARTICOLARE DELLA CARA ARENA DI VERONA OTTENUTI
FRANCESCO MARNA GIULIA SANGALLI RICCARDO SANGALLI
SARDI MARGHERITA LAURA ADAMOVIT

MITTENTE:
INDUSTRIA TESSILE AMBROSIANA
VIA ZARA N.28
20124 MILANO

NNNN

Dott. ssa ITATALDI
Gabinetto

000000CEMRO
020217 MBOGM I

11/03 13.27Ø
020217 MBOGM I
000000CEMRO331
2CZC TLX6310 MRZ5672 847/GF 6889351
1GRM CO 16MI 835 AMPLIATION 847/GF 1244
20100 MILANOPONO 35/34 11 1247

TLX625217
MINISTRO BENI CULTURALI
ALBERTO RONCHEY
00186 ROMABENICULTURALI

GRAZIE SIGNOR MINISTRO PER L'IMPEGNO CON CUI ELLA TUTELA L'IMMAGINE DEL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO ET OGGI IN PARTICOLARE DELLA CARA ARENA DI VERONA OSSEQUI
FRANCESCO MARIA GIULIA SANGALLI RICCARDO SANGALLI
SARDI MARGHERITA LAURA ADAMOVIT

MITTENTE
INDUSTRIA TESSILE AMBROSIANA
V.LE ZARA N.28
20124 MILANO

MIN... -N.
CU...
17 MAR. 1993
Prot. N. 2818

Gc. 92.1.55

GENERALE DE LO...

FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
TRASPORTI
CGIL - ABRUZZO

COMPRENSORIO DI PESCARA
65100 PESCARA - Via Benedetto Croce, 108
Tel. (085) 6904673679 - F.S. 926633 - 459

95431

Il 11-3-93

N. di Prot. .....

OGGETTO: .....

.....

On. Ministro Rauchey

Esprimo tutta la mia solidarietà per il provvedimento che ha fatto riguardo all'ARENA di Verona, sono anche un appassionato di musica anche Rock, ma ritengo che quel luogo vada difeso (Venezia insegna)

Le scelte giuste vanno difese fino in fondo.

Distinti saluti

Segretario FILT-CGIL
Dr. Domenico

P.S. Attendiamo da Lei una risposta per una strada che vogliamo fare a ridosso di un Teatro Romano nella zona di ATRI (TE)

N. 00055417
DEL 10/03/1993 13:44
SENDITALIA AG. ROMANA RECAPITI
ZCZC 663137 7777B 031/MS 8103910
IGRM CO IGRM 012
00100 ROMA PONG 12 10 1345

ALBERTO RONCHEY
MINISTRO BENI CULTURALI
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 26
00186 ROMA

TENGA DURO PER FAVORE STOP SIAMO IN MOLTI CON LEI
ALBERTO CIRESE

MITTENTE :
CIRESE
PIAZZA CAPRI N 11
00141 ROMA

10/03 13.46
NNNN

ESPRIMOLE MIA SOLIDARIETA' PRO-ARENA CONTRO NUOVI UNNI STOP
RICORDARE PINK FLOYD A VENEZIA STOP NON PREVALEBUNT
GIOVANNI DINALE ROMA

MITTENTE :
GIOVANNI DINALE
VIA ALESSANDRO MAGNO 227
00124 ROMA

10/03 14.03
NNNN

Verona 8/3/93

Gent. Sig. Ministro Ronchey

ho appreso con molto piacere la Sua decisione che l'anfiteatro di Verona - l'Arena - torni ad essere un tempio per la sola lirica e non venga più manipolato per attività effimere e molto lontane dalla cultura. Finalmente!

Spero che tutti i monumenti d'Italia tornino ad essere comode zioni delle città per il loro intrinseco valore - e come tali curati e mantenuti - e non per le speculazioni

che, in barba alla storia,
all'arte e all'amore dei cittadini
disinteressati, se ne possono fare.

Grazie di cuore e tanti
auguri per la sua attività
che non è misconosciuta, ma
seguita con trepidazione e
consenso.

Renato Jacchinetti

P.S.

Questa lettera l'ho scritta di getto
e non ho raccolto firme per supportarla
ma, mi creda, sono tantissime le
persone a Verona che la condivide-
rebbero.

Personale

Firenze 27.2.1993

Villa Medicea di Castello
Via di Castello, 46 - 50141 Firenze
Tel. 055 - 454277/8 - Fax 454279

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PRESIDENTE

Dott. Alberto Ronchey
Ministro per i Beni Culturali
e Ambientali
Roma

Signor Ministro,

ho saputo dai giornali che la Commissione Cultura della Camera ha dato parere globalmente contrario ai contributi statali per gli enti culturali (accademie e altri istituti) di Firenze, proposti da Lei per il prossimo triennio. La cancellazione della cultura fiorentina dal quadro della cultura pubblica, provenendo dall'assemblea legislativa dello Stato e con una motivazione tutt'altro che culturale, costituisce un interdetto civile che la città non può accettare, perché sente di non meritarlo; ma costituisce anche la testimonianza penosa del livello argomentativo e giuridico cui è disceso il nostro parlamento.

Come presidente della più antica e tuttavia

operosa accademia di Firenze, che in mia città fortemente ideologizzata ha tenuto fermo il principio d una cultura e di una scienza libere (cioè né soggette né protette) da ogni gruppo di opinione, Le scrivo per manifestarle il mio sconcerto e la mia amarezza e per dichiararle il vivo apprezzamento di ciò che Lei fa, con animo aperto e coraggioso, a sostegno della vera cultura e dei veri beni italiani.

Sono il Suo davvero grato

Giovanni Veraciuj

Dott. Salvatore Cicala
Revisore Contabile

Bologna 25 febbraio 93

Caro Ruchey,

mia figlia Valeria mi comunica che Lucrezia darà a Roma un intervista TV.

Sono due fatti di rilievo che [illegible] a Cicala, - giornalista [illegible] [illegible] a Roma la più bella [illegible] della vita politica italiana; mi e Ch. Cicala si incontra con [illegible] Ruchey Ministro di

40137 Bologna - Via B. Giglioli 22 - Tel. (051) 443405

Viva la Repubblica la sua volta
come "Con la Vita" e tutti i
Giovani Conti di vittoria di Bolla
un cumulo di macerie umane.
La nostra Repubblica non muore!
Finché vi saranno nel governo della
"Cosa pubblica" Uomini come Te
l'Italia avrà un suo Statuto
onesto e civile.

T. abbraccio

Tua Ada

Termine di Cassola, 21 febbraio 1993

Al Ministro dei Beni Culturali

Dott. Alberto RONCHEY

Ministero dei Beni Culturali

R O M A

Gentile Mjnistro,

non mi occupo per professione di beni culturali, musei e mostre. Ho un lavoro pero' che mi constente di girare molto in varie parti del mondo. Viaggiando ho potuto rendermi conto "in presa diretta" di quanto sia giusta e necessaria la politica che Lei sta adottando in Italia da quando si e' insediato.

Complimenti Signor Ministro.

Per quel poco che puo' valere, mi consideri fra i suoi sostenitori.

Cordialmente.

Bruno FELTRACCO

Bruno FELTRACCO

Via Padova, 23

36067 Termine di Cassola (VI)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA»
DIPARTIMENTO DI STUDI POLITICI

Roma, 17/5/93

Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 ROMA

Caro Ronchey,

Renato Crispo mi ha informato sulla tua iniziativa di presentare il mio nome per il Bolzano.

Puoi immaginare quanto la cosa mi faccia piacere. E, non te lo nascondo, venendo da te. Da un uomo cioè che ha fatto della "corporazione" degli storici e dintorni la parte della libertà e sincerità dei giudizi.

Questo, oltre a ringraziarti di vivo cuore, è quello che più mi preme farti sapere.

Con i più cordiali saluti

Tuo

Rin

De Felice

7-2-1983

Eccellenza,

grazie infinite per il
suo intervento olevisivo a
favore di Loreto.

Buon lavoro! + Pasquale Macchi

Pasquale Macchi - Palazzo Apostolico - 60025 Loreto

04/82 17.28Φ
625217 MBCGN I
9ΦΦΦΦΦCEMRΦ668
ZCZC TLX2830 B23/ΦA 52893Z7
IGRM CO IGVE 8 3
38183 VENEZIAFONTO 23/21 84 1716

TLX625217
ALBERTO RONCHEY
MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMABENICULTURALI

OCCASIONE MIA ELEZIONE PRESIDENZA BIENNALE INVIO CON MIEI
RINGRAZIAMENTI MIEI PIU' AFFETTUOSI SALUTI METTENDOMI SUBITO
TUA DISPOSIZIONE CON AMICIZIA
GIANLUIGI RONDI

MITTENTE :
LA BIENNALE DI VENEZIA
SAN MARCO 1364/A
30124 VENEZIA

DELLO STATO
ASSIS ASSIS ASSIS

Salvatore Ferragamo

Salvatore Ferragamo Firenze spa
Via dei Tornabuoni 2, 50123 Firenze
Telefono (055) 43651

Il Presidente

Dott. Alberto Ronchey
MINISTERO BENI CULTURALI
Via Collegio Romano, 27
ROMA

Firenze, 26 Gennaio 1993

Gentilissimo Signor Ministro,

Complimenti per i Suoi progetti di modernizzazione dei Musei Italiani.

Credo che quella da Lei proposta sia la strada giusta, del resto già positivamente e da tempo imboccata da paesi come la Francia, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e tanti altri.

Vedo con piacere che Lei ne è convinto e quindi mi permetto di esprimerle il mio personale, modesto consenso e la mia raccomandazione a insistere per ottenere quanto da Lei proposto.

Con i migliori auguri affinché quanto sopra si possa realizzare con successo quanto prima, La ringrazio in anticipo per quanto farà per tutelare e valorizzare sempre più i meravigliosi tesori del nostro paese e La saluto con molta cordialità.

Wanda Ferragamo

ISTITVTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

IL DIRETTORE GENERALE

Ministro Alberto Ronchey

15 gennaio 1993

Caro Ministro

la conversione in legge del decreto sui musei
fa storia nella storia della cultura italiana. È
un Suo merito personale, e premia una gestione
che si affida allo studio analitico dei problemi
e a proposte largamente innovatrici.

L'Enciclopedia Le fa giungere un
plauso e un ringraziamento rivissimi.

Con un affettuoso saluto

Vincenzo Cazzaniga

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma 15/1/93

Caro Ministro, sono entusiasta
delle bellissime notizie sul Suo
ancora una volta prestigio e
quanto mai illuminata lungimiranza
per l'apertura della Biblioteca
di Salerno Vernice — Colgo questa
occasione per dirle tutta la
mia gioia e come di tutti
noi amici personali, se mi
permette, con riverenza, la
stima, entusiastica ammirazione
e profonda stima —

Molti cari cordialissimi
saluti, suo devotissimo

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA
VENEZIA

IL DIRETTORE

30124 Venezia
(S. Marco 7 - Tel. 041/52.39.247)

15-1-93

Gentile Sign. Ministro,

la ringrazio dei gentili auguri, che ricambio di cuore.

Vorrei anche esprimerle la mia gratitudine per quanto ha fatto per la Marciana nella vicenda delle stanze demaniali contese; e vorrei anche dirle quanto ammiro e apprezzo l'opera che sta svolgendo per rendere il nostro Ente sempre più adeguato ai suoi compiti e più degno degli infiniti tesori che amministra.

Con i migliori saluti, e rinnovati ringraziamenti,

dev.mo
Mauro Zorzi

AIDSI
Associazione Dimore Storiche Italiane
Membro dell'European Union of Historic Houses Associations
ENTE MORALE

IL PRESIDENTE

S.E. ALBERTO RONCHEY

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Ci congratuliamo per il successo della Sua iniziativa con l'approvazione definitiva del Decreto Legge "Misure urgenti per il funzionamento dei musei statali....."

Con l'augurio che i Beni Culturali possano essere sempre validamente difesi Le invio, Signor Ministro, i migliori voti di successo.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Barbiano di Belgiojoso)

Roma, 14 gennaio 1993

Largo dei Fiorentini, 1 - 00186 Roma - Tel. 06/6547426-6542930

Sen. Prof. Dott. MARIA PIA DAL CANTON
31100 TREVISO - VIA STEFFANI, 4

5-1-93

Caro Ministro,

le scrivo solo per segnalarle di quanto sia per i musei.
Da molti anni mi chiedo perché non ci sia un custodi in ogni sala ; mi risponde : non ci sono fondi.
Ed allora perché non aumentare il prezzo del biglietto d'ingresso ? Guardiamo gli altri Paesi ! Un 1/3 se non 1/5 delle opere che ci sono in Italia, l'ingresso dei musei è sempre ad un prezzo elevato.
Lei poi certo sa che siamo arrivati ad un tale grado di follia

che, a cominciare dal vestito,
se non costa, non è bello!!!
Auguri grandi Ministro, la
sua battaglia merita l'am-
mirazione di tutti gli italiani
che hanno un po' di cervello!
Con l'espressione della mia mia
stima per quanto sta facendo,
produco i miglori saluti

Mario Rui Del Conte

Roma, 26 APR. 1993

Prot. 4410

Caro Direttore,

non essendo ancora soddisfatto dei ragguagli che mi sono stati forniti sugli orari di lavoro e d'apertura degli Uffizi, finalmente ho appreso dalla Petrioli Tofani quanto segue.

L'apertura va dalle 9 alle 19 (dunque 10 ore), i due turni vanno dalle 8 alle 14 e dalle 13 alle 19 (ma dunque il lavoro effettivo in condizioni d'apertura è solo di 5 ore per turno). Non spetta a me suggerire in che modo si potrebbe ottenere un lavoro effettivo di 6 ore per turno senza indugiare sui cosiddetti preparativi (nelle fabbriche non si concede un'ora per turno al solo scopo di far indossare o dismettere la tuta, che nel nostro caso è una divisa, ecc.).

Domando a Lei e al Direttore Italia in che modo sarebbe possibile ottenere le 6 ore di effettivo lavoro quotidiano, considerando che mentre si perde in pratica un'ora per turno si continua a lamentare l'insufficienza dei custodi. Mi viene segnalato, inoltre, che ancora manca presso gli Uffizi il controllo automatico delle entrate e delle uscite.

In attesa d'una Sua risposta, La saluto cordialmente.

Alberto Ronchey

Prof. Francesco SISINNI
Direttore Generale
Ufficio Centrale per
i Beni A.A.A.A.S.
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA

Prot. 4711

Roma, 26 APR. 1993

Caro Direttore,

non essendo ancora soddisfatto dei ragguagli che mi sono stati forniti sugli orari di lavoro e d'apertura degli Uffizi, finalmente ho appreso dalla Petrioli Tofani quanto segue.

L'apertura va dalle 9 alle 19 (dunque 10 ore), i due turni vanno dalle 8 alle 14 e dalle 13 alle 19 (ma dunque il lavoro effettivo in condizioni d'apertura è solo di 5 ore per turno). Non spetta a me suggerire in che modo si potrebbe ottenere un lavoro effettivo di 6 ore per turno senza indugiare sui cosiddetti preparativi (nelle fabbriche non si concede un'ora per turno al solo scopo di far indossare o dismettere la tuta, che nel nostro caso è una divisa, ecc.).

Domando a Lei e al Direttore Sisinni in che modo sarebbe possibile ottenere le 6 ore di effettivo lavoro quotidiano, considerando che mentre si perde in pratica un'ora per turno si continua a lamentare l'insufficienza dei custodi. Mi viene segnalato, inoltre, che ancora manca presso gli Uffizi il controllo automatico delle entrate e delle uscite.

In attesa d'una Sua risposta, La saluto cordialmente.

Alberto Ronchey

Prof. Salvatore ITALIA
Direttore Generale
per gli AA.GG.AA. e del
Personale
SE D E

MOD. 306

26 APR. 1993 19

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ~~ARTISTICI E STORICI~~ Ambientali e Architettonici
DI ROMA
Via di S.Michele n.17-ROMA-

Prot. N.° 4483 Allegati

Al Sig. Luigi Manni
Amministratore
Via del Babuino n.89
ROMA

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: - ROMA- Via del Babuino n.89-Propr.tà Condominiale -

Immobile sottoposto a tutela ai sensi della legge 1089/1939 D.M.17/11/'53-
Lavori di manutenzione impianto ascensore,Torre di servizio e locale macchinari, impianto smaltimento acque nere e pavimentazione del Cortile.

Alla XV^Ripartizione del Comune
di Roma
Viale Civiltà del Lavoro n.10
00144 ROMA

Alla I^Circoscrizione del Comune
di Roma
Via Giulia n.79
00186 ROMA

In riferimento al progetto qui trasmesso relativo all'immobile sopraindicato,sottoposto a vincolo ai sensi della legge dell'1.6.'39, n.1089,questa Soprintendenza presa visione dei grafici e della documentazione inviata ritiene le opere previste compatibili con la tutela dell'edificio e rilascia pertanto il proprio nulla-osta all'esecuzione dei lavori stessi.

Per quanto riguarda la pavimentazione del cortile si ritiene più opportuna la soluzione n.1.

Si trasmette copia dei grafici approvati.

IL SOPRINTENDENTE
Arch.Francesco ZURLI

LCC./Cr.

MOD. 306

26 APR. 1993 19

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ~~ARTISTICI E STORICI~~ Ambientali e Architettonici di Roma
Via di S.Michele n.17-ROMA-

Prot. N. 5170 *Allegati*

Al Sig. Luigi Manni
Amministratore
Via del Babuino n.89
ROMA

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.*

OGGETTO: -ROMA- Via del Babuino n.89-Immobile sottoposto a vincolo di tutela ai sensi della legge 1089/39 con D.M.17/11/'53-Legge 47/85 -Ascensore.

Alla XV^Ripartizione del Comune
di Roma
Viale Civiltà del Lavoro n.10
00144 ROMA
Alla Procura della Repubblica presso
la Pretura Circondariale
piazzale Clodio
ROMA

In relazione alla richiesta di condono presentata dall'interessato, questa Soprintendenza,accertato che l'immobile in oggetto è sottoposto a vincolo ai sensi della Legge 1089/1939 con D.M. 17/11/'53,esaminata,con la scorta della documentazione grafica e fotografica,la consistenza delle opere realizzate senza la prescritta autorizzazione,considerata la non fondamentale rilevanza delle modificazioni apportate agli elmenti costituente il bene vincolato,esprime parere favorevole al rilascio del condono dell'impianto ascensore da parte dell'Amministrazione Comunale ai sensi della Legge 47/85.

Tuttavia la scrivente si riserva,in caso di ristrutturazione dell'immobile,la facoltà di chiedere la rimozione degli elementi realizzati abusivamente che abbiano carattere superfetativo.

Di tanto di informa anche codesta Procura della repubblica,per quanto di competenza.

Si restituisce copia vistata dei grafici.

IL SOPRINTENDENTE
Arch.Francesco ZURLI

LCC./Cr.

Al signor Ministro
per i Beni culturali e ambientali.

Dichiaro di considerare pienamente efficace il legato di Umberto II di Savoia a favore dell'Archivio di Stato di Torino. Solo in tal modo ritengo adempiuta la volontà del defunto Sovrano.

Maria José di Savoia

24 IV 93

CARO MINISTRO APPRENDO SOLO ORA QUANTO ACCADUTO IN MIA ASSENZA
STOP SONO MORTIFICATO VORREI VENIRE DI PERSONA A SCUSARMI CON
TE STOP CON RINFORZATA STIMA E AMICIZIA DI SEMPRE TUO
  GIUSEPPE MARRA DIRETTOE ADN-KRONOS

MITTENTE :
GIUSEPPE MARRA
VIA DI RIPETTA 73
00186 ROMA

20/04 21.07
NNNN

Roma, 19 APR. 1993

Caro Presidente,

ti segnalo che l'On.Antonio Parlato, MSI, da luglio a oggi mi ha indirizzato 395 interrogazioni.

Se fra il migliaio di parlamentari tutti facessero così, dovrei rispondere in dieci mesi a 395.000 quesiti.

Con i migliori saluti.

Alberto Ronchey

(Alberto Ronchey)

On. Giorgio NAPOLITANO
Presidente della
Camera dei Deputati
00186 R O M A

MODULARIO
B. C. A. 55

MOD. 5

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO LEGISLATIVO

PROMEMORIA PER L'ON.LE MINISTRO

L'On. Parlato (MSI) ha rivolto a questo Ministero dall'inizio della legislatura a tutt'oggi 322 interrogazioni parlamentari.

Per alcune di esse si è provveduto a dare diretta risposta all'interrogante e per altre si è provveduto a riferire alle altre amministrazioni per gli aspetti di competenza di questo Ministero

322 mlr

Roma 29 marzo 1993

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

MODULARIO
B.C.A.55

MOD. 5

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO LEGISLATIVO

PROMEMORIA PER L'ON.LE MINISTRO

L'On. Parlato (Msi) ha rivolto a questo Ministero dall'inizio della legislatura a tutt'oggi 322 interrogazioni parlamentari.

Per alcune di esse si è provveduto a dare diretta risposta all'interrogante e per altre si è provveduto a riferire alle altre amministrazioni per gli aspetti di competenza di questo Ministero

322 nulla

Roma 29 marzo 1993

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

MODULARIO
S.C. - 223

MOD. 302

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI VENEZIA

Prot. N. ..... *Allegati* .....

15-04 1993

Segreteria
On. Ministro
Beni Culturali e Ambientali
R O M A

Prof. Francesco Sisinni
Direttore Generale
Ufficio Centrale
Beni Ambientali, Archeologici
Artistici, Architettonici
e storici
R O M A

Prot. n. 4999

OGGETTO: Venezia - Area Marciana - Decreto Ministeriale 12.03.1993.

Per conoscenza trasmetto copia della nota 393/17/mc del 31.03.1993 del Presidente dell'Associazione Veneziana Albergatori Ugo Samueli relativa all'oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
(dott. arch. Livio Ricciardi)

LR/pa

Associazione Veneziana Albergatori

Il Presidente

Prot. 393/17/mo.

Venezia, 31 marzo 1993

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI VENEZIA
004696 07 APR. 1993
PROT.

Egr. Dr.
Livio Ricciardi
SOVRINTENDENTE AI BENI
AMBIENTALI/ARCHITETTONICI
Palazzo Ducale
San Marco n° 1
V e n e z i a

e p.c.: Gentile Signora
Annamaria Giannuzzi Miraglia
ASSESSORE AL TURISMO
DEL COMUNE DI VENEZIA
Ca' Giustinian
V e n e z i a

Oggetto: DECRETO MINISTRO BENI CULTURALI ED AMBIENTALI SU PIAZZA SAN MARCO

Egregio Sovrintendente,

ho appreso dalla stampa di ieri del provvedimento del Ministro Facchini inteso ad allontanare dall'area marciana la presenza degli "ambulanti".

E' superfluo che Le ricordi come di tale problema se ne stia parlando a Venezia ormai da anni e come l'Associazione che presiedo si sia sempre espressa per una soluzione intesa a ridare a Piazza San Marco l'immagine di decoro che le compete, trovando nel contempo adeguata soluzione alle attività ambulanti che ivi operano e che sono sempre più aumentate negli anni.

Non posso pertanto che auspicare che tale provvedimento trovi la sua realizzazione consentendo di dare anche sotto questo profilo avvio ad una necessaria azione di riordino e riassetto di un'immagine della citttà già gravemente compromessa agli occhi dei visitatori e dei turisti.

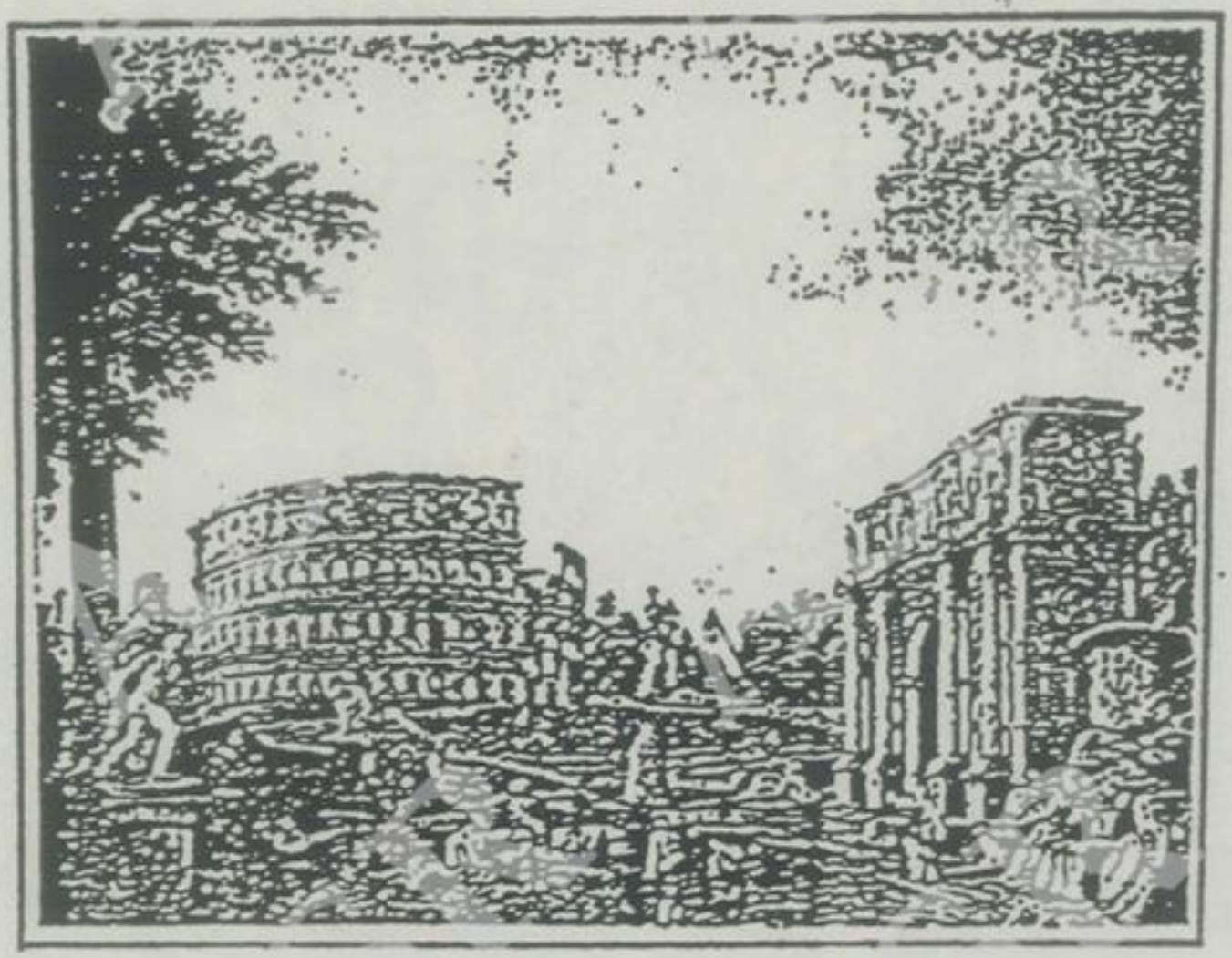
Associazione Veneziana Albergatori

L'Assessore Miraglia, che ci legge per conoscenza, avrà il compito di trovare le idonee soluzioni e per questo ho già assicurato la migliore collaborazione mia e della categoria per favorire tale ricerca che deve garantire, se pur nel rispetto di alcuni principi a nostro avviso strategici relativamente ai prodotti e all'immagine delle "bancherelle", l'operatività di tali attività economiche.

Con tale auspicio e con il più vivo ringraziamento della categoria degli Albergatori Veneziani mi è gradita l'occasione per porgerLe i più distinti saluti.

Ugo Samueli

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali



DATA 19/4/93 FAX N° 050/48277

MITTENTE MINISTRO RONCHEY

ALL'ATTENZIONE PROF. VERGARA CAFFARELLI

NUMERO PAGINE TRASMESSE 5 COMPRESA LA PRESENTE

IN CASO DI MANCATA /CATTIVA RICEZIONE CONTATTARE

TRASMESSO 0616723554

19 APR. 1993

Roma, 19 APR. 1993

Caro Roberto,

per il caso che tu ancora non l'abbia visto, ti accludo il decreto di Fontana sul museo degli strumenti per il calcolo.

Buon lavoro e cordiali saluti.

Alberto Ronchey

(Alberto Ronchey)

All.: 1

Prof. Roberto VERGARA CAFFARELLI
Università di Pisa
Dipartimento di Fisica
P.zza Torricelli, 2
56100 PISA

MODULARIO
U.R.S.T. - 196

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

PREMESSO che e' di rilevante interesse per la storia della cultura un intervento finalizzato alla documentazione di quella che e' ormai riconosciuta essere la grande rivoluzione scientifica e tecnologica del terzo millennio, generata dallo straordinario sviluppo della elaborazione elettronica;

CONSIDERATO che il rapidissimo evolversi della tecnologia rende in breve tempo obsoleti le macchine e i materiali e che, perduta ogni traccia delle prime generazioni di strumenti e di componenti, sta scomparendo anche cio' che e' stato prodotto negli anni piu' recenti;

CONSIDERATO che presso l'Universita' di Pisa era sorto fin dal 1955 il Centro Studi Calcolatrici Elettroniche (CSCE); che vi fu costruito ed e' ancora conservato integro dall'Universita' il primo calcolatore elettronico italiano (CEP); che negli anni successivi e' stato realizzato, sempre a Pisa, il Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico (CNUCE) ed e' nato il primo corso di laurea informatica; e che attraverso queste iniziative l'Ateneo pisano ha dato un contributo importante allo sviluppo di questa area;

TENUTO CONTO della grande collezione museale esistente presso il Dipartimento di Fisica, gia' raccolta con il proposito di allestire un moderno museo di rilevanza nazionale finalizzato alla conservazione e allo studio di esemplari di calcolatori e piu' in generale di tutto cio' che e' stato realizzato e scritto nell'area informatica, che sia rilevannte alla documentazione e allo studio dell'attivita' scientifica e industrale e alla divulgazione scientifica;

VISTI i DD.MM. del 20 giugno 1988, dell'11 luglio 1989, del 18 luglio 1991 e del 30 settembre 1992, istitutivi del Comitato Nazionale per le iniziative di promozione, tutela e valorizzazione della cultura scientifica e storico-scientifica;

CONSIDERATE le indicazioni contenute nei documenti elaborati dal predetto Comitato;

RICONOSCIUTA l'opportunita' di localizzare a Pisa la sede del centro museale, per la quale il Comune di Pisa gia' si e' dichiarato favorevole a concedere un ampio spazio nel centro storico cittadino;

CONSIDERATA la richiesta avanzata dal Dipartimento di Fisica dell'Universita' di Pisa affinche' venga promossa la collaborazione tra i Ministeri e gli altri Enti interessati, al fine di garantire gli interventi piu' idonei alla realizzazione del progetto e alla continuita' dell'iniziativa;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO
U.R.S.T. - 188

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

RITENUTO opportuno affidare tale compito ad apposita Commissione Nazionale;

VISTA la legge n. 113 del 28 marzo 1991 per la diffusione della cultura scientifica;

VISTO l'accordo di programma siglato nel gennaio 1992 tra il MURST e il MBCA per un quadro organico di collaborazione tra le due Amministrazioni, ed in particolare l'art. 6 riguardante i Musei scientifici di interesse storico,

D E C R E T A :

Art. 1

E' istituita la Commissione Nazionale per il Museo degli Strumenti per il Calcolo.
La Commissione ha il compito di predisporre un piano organico per la realizzazione del Museo.

Art. 2

La Commissione e' cosi' composta:
Denoth F., Galluzzi P., Leschiutta S., Modica L., Strumia F., Vergara Caffarelli R..
Nonche' da un rappresentante del Ministero P.I., del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, della Regione Toscana, della Provincia di Pisa, del CNR, dell'INFN, dell'ENEA.

I lavori della Commissione sono coordinati dal Prof. Roberto Vergara Caffarelli, responsabile del Centro per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici afferente al Dipartimento di Fisica dell'Universita' di Pisa.

Art. 3

La Commissione potra' avvalerdi di ogni altra collaborazione e consulenza che riterra' utile acquisire in relazione a specifiche esigenze che dovessero emergere.
La Commissione e' assistita da una segreteria operante presso il Ministero dell'Universita' e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, coordinata dal Dott. Carmine Marinucci.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO
U.R.S.T. - 198

MOD. 251

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Art. 4

Le spese per la predisposizione del piano organico di realizzazione del museo saranno imputate sul cap. 2100 nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Universita' e della Ricerca. Per il 1993 tali spese ammontano a L. 150.000.000 (centocinquantamilioni).

Roma, 16 APR. 1993

I L MINISTRO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

Dipartimento di Fisica
Universita' di Pisa
Piazza Torricelli, 2
56100 Pisa
Italy

Tel. 050 - 45221/2/3
Telex 500319 PSAFISI
Telefax 050 - 48277

Date

Destination
Telefax 06. 6784749

Telefax cover sheet

To S.E. il Ministro dott. ALBERTO RONCHEY

FROM prof. R. VERGARA CAFFARELLI

Dipartimento di Fisica - Universita' di Pisa - Piazza Torricelli, 2
56100 Pisa - Italy

This Trasmission consists of 1 Pages excluding this cover sheet

Università di Pisa
Dipartimento di Fisica
Piazza Torricelli . 2, 56100 Pisa
Tel 050-45222 , Fax 050- 48277

Pisa Thu, Apr 1, 1993

. S.E. DOTT. ALBERTO RONCHEY

MINISTRO
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Caro Alberto, ti invio il promemoria

PROMEMORIA

1)
Il Dipartimento di Fisica ha chiesto la concessione per il 1993 di un contributo di lire 150.000.000, destinato alla realizzazione della sede del museo degli strumenti per il calcolo, secondo un progetto triennale.
Questo contributo è previsto dalla legge 23/3/91 n. 113 (Iniziative per la diffusione della cultura scientifica).
La spesa complessiva per il museo è valutata in circa un miliardo , metà della quale finanziabile per mezzo della sopracitata legge.

2)
Il dott. Marinucci del MURST ha proposto di istituire una commissione nazionale con il compito di predisporre un piano organico di realizzazione del museo. La bozza del decreto dovrebbe essere già pronta.

Sono veramente grato per il tuo interessamento; non so come ringraziarti.

un affettuoso saluto
Roberto

FAX 06-6784749

Prof. Roberto Vergara Caffarelli
Università di Pisa
Dipartimento di Fisica
P.zza Torricelli, 2 - 56100 PISA

Tel. 050/45221 - 222 - 223

Tel. 050/501608 (casa)

Roma, 14 APR. 1993

Caro Roberto,

il Ministro Fontana e il Dott. Marinucci del MURST mi assicurano che il decreto sul museo degli strumenti per il calcolo (commissione, finanziamento iniziale, programma triennale) è cosa fatta.

Buon lavoro e cordiali saluti.

Alberto Ronchey

Prof. Roberto VERGARA CAFFARELLI
Università di Pisa
Dipartimento di Fisica
P.zza Torricelli, 2
56100 PISA

Roma, 13 APR. 1993

Gentile Signora,

apprendo dalla Stampa di Torino che Lei e Suo marito, il prof. Sergio Donadoni, accademico dei Lincei, si sono adoperati con estrema sensibilità e dedizione a garantire l'apertura del Museo Egizio.

E' un gesto nobile. Voglio esprimervi tutta la mia gratitudine, anche come cittadino.

Con la più viva cordialità.

Alberto Ronchey

Dott.ssa Anna Maria DONADONI
Direttore del Museo delle
Antichità Egizie
Via Accademia delle Scienze, 6
TORINO

Roma, 13 APR. 1993

Caro Carraro,

rispondo alla recente lettera che mi hai indirizzato, suppongo, sia come sindaco sia come commissario straordinario al Teatro dell'Opera di Roma. Ti ho detto piu' volte a voce, e l'ho ripetuto all'Assessore Barbera ~~e~~ al e al Prof. La Rocca, che io sono vincolato all'ordinanza del Consiglio di Stato. Non è da immaginare, pertanto, che sia possibile concedere alcuna proroga al permesso di continuare nelle rappresentazioni estive sull'area usurata di Caracalla. Fra l'altro, nel caso di qualche danno, dovrei rispondere alla Corte dei Conti e forse anche in sede giudiziaria penale.

Tutti gli esperti mi ripetono che il palco e la platea sono installabili sul sito prescelto entro un mese. Possono invece restare dove sono, per qualche tempo, quelle strutture che non è possibile rimuovere subito senza rischi per i resti archeologici. Questo andrà fatto con cura, sotto il controllo della soprintendenza. Il resto, volendo, è praticabile in qualche settimana.

Se c'è stato un lungo ritardo, come sai bene, la responsabilità ricade su chi da ottobre non ha voluto procedere subito all'accordo, ma ha intrapreso il ricorso al TAR. Inoltre, anche nelle ultime settimane, s'è perso ancora tempo.

Se qualcuno cerca di forzarci la mano, per favore spiegagli che proprio non è possibile. Rimane solo il compito di far presto per l'inizio della stagione lirica estiva, programmato quest'anno al 18 giugno, anche se in altri anni cominciò piu' tardi. Per esempio, nel 1991 la stagione fu inaugurata il 2 luglio.

Con i piu' cordiali saluti.

Alberto Ronchey

Prof. Franco CARRARO
Comune di Roma
00100 ROMA

MODULARIO
B.C.A. - 58

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1-6-1939 n.1089;
VISTA la legge 30-3-1965 n. 340;
VISTA la legge 14-1-1993 n. 4;
VISTO il protocollo preliminare d'intesa stipulato il 3-4-1993 tra il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, il Comune di Roma e l'ENTE Roma, che fa parte integrante del presente DM;
ATTESE la necessità e l'urgenza di disciplinare la concessione di uno spazio compreso nell'area del complesso monumentale delle Terme di Caracalla, destinato allo svolgimento della stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera di Roma, a favore del Comune di Roma;

D E C R E T A

ART. 1 - E' concesso al Comune di Roma per l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera e per lo svolgimento della stagione lirica estiva lo spazio individuato nel protocollo preliminare, come da acclusa planimetria - che è parte integrante del presente decreto - nell'ambito del complesso monumentale delle Terme di Caracalla.
ART. 2 - La concessibne è valida per dieci anni a partire dal corrente anno.
L'uso, esclusivamente culturale, è limitato in ciascun anno al periodo strettamente necessario per l'effettuazione della stagione lirica estiva e per il montaggio e lo smontaggio delle strutture relative agli impianti teatrali.
A conclusione di detto periodo lo spazio concesso dovrà essere restituito nelle condizioni di piena fruibilità e decoro.
ART. 3 - Qualsiasi uso diverso da quello di cui sopra dovrà essere previamente autorizzato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.
ART. 4 - La presente concessione è subordinata all'allestimento del nuovo impianto teatrale, da concordare con le competenti Soprintendenze nello spazio o ciò individuato come dianzi indicato, fin dalla prossima stagione lirica estiva.
Contestualmente, si dovranno iniziare le operazioni di smontaggio dell'attuale impianto, le quali devranno concludersi con il ripristino integrale dell'area ora occupata, entro il termine massimo di un anno a partire dalla data del presente decreto.

MODULARIO
B.C.A. - 58

Mod. 8 (Serviz. Generale)

Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali

ART. 5 - Il Comune di Roma e l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera dovranno garantire la fruizione dell'intero complesso archeologico delle Terme di Caracalla, anche nel periodo di svolgimento degli spettacoli e compatibilmente con i medesimi, collaborando con la Soprintendenza Archeologica di Roma per l'effettuazione di visite guidate.

ART. 6 - Nel decennio di concessione in uso, il Comune di Roma e l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera provvederanno a quanto necessario per il trasferimento degli impianti teatrali in altro sito, reperendo l'area e presentando il progetto all'approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali entro i primi cinque anni.

ART. 7 - Il canone della concessione relative all'occupazione e all'uso del bene è stabilito di comune intesa, a norma dell'art. 4 comma 5 ter della L. 14-1-1993 n. 4.

Roma, li

Alberto Ronchey
IL MINISTRO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

COMUNE DI ROMA

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Protocollo preliminare d'intesa

1)tra il Ministero per i beni culturali e ambientali rappresentato dal Direttore Generale per i Beni Ambientali, Architettonici, Arcneologici, Artistici e Storici prof. Francesco Sisinni giusta delega conferita dal Ministro Alberto Ronchey;

2)il Comune di Roma in persona dell'Assessore alla Cultura pro-tempore Arch. Lucio Barbera;

3)l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma (d'ora in poi EATO) in persona del Commissario Straordinario Dr. Franco Carraro

premesso che

- l'EATO in persona del legale rappresentante pro tempore Sindaco di Roma ha proposto ricorso avanti il TAR per il Lazio (ric. 5119/92) avverso il provvedimento di cui alla nota 16 settembre 1992 prot. 6328/5 con cui il Ministro per i beni culturali e ambientali ha disposto la revoca del nulla osta all'uso di parte delle Terme di Caracalla;
- il TAR per il Lazio nella Camera di Consiglio del 16 dicembre 1992 ha accolto l'istanza di sospensione dell'indicato provvedimento;
- il Consiglio di Stato (sez VI) con ordinanza 363/893 del 11 marzo 1993 ha riformato la sanzione inibitoria del giudice di prime cure così motivando:

Considerando che, nella valutazione degli opposti interessi appare prevalente, nelle more della decisione di merito, quello di cui è portatore il Ministero per i beni culturali e ambientali in ordine alla necessità da esso affermata di assicurare una reale e costante tutela di conservazione e

decoro del bene archeologico, tenuto anche conto che - come si rileva dall'atto di appello - il Ministero stesso offre la propria disponibilità per soluzioni alternative che, a differenza dell'attuale, diano effettive garanzie di rispetto delle esigenze culturali;

- in aderenza alle esigenze hinc et inde prospettate e ai contenuti della decisione su riportata del supremo Consesso della Giustizia amministrativa sembra coerente alle parti rimeditare l'intera questione al fine di salvaguardare e contemperare gli interessi pubblici di cui sono portatrici le Amministrazioni qui rappresentate.

Si conviene quanto segue

1) il Comune di Roma e l'EATO si impegnano a proprie spese al trasferimento degli impianti e degli allestimenti per lo svolgimento della Stagione Lirica del Teatro dell'Opera in altra area all'interno delle Terme di Caracalla, giuste le indicazioni fornite dall'Amministrazione per i Beni Culturali e secondo il progetto allegato al seguente protocollo, fermo restando che l'uso dello spazio concesso deve essere ai fini esclusivamente culturali, con esclusione, quindi, di manifestazioni che possano essere di pregiudizio alla tutela e alla dignità del celebre complesso archeologico;
2) il progetto, ritenuto idoneo per la salvaguardia - medio tempore - delle presenze archeologiche, comporta l'autorizzazione al mantenimento degli impianti per dieci anni a decorrere dalla data del decreto ministeriale che formalizzi la presente intesa;
3) gli impianti e gli allestimenti devono essere smontabili in modo che, per esigenze rappresentate dai competenti organi del Ministero, possa farsi luogo all'eventuale rimozione;
4) il Teatro dell'Opera è obbligato al pagamento dei canoni, delle concessioni relative all'occupazione e all'uso del bene, ai sensi dell'art.4, comma 5 ter L.14.1.1993 n.4;
5) il Comune di Roma si impegna a reperire l'area e a progettare entro cinque anni il trasferimento in altro sito, fuori del

complesso archeologico delle Terme di Caracalla gli impianti del Teatro, da attuare al termine del decennio d'uso delle Terme stesse; il Comune di Roma si impegna, altresì, a limitare annualmente l'uso delle Terme al periodo strettamente necessario e a non ingombrare spazi non compresi nell'area concessa, nonchè a collaborare con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali alla migliore fruizione del complesso archeologico in tutto l'anno, ivi compreso il periodo di svolgimento della Stagione Lirica;

6) la causa inter partes si intende abbandonata con compensazione delle spese e per l'effetto l'EATO si impegna a notificare atto di rinuncia al suindicato ricorso in tempo utile perchè possa darsene atto all'udienza del 12 maggio 1993 avanti la seconda sezione del TAR Lazio.

Letto, considerato e sottoscritto.

IL SINDACO

PROT. S.G. 10061

Roma, 7 aprile 1993

Caro Ministro,

Le restituisco firmato il protocollo preliminare d'intesa relativo alla nuova collocazione delle strutture teatrali per la stagione estiva del Teatro dell'Opera, all'interno delle Terme di Caracalla.

La ringrazio vivamente per la disponibilità manifestata al fine di raggiungere una amichevole intesa sull'annosa questione.

Per quanto concerne gli aspetti attuativi del protocollo d'intesa, Le comunico che la Commissione di tecnici dell'Amministrazione provvederà subito ad elaborare i progetti esecutivi nell'intento di realizzare il previsto spostamento delle strutture in tempo utile per la stagione '93 la cui inaugurazione è prevista per il 19 giugno p.v..

On. Alberto Ronchey
Ministro per i Beni Culturali
ed Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
R O M A

o/o

Nondimeno, se entro pochi giorni si dovesse riscontrare l'assoluta impossibilità di realizzare tempestivamente il progetto, ritengo che in un momento tanto difficile per l'economia della città e in particolare del settore turistico, e per non interrompere una prestigiosa e amata tradizione culturale di Roma, debba essere consentito di poter svolgere ancora per quest'anno la stagione lirica estiva nell'attuale collocazione, ovviamente con la scrupolosa osservanza di tutte le prescrizioni che la Soprintendenza Archeologica riterrà necessarie.

Quindi, con immediatezza, se la suddetta verifica avrà esito positivo, o, in caso contrario, subito dopo la stagione estiva '93, vale a dire il 1° ottobre p.v., il Teatro dell'Opera provvederà direttamente allo smontaggio di tutte le strutture e gli impianti accessori e speciali che insistono sul prato.

Per quanto concerne invece le strutture teatrali e di supporto alle attività stesse, installate 56 anni fa all'interno del vero e proprio edificio termale, lo smontaggio dovrà ovviamente essere attuato sotto lo stretto controllo e la responsabilità della Soprintendenza Archeologica, avuto riguardo all'esigenza di porre in essere tutte le cautele di ordine tecnico-scientifico, per evitare che il patrimonio archeologico-monumentale, la cui gestione compete alla Sopritendenza stessa, subisca danni irreversibili.

Con i più
cordiali saluti.

TEATRO DELL'
OPERA
DI ROMA

IL SOVRINTENDENTE

TEATRO DELL' OPERA
ROMA
07.04.93 04458
PROTOCOLLO

Roma, 7 aprile 1993

Caro Sindaco,

facendo seguito alla telefonata di poco fa, ti invio copia della lettera rimessa all'Avvocato Gioia Vaccari, con la quale dispongo di rinunciare all'azione intrapresa per tutelare i diritti del Teatro nella vicenda di Caracalla.

Un caro saluto

(Gian Paolo Cresci)

00184 Roma - Via Firenze, 72 - Tel. 06/481601

TEATRO DELL'
OPERA
DI ROMA

IL SOVRINTENDENTE

TEATRO DELL' OPERA
ROMA
07.04.93 04459
PROTOCOLLO

Roma, 7 aprile 1993

Gentile Avvocato,

nell'accordo che il Sindaco di Roma, nostro Commissario Straordinario, sottoscriverà con il Ministro dei Beni Culturali, che prevede la sistemazione di un nuovo palcoscenico all'interno delle Terme e la concessione per dieci anni al Teatro dell'Opera, è stata inclusa una clausola che contempla la rinuncia davanti al Tar, nell'udienza fissata per il 12 maggio.

E' un impegno che fa parte integrante dell'accordo e che dobbiamo immediatamente onorare.

Ti prego, perciò, di compiere tutti gli atti relativi e di darne comunicazione agli altri componenti del collegio.

Un caro saluto

(Gian Paolo Cresci)

00184 Roma - Via Firenze, 72 - Tel. 06/481601

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

COMUNE DI ROMA

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Protocollo preliminare d'intesa

1)tra il Ministero per i beni culturali e ambientali rappresentato dal Direttore Generale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici prof. Francesco Sisinni giusta delega conferita dal Ministro Alberto Ronchey;

2)il Comune di Roma in persona dell'Assessore alla Cultura pro-tempore Arch. Lucio Barbera;

3)l'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma (d'ora in poi EATO) in persona del Commissario Straordinario Dr. Franco Carraro

premesso che

- l'EATO in persona del legale rappresentante pro tempore Sindaco di Roma ha proposto ricorso avanti il TAR per il Lazio (ric. 5119/92) avverso il provvedimento di cui alla nota 16 settembre 1992 prot. 6328/5 con cui il Ministro per i beni culturali e ambientali ha disposto la revoca del nulla osta all'uso di parte delle Terme di Caracalla;
- il TAR per il Lazio nella Camera di Consiglio del 16 dicembre 1992 ha accolto l'istanza di sospensione dell'indicato provvedimento;
- il Consiglio di Stato (sez VI) con ordinanza 363/893 del 11 marzo 1993 ha riformato la sanzione inibitoria del giudice di prime cure così motivando:

Considerando che, nella valutazione degli opposti interessi appare prevalente, nelle more della decisione di merito, quello di cui è portatore il Ministero per i beni culturali e ambientali in ordine alla necessità da esso affermata di assicurare una reale e costante tutela di conservazione e

decoro del bene archeologico, tenuto anche conto che - come si rileva dall'atto di appello - il Ministero stesso offre la propria disponibilità per soluzioni alternative che, a differenza dell'attuale, diano effettive garanzie di rispetto delle esigenze culturali;

- in aderenza alle esigenze hinc et inde prospettate e ai contenuti della decisione su riportata del supremo Consesso della Giustizia amministrativa sembra coerente alle parti rimeditare l'intera questione al fine di salvaguardare e contemperare gli interessi pubblici di cui sono portatrici le Amministrazioni qui rappresentate.

Si conviene quanto segue

1) il Comune di Roma e l'EATO si impegnano a proprie spese al trasferimento degli impianti e degli allestimenti per lo svolgimento della Stagione Lirica del Teatro dell'Opera in altra area all'interno delle Terme di Caracalla, giuste le indicazioni fornite dall'Amministrazione per i Beni Culturali e secondo il progetto allegato al seguente protocollo, fermo restando che l'uso dello spazio concesso deve essere ai fini esclusivamente culturali, con esclusione, quindi, di manifestazioni che possano essere di pregiudizio alla tutela e alla dignità del celebre complesso archeologico;
2) il progetto, ritenuto idoneo per la salvaguardia - medio tempore - delle presenze archeologiche, comporta l'autorizzazione al mantenimento degli impianti per dieci anni a decorrere dalla data del decreto ministeriale che formalizzi la presente intesa;
3) gli impianti e gli allestimenti devono essere smontabili in modo che, per esigenze rappresentate dai competenti organi del Ministero, possa farsi luogo all'eventuale rimozione;
4) il Teatro dell'Opera è obbligato al pagamento dei canoni, delle concessioni relative all'occupazione e all'uso del bene, ai sensi dell'art.4, comma 5 ter L.14.1.1993 n.4;
5) il Comune di Roma si impegna a reperire l'area e a progettare entro cinque anni il trasferimento in altro sito, fuori del

complesso archeologico delle Terme di Caracalla gli impianti del Teatro, da attuare al termine del decennio d'uso delle Terme stesse; il Comune di Roma si impegna, altresì, a limitare annualmente l'uso delle Terme al periodo strettamente necessario e a non ingombrare spazi non compresi nell'area concessa, nonchè a collaborare con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali alla migliore fruizione del complesso archeologico in tutto l'anno, ivi compreso il periodo di svolgimento della Stagione Lirica;

6) la causa inter partes si intende abbandonata con compensazione delle spese e per l'effetto l'EATO si impegna a notificare atto di rinuncia al suindicato ricorso in tempo utile perchè possa darsene atto all'udienza del 12 maggio 1993 avanti la seconda sezione del TAR Lazio.

Letto, considerato e sottoscritto.

Roma 3 Aprile 1993

Roma 7 - 4 - 93

CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE

n.Reg.Ord.
363/93
n.Reg.Gen.
615/93
n.Reg.Sez.
/

SESTA SEZIONE

composta dai Signori:

Pres. RENATO LASCHENA

Cons. LIVIA BARBERIO CORSETTI

Cons. VINCENZO ADAMO

Cons. PASQUALE D'ANGELO Est.

Cons. CORRADO ALLEGRETTA

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

nella Camera di Consiglio del 19 MARZO 1993

Visto l'art.21, u.c., della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, concernente l'istituzione dei T.A.R.;

Visto l'appello proposto da

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

rappresentato e difeso da

AVVOCATURA GEN. STATO

con domicilio in Roma

VIA DEI PORTOGHESI 12

interveniente

il CODACONS, in persona del vice Presidente pro tempore dott.Patrizio Pavone, che agisce anche in proprio, rappresentati e difesi da avv.Carlo Rienzi e avv.Guglielmo

contro

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA rappresentato e difeso

dagli Avv. DIEGO CORAPI

Avv. FRANCO GAETANO SCOCA

Avv. GIOIA VACCARI

Avv. GIORGIO ASSUMMA

con domicilio eletto in Roma

VIA MONTE DELLE GIOIE 29

presso GIOIA VACCARI

COMUNE DI ROMA

non costituitosi

per l'annullamento

dell'ordinanza del TAR LAZIO - ROMA :Sazione II 2052/1992; resa tra le parti, concernente REVOCA NULLA OSTA PER USO DI PARTE DELLE TERME DI CARACALLA

Visti gli atti e documenti depositati con l'appello; Vista l'ordinanza di accoglimento della domanda incidentale di sospensione della esecuzione del provvedimento impugnato in primo grado;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del

CODACONS

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Udito il relatore Cons. PASQUALE D'ANGELO

e uditi altresi' per la parti l'avv.dello Stato Ferri, l'avv.Vaccari e l'avv.Scoca;

Considerato che, nella valutazione degli opposti interessi, appare prevalente, nelle more della decisione di merito, quello di cui è portatore il Ministero per i beni culturali e ambientali in ordine alla necessità da esso affermata di assicurare una reale e costante tutela di conservazione e decoro del bene archeologico, tenuto anche conto che - come si rileva dall'atto di appello - il Ministero stesso offre la propria disponibilità per soluzioni alternative che, a differenza dell'attu diano effettive garanzie di rispetto delle esigenze culturali;

Ritenuto che dall'esecuzione del provvedimento impugnato in primo grado deriva un danno grave e irreparabile cosi come previsto dall'ultimo comma del citato art. 21;

P.Q.M.

accoglie il suindicato appello (Ricorso N. 615/93)

La presente ordinanza sara' eseguita dalla Amministrazione ed e' depositata presso la segreteria della Sezione che provvedera' a darne comunicazione alle parti.

Roma, li 19 MARZO 1993

IL PRESIDENTE

L'ESTENSORE

IL SEGRETARIO

****

Copia conforme alla presente e' stata trasmessa al Comune di Roma Min. Beni Cul. Amb. a norma dell'art. 87 del Regolamento di Procedura 17/08/1907 n. 642.

Roma 19-03-93.....

IL SEGRETARIO

****

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI
DELLE PROVINCIE DI FIRENZE E PISTOIA

Galleria degli Uffizi
Firenze

IL DIRETTORE

Firenze, 9 aprile 1993

Sig. Ministro
Dr. Alberto Ronchey
Ministero per i Beni Culturali e
Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
R O M A

Signor Ministro,

sono rimasta talmente costernata alla notizia che Lei sarebbe venuto a Firenze proprio nei giorni in cui devo tenere le conferenze sugli Uffizi – Uccellini e Alle Arbor, che no mancato perfino di ringraziarLa per ciò che Lei ha fatto per liberare gli Uffizi dall'annoso e ormai insostenibile problema degli ambulanti.- Una decisione per la quale, mi creda, la stragrande maggioranza dei fiorentini – e non solo loro – Le sono profondamente grati.

Volevo ancora dirLe che io arriverò all'aereoporto di Peretola verso le ore 14 di sabato 17. Pertanto, se Lei fosse ancora in città e avesse la possibilità nel pomeriggio di dedicare un momento agli Uffizi, sarebbe per me un grande privilegio poterLe illustrare sul luogo, sia l'attuale situazione, ma soprattutto i progetti e le possibilità di futuro ampliamento del museo.

Se questo non fosse possibile, mi resta comunque la viva speranza di poterLa incontrare per questo scopo in qualsiasi momento e luogo che Lei vorrà stabilire.

In attesa, Le invio rispettosi saluti.

Sua

Annamaria Petrioli Tofani

Annamaria Petrioli Tofani

Italia 1 - giov. 1 aprile 93 ore 22,30

Giulio Ferrara: "giornalista minista contro gli uomini d'un pallone, fatta eccezione per Rudy Fichi sa dire molti no."

Segretariato Generale
della Presidenza della Repubblica

Ufficio per la Stampa e l'Informazione

COMUNICATO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA OSCAR LUIGI SCÀLFARO HA RICEVUTO NEL POMERIGGIO AL QUIRINALE IL DIRETTORE DEL MUSEO DEL LOUVRE, PROF. MICHEL LACLOTTE, ACCOMPAGNATO DAL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, DOTT. ALBERTO RONCHEY.

SI È SVOLTA, QUINDI, LA CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE INSEGNE DI GRANDE UFFICIALE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, ONORIFICENZA CHE IL PRESIDENTE SCÀLFARO HA CONFERITO "MOTU PROPRIO" AL PROF. LACLOTTE.

ERANO PRESENTI ALL'UDIENZA NUMEROSI ESPONENTI DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI CULTURALI FRANCESI E ITALIANE.

ROMA, 22 MARZO 1993

Figurine
TG
GR

LOUVRE

Paris, le 25 mars 1993

Le Président-Directeur du musée du Louvre

Monsieur Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali
Via di S. Michele 22
00153 Roma
Italie

Monsieur le Ministre,

J'aimerais vous dire, en dehors de tout protocole, ma profonde gratitude. La décoration que m'a attribué, à votre initiative, Monsieur le Président de la République, me fait grand honneur. J'en ai été personnellement fort ému. Tous les liens qui me rattachent à l'Italie depuis plus de quarante ans se trouvent ainsi justifiés avec éclat, mais non sans que j'en ressente quelque confusion. Sachez que je suis prêt à développer encore ces liens. Tous mes collègues, longtemps pessimistes, considèrent que votre action à la tête du ministère des biens culturels apporte une grande bouffée d'espérance. Pour ma part, je ferai tout ce qui sera en ma possibilité pour vous aider si vous le souhaitez.

J'aimerais aussi vous remercier de l'extrême cordialité avec laquelle vous avez souhaité m'accueillir lors de mon séjour à Rome. Je garde le meilleur souvenir du charmant dîner auquel vous aviez invité nos amis communs.

En vous remerciant encore de tout coeur, je vous prie de bien vouloir agréer, Monsieur le Ministre, l'expression de ma haute considération.

Michel LACLOTTE.

Musée du Louvre
34-36 Quai du Louvre
75058 Paris Cedex 01
Téléphone (1) 40 20 50 50
Télécopie (1) 40 20 54 42

Il Segretario Particolare del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Il riconoscimento al direttore del Louvre

Michel Laclotte è un insigne italianista nel campo della storia dell'arte, già conservatore capo del dipartimento dei Dipinti al Museo del Louvre prima di diventarne il direttore nel 1987. Nella sua lunga carriera ha curato iniziative di grande prestigio, come il Museo dedicato ai primitivi italiani aperto nel 1976 al Petit Palais d'Avignone, il programma museografico del Musée d'Orsay, inaugurato dieci anni dopo e, per finire, l'ampliamento del Louvre, previsto per novembre prossimo, quando alle 15 nuove sale se ne aggiungeranno altre 45 con circa mille opere in più. A suggello di una carriera esemplare, che ha illustrato la storia dell'arte occidentale in un contesto cosmopolitico, la mostra su Tiziano e la pittura veneta aperta in questi giorni al Grand Palais è l'ultima testimonianza di un impegno di altissimo valore, al quale rende omaggio l'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica, consegnata oggi dal Presidente Scalfaro.

Roma - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - P.V.

Il Governatore della Banca d'Italia

Roma 14 marzo 1943

Caro Ministro,
come da Tua richiesta,

Ti invio una breve nota preparata
da un mio collaboratore per fornire
elementi di valutazione della variazione
dei prezzi dei fabbricati dal 1919 al
1942.

Con la più viva cordialità

Carlo Azeglio Ciampi

Prof. Alberto Ronchey
Ministro Beni Culturali

Guardato: 1 miliardo e 750 milioni alla Chiesa nel '29

Oggetto: variazione potere d'acquisto della lira dal 1929 al 1992

I prezzi al consumo (indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati) hanno subito dal 1929 al 1992 una crescita cumulata di 1025 volte; il complesso dei prezzi all'ingrosso (dei grossisti dal 1989 in poi) evidenzia una crescita di 628 volte. L'ultimo dato disponibile - rispettivamente febbraio 1993 e dicembre 1992 per i due indici - evidenzia un'ulteriore crescita di 2,7 e 2,6 punti percentuali.

Più complessa è la valutazione delle variazioni intercorse per i prezzi dei fabbricati residenziali. Raccordando l'indice del loro costo di produzione (disponibile dal 1970 in poi) con il deflatore implicito degli investimenti in abitazioni[1] si può stimare un incremento cumulato di costo,

---

1. Si è dovuto fare ricorso a serie diverse, raccordandole ove necessario. Per il periodo 1929-1952 si sono utilizzati i dati relativi alle abitazioni riportati in O. Vitali: La stima degli investimenti e dello stock di capitale (in "Lo sviluppo economico in Italia", a cura di G. Fuà, F. Angeli, Milano 1969); per quello successivo, fino al 1960, le serie riportate in Istat: "Sommario di Statistiche storiche dell'Italia 1926-1985", Roma 1986. Per gli anni sessanta si è dovuto utilizzare il complesso degli investimenti in costruzioni, come riportato in "I conti Economici

dal 1929 al 1992, di 2243,3 volte.

Si ricorda peraltro che la variazione in questione non tiene conto del mutamento della rendita urbana, che costituisce parte prevalente del valore degli immobili, e plausibilmente è cresciuta in misura più che proporzionale rispetto agli altri prezzi. Tralasciando comunque questo elemento, un immobile del valore di 1.000 lire nel 1929 può essere valutato in 2.243.000 lire circa nel 1992.

(Continuazione nota 1 dalla pagina precedente)
dell'Italia", a cura di G.M.Rey, Collana storica della Banca d'Italia, Laterza, Bari 1991.

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

19 MAR. 1993

MUSEO DI PALAZZO MASSIMO APERTO IL 1 LUGLIO

Il Museo di Palazzo Massimo, che costituisce uno dei tre poli del Museo Archeologico Nazionale Romano (gli altri due sono il Museo delle Terme e il Museo di Palazzo Altemps: il primo in ristrutturazione, il secondo in restauro) sarà aperto al pubblico giovedì 1 luglio 1993.

I beni archeologici attualmente conservati presso le Terme di Diocleziano saranno trasferiti a Palazzo Massimo nei prossimi tre mesi.

Vengono, pertanto, immediatamente assegnati alla Soprintendenza Archeologica di Roma 8 custodi ad integrazione dell'attuale personale addetto ai servizi di vigilanza.

Roma - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - P.V.

Roma, 9 MAR. 1993

Caro Italia,

la cronaca di Repubblica, citando il Soprintendente La Regina, denuncia che ancora mancano i custodi per aprire l'archeologia Romana dal Museo delle Terme al Massimo.

Come si risponde?

O se è meglio non rispondere, che cosa si fa?

Alberto Ronchey

F.to RONCHEY

Dettata per telefono

Prof. Salvatore Italia
Direttore Generale per
gli AA.GG.AA. e del
Personale
SEDE

MODULARIO B.C.A. - 55

MOD.5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

COMUNICATO STAMPA

OGGETTo: Museo Archeologico Nazionale Romano - Palazzo Massimo

Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali comunica di aver già impartito le opportune disposizioni alla Soprintendenza Archeologica di Roma per l'allestimento delle sale espositive e l'organizzazione degli spazi destinati alla conservazione del Patrimonio archeologico, ~~ivi compreso quello numismatico,~~ nella nuova sede di Palazzo Massimo, che costituisce uno dei tre poli del Museo Archeologico Nazionale Romano (gli altri due sono il Museo delle Terme e il Museo di Palazzo Altemps: il primo in ristrutturazione, il secondo in restauro e allestimento).

Il trasferimento dei beni archeologici dalla sede delle Terme di Diocleziano a Palazzo ~~Altemps~~ Massimo dovrà svolgersi, con effetto immediato, nel periodo massimo di tre mesi ed a tal fine vengono immediatamente assegnati alla Soprintendenza Archeologica di Roma, ad integrazione del personale addetto ai servizi di vigilanza, già ivi in servizio, n.8. nuove unità. L'apertura al pubblico del Museo di Palazzo Massimo è prevista per giovedì I° luglio p.v.

Intanto una cerimonia promossa dalla Soprintendenza con l'Associazione degli ex-alunni del Collegio Massimo darà la possibilità di visitare l'edificio monumentale restaurato il prossimo 21 aprile, in occasione della festività del Natale di Roma.

SERVIZIO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - A

Roma, 16 marzo 1993

Caro presidente,

desidero confermarLe l'interesse mio e dell'Amministrazione per le problematiche sollevate nell'incontro informale dell'11 corrente, in merito alla sistemazione degli Istituti culturali veneziani, anche al fine di individuare eventuali soluzioni atte a soddisfare le esigenze del Consiglio regionale veneto.

Le valutazioni a cui siamo pervenuti escludono innanzi tutto lo spostamento del Museo Correr da Piazza San Marco. Senza sottovalutare, infatti, il ruolo istituzionale e le funzioni di rappresentanza del Consiglio, non sembra assolutamente proponibile sradicare dal suo tradizionale contesto una istituzione che nel mondo culturale è ormai strettamente connessa a quella sede.

Per quanto riguarda la 'Punta della Dogana', oltre alla opzione del Consiglio stesso, esistono aspettative da parte di vari istituti culturali, primo fra tutti la Fondazione Guggenheim che, assumendosi il non indifferente onere del restauro dell'edificio, intenderebbe costituire a Venezia una raccolta di arte moderna e contemporanea, di indubbio prestigio internazionale. Di fronte all'interesse di tale progetto, è evidente che la valutazione di una diversa scelta rimane nella sfera decisionale degli organi regionali ed è affidata alla loro disponibilità alla collaborazione.

Analogamente anche le richieste avanzate da alcuni Istituti posti alle dirette dipendenze del Ministero, quali la Biblioteca Marciana e l'Archivio di Stato, potrebbero essere dirottate su siti diversi, per esempio nell'area dell'Arsenale.

Come vede, i problemi sono molteplici e fra loro collegati, per cui mi sembra il momento di istituire una tavola permanente di confronto tra lo Stato e le Amministrazioni locali per mantenere, e soprattutto riaffermare, il ruolo di Venezia quale città di cultura.

In tale sede sarebbe infatti possibile elaborare un accordo di programma che coinvolga tutte le istituzioni culturali, statali e non, presenti nella realtà cittadina o in quella più allargata della Regione.

In attesa di una Sua gradito cenno di adesione al riguardo, Le porgo i migliori saluti.

Alberto Ronchey

Gent.mo Arch.
Umberto CARRARO
Presidente Consiglio regionale
del Veneto

UFFICIO CENTRALE DELLO

05/03 11.55
624174 UCBABC I
900000CEMR0618
ZCZC TLX7740 059/EB 835656
IGRM CO IGTO 078
10100 TORINOFONO 78/67 05 1142

TLX624174
DOTT.ALBERTO RONCHEY
MINISTRO BENI CULTURALI
00186 ROMABENI CULTURALI

FONDAZIONE EINAUDI TORINO, VIVAMENTE PREOCCUPATA
STALLO PROCEDURA APPROVATIVA TRIENNIO 1993/1995
LEGGE N.123 DEL 1988 SEGNALA INSOSTENIBILE SITUAZIONE
FINANZIARIA CUI OGNI ULTERIORE RITARDO DECRETO PRESIDENZIALE
E CONSEGUENTE EROGAZIONE CONTRIBUTI ESPORREBBE ISTITUZIONI
CULTURALI CUI FUNZIONALITA' ED SUSSISTENZA SONO LEGATE
PER LARGA O PREVALENTE PARTE ALLA CITATA LEGGE.
CHIEDE A COMPETENTE AUTORITA' PARLAMENTO E GOVERNO, OPERARE
SOMMA URGENZA ONDE RISOLVERE TEMPI BREVISSIMI GRAVISSIMA
SITUAZIONE.
ENRICO FILIPPI
PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MITTENTE :
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI
VIA PRINCIPE AMEDEO N.34
10123 TORINO

UFFICIO PROVVEDITORATO

NNNN

Il Presidente della Commissione Cultura,
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati

Roma, 3 marzo 1993
Prot 1437/C8/VII

Caro Ministro,

in merito alle Tue lettere inviate al Presidente della Camera e a me, in ordine alla tabella per le istituzioni culturali e all'allegata lettera del Sen. De Rosa, debbo preliminarmente osservare che la Commissione ha non solo il diritto, ma addirittura il dovere - almeno sul piano della correttezza istituzionale - di esprimere il proprio parere, sia esso favorevole o contrario, sulla tabella, nel momento in cui questa le viene sottoposta ai sensi della legge n. 123 del 1980.

E' d'altra parte vero che, in base alla disposizione legislativa, il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante, per cui il Governo può legittimamente procedere alla emanazione della tabella, come tu stesso hai preannunciato nella lettera inviata al Presidente della Camera.

Così ricostruita la situazione sul piano formale, consentimi però di esprimere una valutazione sul merito della vicenda. Il senatore De Rosa, presidente dell'Associazione delle istituzioni di cultura italiane, esprime maraviglia per l'esito della discussione svoltasi all'interno della Commissione cultura. A me pare che l'esito di tale dibattito possa magari non essere condiviso, ma non possa essere certo imputato alla scarsa conoscenza tra i componenti della Commissione della "realtà della vita degli istituti di rilevanza scientifica". Molti deputati hanno anzi approfonditamente esaminato la documentazione trasmessa dal Ministero, per cui anche le dispute insorte sulla documentazione disponibile vanno intese come uno stimolo e una ricerca della via più efficace per consentire ai componenti della Commissione il controllo sull'attività sia delle istituzioni già ammesse al contributo, sia di quelle che per la prima volta vengono inserite nella tabella.

-/-

2A

Il Presidente della VII Commissione Cultura,
Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati

Ritengo infine che, dato il contenuto della proposta di parere formulata dal relatore Michelini, che aveva sottolineato l'esigenza primaria di giungere comunque alla revisione della legge n. 123 del 1980, la mancata approvazione di un sia pur sofferto parere favorevole e l'espressione di un parere contrario non configurino una contrapposizione della Commissione rispetto al Ministro, ma indichino con la maggior forza possibile l'esigenza di evitare, per il futuro, la predisposizione di tabelle che, nel merito, non sono pienamente condivise neanche dal Ministro proponente.

Con viva cordialità.

Aldo Aniasi

On. Alberto RONCHEY
Ministro per i beni culturali e ambientali
Via del Collegio Romano, 27

ROMA

Roma, - 3 MAR. 1993

Caro Spadolini,

ti allego uno scambio di lettere tra me e il Presidente della Camera, Giorgio Napolitano. Osserverai che Napolitano, nel rispondere alla mia del 26, non chiarisce se il parere della commissione VII della Camera sulla tabella Amalfitano debba considerarsi vincolante o no. Dunque, non capisco se dopo il voto contrario alla proposta del relatore si debbano erogare o no i contributi previsti. La legge 123/80 recita all'art. 1 :"...sentito il parere delle commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia". Il testo pare esplicito, non si menziona un parere vincolante. Ma non vorrei che la mia interpretazione fosse oggetto di controversie, com'è già accaduto sulla stampa. Posso avere una risposta dei tuoi uffici?

Nell' attesa, rivolgo lo stesso quesito al Presidente Napolitano oltrechè ai Presidenti delle due Commissioni, On.le Aldo Aniasi e Sen. Ortensio Zecchino.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

Sen. Giovanni SPADOLINI
Presidente Senato della Repubblica
00186 ROMA

Roma, 26 febbraio 1993

Caro Presidente,

come sai, il 25 febbraio la Commissione VII della Camera ha respinto la proposta - presentata dal relatore on. Michelini - di parere favorevole alla Tabella sui contributi agli Istituti culturali, di cui alla Legge n.123/80 (Legge Amalfitano). La Commissione ha sottolineato, fra l'altro, l'inadeguatezza della legge per mancanza di criteri stringenti e univoci nella ripartizione dei contributi.

Non posso trascurare il voto espresso dalla Commissione, tanto più che per primo ho sostenuto la necessità di una nuova legge, preferibilmente d' iniziativa parlamentare dato che la legge in vigore ha quella origine. L'Amministrazione stessa, d'altra parte, si è data regole più restrittive, emanando la Circolare n. 33 del 25 marzo 1992, nella quale sono stati recepiti gli indirizzi emersi dalla Conferenza degli istituti culturali tenuta a Roma dal 4 al 7 dicembre 1991.

Tuttavia, rivedere la Tabella avrebbe significato ricominciare da capo e provocare altrettante controversie. Io non ero in grado, come alcuni deputati chiedevano, di garantire una soluzione migliore dopo qualche settimana o neanche dopo qualche mese.

Visto, peraltro, che nella fattispecie il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante e considerato che la Commissione VII del Senato si era favorevolmente espressa, ritengo si debba comunque, in base alla normativa vigente, procedere alla erogazione dei contributi.

Alberto Ronchey

Ti allego una lettera, sullo stesso argomento, che ho appena ricevuto dal Sen. Gabriele De Rosa.

On. Presidente
Giorgio NAPOLITANO

A.I.C.I.

Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane

Roma, 26 febbraio 1993

Alla cortese attenzione
del Ministro Alberto Ronchey
Ministero Beni Culturali
Via del Collegio Romano 27
00186 Roma

Caro Ministro,

mi ha sorpreso l'esito della discussione all'interno della Commissione cultura della Camera sulla tabella 123. Ho l'impressione che alcuni colleghi non conoscano la realtà della vita degli istituti di rilevanza scientifica e non conoscano i meccanismi delle procedure previste dalla 123. Non si può bloccare, a mio avviso, il funzionamento e l'attività degli istituti culturali, dal momento che si tratta di funzionamento che comporta un carico di oneri non indifferente per il personale. Se la legge non risponde più all'evoluzione e alle nuove esigenze degli istituti culturali non possiamo colpevolizzare il Ministero e i suoi funzionari. Il problema, come tu sai, è solo quello di preparare una nuova legge, con l'aiuto non solo delle forze politiche, ma anche degli istituti culturali, che hanno già fornito il loro contributo di idee alla III° conferenza nazionale, promossa dal tuo stesso Ministero.

Ho raccolto una serie di preoccupazioni e allarmi da parte degli istituti, che rischiano di dover ricorrere a pesanti indebitamenti per far fronte alla mancanza di una legge adeguata, non imputabile certamente a loro. Non riesco, infine, a capire come le Commissioni non abbiano preso visione in tempo di un materiale che era a loro disposizione da molti giorni.

Certamente in Parlamento ci sono le forze disponibili per approntare una nuova legge. Nell'attesa, penso sia doveroso non tenere sospesa la vita degli istituti, e che, come è sempre stato nei precedenti rinnovi della tabella, si applichi la tabella così come è stata predisposta dagli uffici del Ministero, sia pure con le riserve dovute.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
(Sen. Prof. Gabriele De Rosa)

Gabriele De Rosa

Camera dei Deputati

Il Presidente

Roma, 2 marzo 1993

Caro Ministro,

ho ricevuto ieri la tua lettera del 26 febbraio con la quale mi comunichi l'intenzione di procedere all'erogazione dei contributi agli istituti culturali di cui alla legge n. 123/1980, sulla base della tabella già presentata per il parere alle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato, e sulla quale la VII Commissione della Camera aveva espresso parere contrario.

Prendo atto del tuo intendimento e ti comunico di aver trasmesso le motivazioni poste alla base della tua posizione alla VII Commissione. Ritengo comunque che sia opportuno un chiarimento - attraverso contatti diretti tra te, la Commissione Cultura e il suo Presidente - sull'adeguatezza delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di erogazione dei contributi statali agli istituti culturali, e sul percorso da seguire per giungere alla definizione di una nuova normativa. Credo che a tal fine sia assai importante la prosecuzione della fattiva e costruttiva collaborazione già creatasi tra te e la Commissione Cultura.

Con viva cordialità,

Giorgio Napolitano

Dott. Alberto Ronchey
Ministro per i beni culturali
e ambientali
Via del Collegio Romano, 27
R o m a

Roma, 3 MAR. 1993

Caro Aniasi,

il Presidente Napolitano, nel rispondere alla mia lettera del 26 febbraio u.s. che ti ho inviato in copia, non chiarisce se il parere delle commissioni Cultura di Camera e Senato sulla tabella Amalfitano debba considerarsi vincolante o no. Dunque non chiarisce se dopo il voto contrario alla proposta del relatore nella VII commissione della Camera sia possibile erogare o no i contributi previsti. La legge 123/80 recita all'art. 1:"... sentito il parere delle commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia". Il testo pare esplicito, non si menziona un parere vincolante. Ma non vorrei che la mia interpretazione fosse oggetto di controversie, com'è già accaduto sulla stampa. Pertanto chiedo anche a te, oltrechè al Sen. Zecchino e ai Presidenti delle due Camere, una risposta chiara per tutti, parlamentari o no, da mettere agli atti.

Nell'attesa, ti invio cordiali saluti.

Alberto Ronchey

On.le Aldo ANIASI
Camera dei Deputati
00186 ROMA

SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE ISTRUZIONE PUBBLICA,
BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT

IL PRESIDENTE

Roma, 3 marzo 1993
Prot. n. 144

Caro Ronchey,

riscontro la Tua del 3 marzo, per rappresentarTi che nella mia qualità di Presidente della 7ª Commissione permanente del Senato non ritengo di avere alcun titolo per offrirTi ufficialmente una interpretazione dell'articolo 1 della legge 123/80.

EsprimendoTi vivo apprezzamento per lo scrupolo che manifesti Ti prego di gradire i miei più cordiali saluti.

Ortensio Zecchino

Ill.mo Dott.
Alberto RONCHEY
Ministro per i beni
culturali e ambientali

Roma, 3 MAR. 1993

Caro Zecchino,

il Presidente Napolitano, nel rispondere alla mia lettera del 26 febbraio u.s. che ti ho inviato in copia, non chiarisce se il parere delle commissioni Cultura di Camera e Senato sulla tabella Amalfitano debba considerarsi vincolante o no. Dunque non chiarisce se dopo il voto contrario alla proposta del relatore nella VII commissione della Camera sia possibile erogare o no i contributi previsti. La legge 123/80 recita all'art. 1:"... sentito il parere delle commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia". Il testo pare esplicito, non si menziona un parere vincolante. Ma non vorrei che la mia interpretazione fosse oggetto di controversie, com'è già accaduto sulla stampa. Pertanto chiedo anche a te, oltrechè all'On.le Aniasi e ai Presidenti delle due Camere, una risposta chiara per tutti, parlamentari o no, da mettere agli atti.

Nell'attesa, ti invio cordiali saluti.

Alberto Ronchey

Sen. Ortensio ZECCHINO
Presidente VII Commissione
Senato della Repubblica
00186 ROMA

Roma, 3 MAR. 1993

Caro Napolitano,

dalla tua lettera del 2 marzo non capisco se il parere della commissione VII della Camera sulla tabella Amalfitano debba considerarsi vincolante o no. Dunque, non capisco se dopo il voto contrario alla proposta del relatore si debbano erogare o no i contributi previsti. La legge 123/80 recita all'art. 1 :"...sentito il parere delle commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia". Il testo pare esplicito, non si menziona un parere vincolante. Ma non vorrei che la mia interpretazione fosse oggetto di controversie, com'è già accaduto sulla stampa. Posso avere una risposta scritta dei tuoi uffici?

Nell' attesa, rivolgo lo stesso quesito al Presidente Spadolini, oltrechè ai Presidenti delle due Commissioni, On.le Aldo Aniasi e Sen. Ortensio Zecchino.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

On.le Giorgio NAPOLITANO
Presidente Camera dei Deputati
00186 ROMA

Ch.mo Signor Ministro
Prof. Alberto Ronchey
Ministero BB.AA.CC.
Via del Collegio Romano n. 27
00186 Roma

Parma, 19 marzo 1993

Chiarissimo Signor Ministro,

come Ella saprà, il prossimo 25 marzo sarà a Parma l'Icr per dare inizio alla ripresa dei lavori in Battistero. Termina così una vicenda che solo grazie alla Sua indipendenza di giudizio ha potuto chiudersi come si è chiusa. Mi corre quindi l'obbligo di esprimerLe la mia più viva riconoscenza per quanto Ella ha fatto. Restano però sospesi i lavori di restauro degli affreschi della Cattedrale. Vicenda quest'ultima che dovrà necessariamente risolversi attraverso un'azione legale nei confronti del Sovrintendente di Parma, d.sa Fornari. Nessun'altra soluzione ragionevole vedo infatti alla questione: sia per la rigidità delle posizioni del Sovrintendente, sia per i pesantissimi danni economici e professionali che le polemiche sul Battistero e il Duomo di Parma mi hanno arrecato. Da qui la mia precedente richiesta di poter accedere ai documenti prodotti sul Battistero da Icr e Opd, Comitati di settore congiunti e Suo Ufficio legislativo; dai quali documenti, pur se riferiti a tutt'altro oggetto, potrei valermi a dimostrazione della correttezza del mio operato anche nella Cattedrale.

RinnovandoLe l'espressione della più profonda gratitudine, Le porgo i miei deferenti saluti.

Bruno Zanardi

Bruno Zanardi
B.go San Moderanno 4
43100 Parma

Bruno Zanardi
restauratore

Al
Signor Ministro
Prof. Alberto Ronchey
Ministero dei Beni
Culturali e Ambientali
via del Collegio Romano n. 27
00186 Roma

Parma, 2 marzo 1993

Io sottoscritto, Bruno Zanardi, a seguito della comunicazione inviata da questo signor Ministro in data 19 febbraio 1993, prot. 1489, circa la prosecuzione dei lavori di restauro al Battistero di Parma, anche ai sensi della legge 241/90, chiedo il rilascio di copia dei seguenti documenti riguardanti pareri espressi sul restauro dello stesso Battistero di Parma:

1. parere del 19.XI.1992 del Direttore dell'Icr e del Sovrintendente all'Opd;
2. parere del 14.XII.1992 dei Comitati di settore congiunti, senza tuttavia aver raggiunto il numero legale;
3. parere dei Comitati di settore congiunti del 5.I.1993;
4. parere dell'Ufficio legislativo del Ministero del 12.I.1993.

Significando la disponibilità al pagamento di tutti i diritti e spese di copia, si inviano i più distinti ossequi.

1?

Bruno Zanardi

Bruno Zanardi
V.lo San Moderanno n. 4
43100 Parma

MODULARIO B.C.A.55

MOD. 5/Servizio Generale

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

APPUNTO PER IL SIG. MINISTRO

La richiesta di documenti avanzata dal Sig. Bruno Zanardi è inammissibile perché non motivata (contrariamente a quanto disposto dall'art. 25, II co, della l. 7 agosto 1990 n. 241).

E' inammissibile anche sotto un ulteriore profilo, e cioè perché il diritto di accesso ai documenti non è esercitabile finché non sia stato emanato il decreto di esecuzione di cui all'art. 24 della legge (così il Consiglio di Stato: Sez. IV, 21/11/1992 n. 966; Sez. IV, 5/5/92 n. 499; Sez. VI, 9/9/1992 n.630); e, nella specie, il Ministero per i beni culturali non ha ancora completato la redazione del regolamento.

D'altra parte, non è ancora maturato il termine (27 giugno 1993), oltre il quale - secondo il d P.R. 27 giugno 1992 n. 352 - si deve prescindere dalla emanazione delle norme regolamentari.

Tali ragioni procedimentali sono sufficienti a respingere in toto la richiesta dello Zanardi, almeno per il momento.

Comunque, anche nel merito, sussistono valide ragioni per respingere la domanda di accesso al primo parere (14/12/92) dei comitati di settore ed al parere dell'ufficio legislativo.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO

ASSR

Elemond

Electa Einaudi Mondadori

Il Consigliere delegato

Illustre Ministro
Dottor Alberto Ronchey
Ministero Beni Culturali
e Ambientali
Via Del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Milano, 2 marzo 1993

Caro ministro,

Sono stato felice di conoscerLa e La ringrazio di cuore per il tempo e per l'attenzione che ha avuto la bontà di concedermi.

Credo che Electa sia, fra tutte le imprese di comunicazione italiane, l'interlocutore più naturale della nuova strategia museale da Lei promossa: mi auguro che sapremo confermarglielo sul campo.

Le mando i volumi di cui Le ho parlato, e cioè la serie che abbiamo denominato "Dentro la pittura": l'uso del dettaglio a grandezza naturale sortisce effetti mozzafiato e consente letture che neppure dal vero sono possibili.

Spero di rivederLa presto, Le formulo ogni augurio per la Sua grande battaglia e La saluto con la più viva cordialità.

Massimo Vitta Zelman

Suo

Elemond Spa
Editori Associati
via Trentacoste, 7
20134 Milano
telefono 02-26414806/994

telefax 02-26411578
telex eleper 350523I

ASSR

Roma, 26 febbraio 1993

Caro Presidente,

come sai, il 25 febbraio la Commissione VII della Camera ha respinto la proposta - presentata dal relatore on. Michelini - di parere favorevole alla Tabella sui contributi agli Istituti culturali, di cui alla Legge n.123/80 (Legge Amalfitano). La Commissione ha sottolineato, fra l'altro, l'inadeguatezza della legge per mancanza di criteri stringenti e univoci nella ripartizione dei contributi.

Non posso trascurare il voto espresso dalla Commissione, tanto più che per primo ho sostenuto la necessità di una nuova legge, preferibilmente d' iniziativa parlamentare dato che la legge in vigore ha quella origine. L'Amministrazione stessa, d'altra parte, si è data regole più restrittive, emanando la Circolare n. 33 del 25 marzo 1992, nella quale sono stati recepiti gli indirizzi emersi dalla Conferenza degli istituti culturali tenuta a Roma dal 4 al 7 dicembre 1991.

Tuttavia, rivedere la Tabella avrebbe significato ricominciare da capo e provocare altrettante controversie. Io non ero in grado, come alcuni deputati chiedevano, di garantire una soluzione migliore dopo qualche settimana o neanche dopo qualche mese.

Visto, peraltro, che nella fattispecie il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante e considerato che la Commissione VII del Senato si era favorevolmente espressa, ritengo si debba comunque, in base alla normativa vigente, procedere alla erogazione dei contributi.

Alberto Ronchey

Ti allego una lettera, sullo stesso argomento, che ho appena ricevuto dal Sen. Gabriele De Rosa.

On. Presidente
Giorgio NAPOLITANO

A. I. C. I.
Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane

Roma, 26 febbraio 1993

Alla cortese attenzione
del Ministro Alberto Ronchey
Ministero Beni Culturali
Via del Collegio Romano 27
00186 Roma

Caro Ministro,

mi ha sorpreso l'esito della discussione all'interno della Commissione cultura della Camera sulla tabella 123. Ho l'impressione che alcuni colleghi non conoscano la realtà della vita degli istituti di rilevanza scientifica e non conoscano i meccanismi delle procedure previste dalla 123. Non si può bloccare, a mio avviso, il funzionamento e l'attività degli istituti culturali, dal momento che si tratta di funzionamento che comporta un carico di oneri non indifferente per il personale. Se la legge non risponde più all'evoluzione e alle nuove esigenze degli istituti culturali non possiamo colpevolizzare il Ministero e i suoi funzionari. Il problema, come tu sai,è solo quello di preparare una nuova legge, con l'aiuto non solo delle forze politiche, ma anche degli istituti culturali, che hanno già fornito il loro contributo di idee alla III° conferenza nazionale, promossa dal tuo stesso Ministero.

Ho raccolto una serie di preoccupazioni e allarmi da parte degli istituti, che rischiano di dover ricorrere a pesanti indebitamenti per far fronte alla mancanza di una legge adeguata, non imputabile certamente a loro. Non riesco, infine, a capire come le Commissioni non abbiano preso visione in tempo di un materiale che era a loro disposizione da molti giorni.

Certamente in Parlamento ci sono le forze disponibili per approntare una nuova legge. Nell'attesa, penso sia doveroso non tenere sospesa la vita degli istituti, e che,come è sempre stato nei precedenti rinnovi della tabella, si applichi la tabella così come è stata predisposta dagli uffici del Ministero, sia pure con le riserve dovute.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
(Sen. Prof. Gabriele De Rosa)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER GLI
INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
ENTE MORALE - R.D. 5 MARZO 1911, N. 218

00186 ROMA - VIA DI MONTE GIORDANO, 36 (PALAZZO TAVERNA)

ROMA, 26 febbraio 1993

TELEFONO 683.37.84

IL PRESIDENTE

On. Ministro
Alberto RONCHEY
Ministero Beni Culturali
Via del Collegio Romano, 27

00186 - R O M A

Caro Ministro,

mi associo per l'ANIMI alle sagge e fondate argomentazioni del Sen. Gabriele De Rosa in relazione alla discussione sulla tabella 123 alla Camera.

Certo è superfluo che io aggiunga qualcosa.

Sempre con viva simpatia

(Sen. Michele Cifarelli)

IL SOPRINTENDENTE PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

20122 MILANO, 23 febbraio 93
Piazza del Duomo, 14 - Telef. 800.050 - 872.509

Gent.mo Signor Ministro,

ho appreso la notizia della Sua decisione sui lavori di restauro al Battistero di Parma. La ringrazio molto per aver condotto con correttezza e imparzialità la delicata questione e per aver così notevolmente confortato una linea di condotta che è sempre stata improntata alla più scrupolosa attuazione della salvaguardia del monumento.

Con viva cordialità,

Dott.Arch. Lucia Gremmo

Gent.mo Signor
Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Cult.Amb.
Via del Collegio Romano, 27
ROMA

MODULARIO U.C.B.C. - 151

MOD 1

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 19

Al Direttore Generale dell'Istituto Centrale del Restauro

SEDE

Divisione III

Prot. N.° *Allegati*

Risposta al Foglio del

Div. *Sez.* *N.°*

OGGETTO: Completamento lavori di Restauro del Battistero di Parma

Al Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di

BOLOGNA

Al Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di

PARMA

Alla Fabbriceria della Basilica Cattedrale di PARMA

Alla Cassa di Risparmio di PARMA

Facendo seguito alla ministeriale n. 1489 del 19.2.1993, si precisa che con la stessa è stata conferita la Direzione dei lavori di cui sopra a codesto Istituto, restando inteso che gli oneri conseguenti, ivi compresi quelli per la Direzione dei lavori, sono a carico della Fabbriceria della Basilica Cattedrale di Parma e della Cassa di Risparmio di Parma.

IL MINISTRO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO UCBC - 151

MOD. 1

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 19 FEB. 1993 19 .....

Al Soprintendente per i beni ambientali e architettonici

BOLOGNA

Divisione III sez. III

Prot. N. 1489 Allegati

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.

OGGETTO: PARMA - Restauro del Battistero.

e, p.c. Al Soprintendente per i beni artistici e storici
BOLOGNA

e, p.c. Al Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro
ROMA

e, p.c. Alla Fabbriceria della Basilica Cattedrale
Piazza Duomo, 7
PARMA

Con riferimento alla nota questione dell'intervento di restauro del Battistero di Parma, esaminato il parere del 9.11.1992, del Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro e del Soprintendente all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, incaricati di svolgere una relazione sull'andamento del predetto lavoro, visto il parere dei Comitati di settore per i beni ambientali e architettonici e per i beni artistici e storici riuniti in seduta comune, espresso in data 5.1.1993, visto, altresì, il parere dell'Ufficio legislativo di questo Ministero, datato 12.1.1993, si dispone la revoca dell'ordine di sospensione del lavoro citato in premessa di cui alla nota n.8155 del 26.6.1992 di codesta Soprintendenza.

La Fabbriceria della Basilica Cattedrale in indirizzo potrà far continuare all'esecutore del restauro, Sig. Bruno Zanardi, il lavoro medesimo, nel rispetto delle modalità indicate dall'Istituto Centrale per il Restauro al quale viene affidata la direzione scientifica dell'intervento.

IL MINISTRO

Alberto Ronchey

Roma,

Caro Sisinni,

Le allego il parere dell'Ufficio legislativo sulle prevedibili conseguenze giudiziarie d'ogni possibile soluzione della vertenza che riguarda il restauro del Battistero di Parma.

Su questa base, dopo attento esame della documentazione precedente, in particolare la relazione tecnica dei Direttori dell'Istituto Centrale del Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure, nonchè il parere dei Comitati di Settore riuniti, sono giunto alla conclusione di affidare la direzione dei lavori all'Istituto Centrale del Restauro e la prosecuzione dell'intervento al restauratore Zanardi.

Mi pare la soluzione meno rischiosa e più ragionevole, non solo sulla base dei giudizi espressi dagli organi tecnici interpellati, ma anche in considerazione del fatto che la mancata ripresa dei lavori, peraltro di modesta entità, darebbe certamente titolo allo Zanardi per intentare con qualche successo un'azione per danni a questa amministrazione

Mi dica Lei se sia più opportuno trasmettere tale conclusione attraverso un Suo atto, con precise istruzioni ai dipendenti Istituti, o se invece sia preferibile un decreto ministeriale, che in tal caso La pregherei di voler predisporre con urgenza.

Rimango in ogni caso in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro.

(Alberto Ronchey)

Prof. Francesco SISINNI
Direttore Generale

Roma, 15 feb 1993

Caro direttore,

Le allego il parere dell'Ufficio legislativo sulle prevedibili conseguenze giudiziarie d'ogni possibile soluzione della vertenza che riguarda il restauro del Battistero di Parma.

Su questa base, dopo attento esame della documentazione precedente, in particolare la relazione tecnica dei Direttori dell'Istituto Centrale del Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure, nonchè il parere dei Comitati di Settore riuniti, sono giunto alla conclusione di affidare la direzione dei lavori all'Istituto Centrale del Restauro e la prosecuzione dell'intervento al restauratore Zanardi.

Mi pare la soluzione meno rischiosa e più ragionevole, non solo sulla base dei giudizi espressi dagli organi tecnici interpellati, ma anche in considerazione del fatto che la mancata ripresa dei lavori, peraltro di modesta entità, darebbe certamente titolo allo Zanardi per intentare con qualche successo un'azione per danni a questa amministrazione.

Mi dica Lei se sia più opportuno trasmettere tale conclusione attraverso un Suo atto, con precise istruzioni ai dipendenti Istituti, o se invece sia preferibile un decreto ministeriale, che in tal caso La pregherei di voler predisporre con urgenza.

Rimango in ogni caso in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro.

Suo Alberto Ronchey

(Alberto Ronchey)

Prof. Francesco SISINNI
Direttore Generale

Il Presidente
del Senato della Repubblica

Roma, 3 febbraio 1993

Caro Alberto,

ecco il parere degli uffici che diventa anche, per mio tramite, parere politico.

Lo invio pure a Napolitano.

Credo così di avere contribuito a sciogliere la questione.

Affettuosi saluti

Giovanni Spadolini

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

On.le Alberto RONCHEY
Ministro dei Beni Culturali
Via del Collegio Romano, 27
ROMA

Senato della Repubblica

Il Segretario Generale

Roma, 3 marzo 1993
Prot.n. 5755 / SG

Onorevole Presidente,

rispondo al quesito da Lei posto in merito agli effetti del parere espresso dalle competenti Commissioni sulla Tabella relativa ai contributi agli istituti culturali di cui alla legge n. 123 del 2 aprile 1980.

Tale legge, nel suo articolo 1, prevede che il Governo - prima di adottare la Tabella - debba sentire il parere delle Commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia. E' questo un elemento indispensabile nella procedura di formazione dell'atto, senza il rispetto del quale l'atto stesso non potrebbe essere adottato.

La dizione seguita dalla legge in esame è analoga a quella che si può rinvenire in numerose disposizioni di legge, che fanno obbligo al Governo di udire il parere dei competenti organi parlamentari prima di procedere a nomine di diversa natura o prima di adottare determinati atti, senza nulla dire in ordine alla vincolatività di tale parere.

In tutti questi casi, sotto un profilo strettamente giuridico, il Governo assolve i propri obblighi con la trasmissione alle Camere, per il prescritto parere, dell'atto oggetto del parere stesso. Ed è quanto è stato fatto con esattezza nel caso in esame.

./.

Onorevole Senatore
Prof. Giovanni SPADOLINI
Presidente del Senato della Repubblica
S E D E

La prassi applicativa si è pienamente adeguata alla norma per cui il Governo, una volta acquisito il parere delle Commissioni competenti - o una volta trascorso inutilmente il tempo previsto dalla legge per l'espressione del parere - si è ritenuto nella piena disponibilità dell'atto, valutando autonomamente se adottarlo o no, in base ad una propria valutazione politica.

La possibilità di una futura normativa è rimessa all'iniziativa delle forze politiche e del governo.

Con deferenti saluti.

(Damiano Nocilla)

Roma, 12 FEB. 1993

Gentile Signora,

il Suo progetto pilota sull'illuminazione del museo mi sembra di estremo interesse, dunque vorrei che avesse un seguito.

La via migliore a questo scopo sarebbe una richiesta formale al Soprintendente, che io potrei sollecitare per una pronta risposta.

Sarebbe anche un modo per sottolineare l'importanza della Galleria Borghese per chi suppone, a torto, che il temporaneo trasferimento della quadreria al S. Michele sia o possa apparire come una svalutazione della meritoria opera di Voi tutti, a cominciare dalla Dr.ssa Sara Staccioli.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

Dr. Kristina Herrmann Fiore
Galleria Borghese
Piazzale Scipione Borghese, 5
RO M A

Il Sottosegretario di Stato
delle Finanze

On. Giorgio Carta

Roma, 29/1/93

Caro Ronchey,

a seguito del Suo interessamento relativo alla Biblioteca Marciana di Venezia, ho immediatamente investito del caso, il Direttore Generale del Demanio, e, sono lieto comunicare che si è addivenuti ad una positiva soluzione di quanto da Lei prospettato.

Infatti, l'Intendenza di Finanza di Venezia è stata autorizzata ad adottare gli opportuni provvedimenti, affinchè i locali già in uso alla CIT Viaggi siano messi a disposizione, in uso governativo al Suo Dicastero e per esso alla già citata Biblioteca Marciana.

Cordialissimi saluti.

On.le Giorgio Carta

Ill.mo
Dr. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali
ed Ambientali
00100 ROMA

Camera dei Deputati

Roma 27/1/1993

Caro Ministro

Alcuni amici mi hanno riferito che, durante una intervista televisiva, Lei ha espresso valutazioni positive sulla mia collaborazione durante l'iter della legge di conversione del decreto sui musei.

Le ringrazio e le confermo la disponibilità a lavorare, nel rispetto dei ruoli, per introdurre nel settore dei beni culturali le innovazioni di cui Tutti sentiamo la necessità.

con stima

Vittorio Sgarbi

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI POMPEI

Via di Villa dei Misteri, n. 2 — I-80045, POMPEI (NA) — Italia
Tel. 39 + 81 + 8611051 - 8621181 - 8610744 — Telefax (Photocopie) 39 + 81 + 8613183



TELEFAX

A (to/à) DOTT.SSA MARINA VALENSISE -GAB.MINISTRO

Risposta a (answer to/réponse à) ===

Numero chiamato (called number/numero appellé) 06.6991.290

Pagine (pages/pages) cinque

Data (date/date) 21 GENNAIO 1993, ORE 9,00

se non leggibile, chiamare (please call if not clear/prière de nous appeler si non lisible)

Messaggio (message/message)

Gentile Dottoressa,

per tenere aggiornato il Ministro sulla faccenda Guardian, Le invio la mia risposta al giornale e il testo pubblicato dal Guardian. Le invio anche una copia migliore del testo dell'articolo dell' amico Wilson sullo Evening Standard, anche per avere un miglior documento all'Ufficio Stampa.

Nella trasmissione da Milano di Gigi Necco del 15 scorso (Parlato Semplice), ho detto che la legge Ronchey doveva esser fatta almeno dieci anni fà e deve essere applicata immediatamente. Lo stesso ho detto ieri per la trasmissione Bel là Italia, che non so quando andrà in onda. debbo andare da Sandro Paternostro al suo "Diritto di Replica" il 29 febbraio prossimo e vorrei si trovasse ... disponibile, come lo è stato Barbato sulla sua "Cartolina".

Poiché non spero il Ministro trovi presto il modo di venire a vedere di persona quanto abbiamo e stiamo facendo, anche di innovativo, a Pompei, vorrei invitare Lei a passare un week end ospite mia per vedere e riferire. Sarà un modo per scambiare due parole con calma su tante cose relative al Ministero ed al suo futuro.

Con i miglioŕi saluti.

IL SOPRINTENDENTE
(Baldassare Conticello)

FROM: THE EVEINING STANDARD - JAN.15th.1993, P.13

THE A.N.WILSON Column

Mellor among the ruins

COULD someone please supply a muzzle for David Mellor, who has set himself up as Heritage Minister *in partibus*? This week he has been sounding off about the condition of Pompeii. He complains about the fact that the place is crumbling and decayed, and falling to bits — a complete ruin, in fact.

"Italy's shame", The Guardian calls it. Italy's glory, say I. Whenever I have visited the site of this lost city, destroyed by the eruption of Vesuvius nearly 2,000 years ago, I have thought how well the Italians have managed it.

All the really magnificent artefacts and paintings have been removed and placed in the greatest archaeological museum in the world, in Naples. But Pompeii itself has been allowed to remain the mysterious, romantic ruin that it is.

You can wander around it at any time of year and see the painted plaster crumbling off the walls, or add graffiti to the old monuments if you so wish. If Pompeii were run by English Heritage, every little house would be cordoned off to protect it from the public.



Mellor: down on Pompeii

The Forum would be papered with educational posters informing school parties of the significance and date of each stone. For fear of slates or masonry falling on the heads of kiddies, most of the town would be closed to tourists, who would be urged to visit a Visitor Centre.

Mr Mellor was dismayed on his recent visit to find "no educational centre, no recreation of a shop, or a villa, or even a small street to show what it was like to be living in Pompeii in the first century AD".

Hooray! Let Mr Mellor go to Disneyworld if he wants that sort of thing. Long may he remain out of office; and long may Pompeii remain what it essentially is — ruinous.

If that means, one day, that there is almost nothing left of it, so be it. That's what ruins are like. The wish to "preserve" them is one of the more foolish fads of the modern "heritage" industry; a preserved ruin is a contradiction in terms.

FROM: THE GUARDIAN - JAN.20th.,1993

International plea for Pompeii

AS superintendent of the site at Pompeii there are points which I should make in response to David Mellor's article (January 13). The Pompeian site covers 66 hectares, 44 of which have been excavated and one might criticise earlier policy for excavating too much too soon, but such criticism is not applicable to our current policy and approach.

Many of the criticisms highlighted by Mellor irritate the Italian visitor as much as the foreign tourist, and myself. But it is essential to bear in mind the scale of many Italian archeological sites, particularly Pompeii, compared with British ones and the drain which caring for them has on Italian finances. It could be argued that the responsibility for these unique sites extends beyond Italy and that other countries have some moral responsibility for helping to sustain this common heritage. Is it right to criticise without accepting some financial responsibility.

When I was appointed to take charge of Pompeii in 1984, I started a major interdisciplinary project to restore the site in a responsible and structured manner. A large number of informed British journalists visited Pompeii. This was ignored by Mr Mellor who was invited to the Exhibition "Rediscovering Pompeii" at the Accademia Italiana, London, last spring which provided a compelling insight into the work being undertaken and the approach being adopted. This disciplined approach was approved by international cultural organisations including ICOMOS, and therefore has the approval of the archaeological experts where the problems in exploring and maintaining a site of this magnitude are appreciated.

We have succeeded in controlling the problem of weeds in 50 per cent of the site. We also replanted 26 gardens based on botanic evidence to recreate the original plantings.

Graffiti is a problem as I am sure Mr Mellor will find during his visit to English archaeological sites. Perhaps the only way this could be avoided would be to guide each visitor throughout the site, making the cost of visits to Pompeii prohibitive, and would detract from the experience we wish to offer visitors by enabling them to wander through this ancient city and experience its "living" atmosphere.

Alas, Mr Mellor's views of the problems in implementing change, in method and cultural attitude seem superficial, but we appreciate our responsibility for our heritage and are determined to ensure that it is properly preserved and documented. As an ex-minister, Mr Mellor will appreciate that it is not always possible to move monies between budgets. We have adequate budget to preserve the objects, but too little money to maintain the site: for the latter we have only 7 billion lire and need 1500 billion lire to ensure that the Pompeian site is adequately maintained. Of the 800 buildings in ancient Pompeii some 600 were damaged by the recent earthquake adding to our problem and the need for internation funding. I would like to launch a request for international support for the Pompeian site for is impossible for Italy to everything Mr Mellor sees desirable. The support could take the form of adopting house in Pompeii and funding its restoration and maintenance.

(Prof) Baldassare Conticelli
Soprintendente Archeologico di Pompeii.

Il Soprintendente Archeologo
Pompei

Pompeii, January 18th.,1993

To the " Letter Editor" of the Newspaper THE GUARDIAN
LONDON - fax n° 0044.71.239 9935

The Italian Press has given extensive coverage to the article by David Mellor, published on the 13th.January in your newspaper. As Superintendent of the site at Pompeii, there are certain points which should be made in response.

It must be appreciated that the Pompeian site covers some 66 hectares and one inevitably finds certain blemishes in such an extensive site. 44 hectares have already been excavated, and one might indeed criticize earlier policy for excavating too much too soon, but such a criticism is no longer applicable to our current policy and approach.

Many of the criticism highlighted by Mr.Mellor irritate the Italian visitors as much as the foreign tourist, and also - I should add- myself. But, when making such criticism it is essential to bear in mind the scale of many Italian archaeological sites, particularly Pompeii, compared with British ones and the drain which caring for them has on Italian finances. It could be argued that the responsability for these unique sites extends beyond Italy. and that other countries have some *moral responsability* for helping to sustain this *common heritage*. If this is so, is it right to criticize without accepting some financial responsability?

When I was appointed to take charge of Pompeii, in November 1984, I started a major interdisciplinary project to restore the site in a responsible and structured manner. This is well known to a large number of *informed* British journalists, who visited Pompeii, and who wrote about this monumental project. This was sadly ignored by Mr.Mellor, who was invited to the Exhibition *Rediscovering Pompeii* at the Accademia Italiana, London, last Spring, which provided a compelling insight into the work being undertaken and the approach being adopted. This disciplined approach was approved by international cultural organizations, including ICOMOS, and therefore has the approval of the archaeological experts where the real problems in exploring and maintaining a site of this magnitude are appreciated.

We have succeeded in controlling the problem of weeds in 50% of the site, as demostrated by a photograph published in December issue of ARCHEO: the methods developed are now

adopted in many other archaeological sites. We also replanted 25 gardens based on botanic evidence, to recreate the original plantings as fare as practicable.

Graffiti is always a problem, as I am sure Mr. Mellor will find during his visits to English archaeological sites. Perhaps, the only way in which this could be avoided, would be for each visitor to be guided throughout the site by a custodian, but such an approach would make the cost of visits to Pompeii prohibitive, and would seriously detract from the experience which we wish to offer our visitors by enabling them to wander through this ancient city, and experience its *living* atmosphere.

Alas, Mr. Mellor's view of the problems in implementing change, both in method and cultural attitude, seem somewhat *superficial*, but we fully appreciate our responsability for our Heritage, and are determined to ensure that it is properly preserved and documented. As an Ex- Minister, Mr.Mellor will surely appreciate that it is not always possible to move monies between budgets. We have adequate budget to preserve the objects, but alas too little money to maintain the site: for the latter, we have only 70 billion Lire, and need 1500 billion Lire to ensure that the Pompeian site is adequately maintained. Of the 800 buildings of ancient Pompeii, some 600 were damaged by the recent earthquake adding to our problems, and the need for international funding.

I would therefore like to take this opportunity to launch a request for international support for the Pompeian site, for it, is not possible for Italy itself to do everything which Mr.Mellor sees as desirable. The support could take the form of *adopting a house* in Pompeii, and funding both its restoration and its ongoing mainteinance.

With my best greetings.

B. Conticello

Baldassare Conticello

18/2/93

(93)

ALBERTO RONCHEY Ministro dei Beni Culturali

Signor Ministro dei Beni Culturali,
l'ha sentita l'ultima invenzione per salvare un pezzo del patrimonio artistico italiano? Certamente sì, perché il sovrintendente Baldassarre Corticello, che veglia sui ruderi celebri di Pompei le ha già girato la proposta, che viene da un'associazione di volontari. Pompei é di nuovo in pericolo, e stavolta non per una nuova eruzione del Vesuvio, ma per la scarsa emissione di fondi da parte di chi deve finanziare il mantenimento dei tesori d'arte. Sembra dunque un paradosso, ma le rovine della città vesuviana rischiano di diventare ancor più rovine, di crollare del tutto. Pompei é uno dei luoghi più straordinari del mondo, un viaggio nel tempo, un'incursione nella storia e nell'arte, nella vita quotidiana e nei gusti dei nostri antenati. Ha resistito, nelle condizioni attuali, per quasi due millenni: ma ora esiste il rischio concreto di vederla inghiottita dall'incuria. E la prima riflessione che si deve fare é questa: mai, come in questo secolo, il processo di accelerazione del degrado ambientale e monumentale é apparso vertiginoso, spinto da un aumento esponenziale. L'incuria, probabilmente, c'é sempre stata: e basta guardare quelle stampe dove -ad esempio- Goethe si aggira fra le illustri rovine di Roma abbandonate, coperte di cespugli. E' vero, non c'erano né lo smog né il turismo di massa, ma non c'era nemmeno un ministero a tutela dei beni artistici. All'improvviso, Venezia affonda, la Torre di Pisa vacilla, Pompei si disgrega... La maledizione di questo secolo si chiama probabilmente ~~indif~~ indifferenza, perdita di memoria, di amore per le proprie radici.

Ma torniamo alla proposta per Pompei. Dicono i volontari, e dice di rincalzo il sovrintendente, che si potrebbero far adottare le case di Pompei dai privati. Così, proprio adottare... Negli scavi della città romana ci sono quasi un migliaio di case, botteghe, ville, alcune povere, altre splendide e miracolosamente conservate. Ma non ci sono soldi, naturalmente, per tenere in piedi quelle mura, quei dipinti, quegli atri, quelle vasche. E allora, si può proporre a enti benefici, banche, società, fondazioni, italiane o estere, di adottare una casa di Pompei. Di pagarne il restauro, il mantenimento, la bonifica. E questo si po-

trebbe, aggiungiamo, estendere anche ai privati. Nei 66 ettari di Pompei c'é posto per tutti, ma ci vogliono forse 1500 miliardi per un buon restauro. Volete salvare la casa degli amanti, o la villa di una famiglia nobile, o le pareti con quei dipinti irripetibili di animali, o il forno...? Fatevi avanti. Non é escluso che si possano leggere, nelle apposite pagine dei giornali, annunci economici dove venga offerto un monolocale antico-romano con abbondanti tracce di lava, o una casa affacciata sul lastrico principale, magari ancora con il suo scheletrico abitante all'interno. In campio, vi si promette di passare alla storia: e cioé di avere il vostro nome inciso sulla casa salvata e sulle guide turistiche. Ma soprattutto avremo collaborato a mantenere in vita una gloria nazionale. C'é poco da scherzare, l'urgenza é seria.

E' difficile dire quale grado di popolarità possa avere un appello come questo. Banche, istituti pubblici o giornali da tempo sponsorizzano restauri che servono anche promozionalmente, come fontane celebri o monumenti famosi. Ma l'area vesuviana é enorme, carica di tesori archeologici che spesso non possono neppure essere esposti per motivi di sicurezza, come accade per i gioielli di Ercolano. Si troverà qualche generoso che adotti la dimora di questi nostri avi, di famiglie perdute sotto il peso del tempo e della cenere vulcanica? Anche perché finora le regole non hanno premiato i mecenati. Chi voleva regalare collezioni d'arte allo Stato ha subìto beffe e sconfitte: chi ci garantisce che sulla casa adottata a Pompei il ministro Goria non ci farà pagare l'ISI e il comune vesuviano l'ICI? E che non entrerà nel redditometro, come spia del benessere, anziché essere scalato dalle tasse come avviene altrove?

Peccato. Perché se la cosa funzionasse, potremmo estenderla. Far adottare chiese pericolanti, quadri da restaurare, musei semichiusi, parchi abbandonati alle erbacce. E avremo il nostro nome su una cupola barocca o su una villa palladiana. Anzi, pian piano, il principio dell'adozione potrebbe essere esteso ancor più, ad altre zone che non hanno meno bisogno di fondi: le miniere sarde, le fabbriche in crisi, i porti senza lavoro, le aziende in cassa integrazione, persino i partiti ormai con le casse svuotate. Insomma, un'Italia che somiglia a Pompei, sommersa dai lapilli del deficit e della recessione. Un saluto da A.B.

Il Ministro delle Finanze

Roma, lì 18 GEN. 1993

Prot. n. 14886

Caro Ronchey,

in riscontro alla tua lettera in data 16 novembre u.s., ed in relazione alla questione della assegnazione di locali demaniali alla Biblioteca Marciana di Venezia, già in passato esaminata dal Ministero delle finanze, ho disposto che alla luce della situazione di precarietà statica dell'immobile, recentemente verificata, e della necessità di assicurare la disponibilità di spazi di fronte al progressivo incremento del patrimonio librario, i locali ubicati nell'ex palazzo reale vengano assegnati in uso governativo all'Ufficio centrale dei beni librari, in aderenza alle prioritarie esigenze segnalate.

Con le più vive cordialità.

Dott. Alberto Ronchey
Ministro dei beni
culturali ed ambientali

R O M A